METODO COMPLETO

PER

CHITARRA

Composto espressamente

per l'insegnamento di suo Figlio

Gustavo

DA

FERDINANDO CARULLI

9929 Parte 1ª Fr. 8.—
9930 „ 2ª „ 6.—
9931 Parte 3ª Fr. 12.—
9932 Completo „ 24.—

MILANO presso ***F. LUCCA***
Firenze, Ducci.

PREFAZIONE

Ho composto, alcuni anni fa, un Metodo di Chitarra che il Pubblico accolse favorevolmente.

Trovando ora che la terza edizione di quest'opera è esaurita, approfitto dell'occasione onde farvi per la terza volta i cambiamenti e le aggiunte che l'esperienza mi additò necessarie per giovare allo studio della Chitarra.

Ebbi cura particolare in questa nuova Edizione del mio Metodo di presentare all'allievo gradatamente le difficoltà, e di mostrargliene l'esecuzione con altrettanti esempi.

Possa finalmente aver io raggiunto lo scopo che mi sono sempre proposto, e meritar l'approvazione degli amatori d'un istrumento, che non la cede a verun altro quando si sappia coll'arte cavarne degli effetti di cui è suscettibile.

NB. Quest'opera contiene tutto quanto è necessario per imparare a suonar bene la Chitarra; ma siccome gli esempi e gli esercizj ne sono succinti, ho composto un supplemento il quale contiene una quantità di pezzi che fanno seguito a tutto quanto si contiene in questo Metodo, più le Scale, Esercizj e Pezzi nei toni difficili.

9929 AL 32

QUESTO METODO È DIVISO COME SEGUE.

La Prima Parte contiene:

1. Il modo di tener la Chitarra e di collocar le mani . . . . . PAG. 3
2. Il modo di accordarla . . . . . » 5
3. La scala e gli esercizj per imparar a leggere le note alle prima posizione . » id.
4. Scala con diesis e bemolli, ed un esercizio . . . . » 7
5. Il piccolo e grande accordo . . . . . » 8
6. Il modo di pizzicar gli accordi . . . . . » id.
7. Gli arpeggi ed un esercizio . . . . . » 9
8. Scale, accordi, esercizj e pezzi progressivi in varj toni i più necessarj . . » 11
9. Seguito di pezzi progressivi per esercitarsi meglio . . . . . » 21

La Seconda Parte contiene:

1. Il modo di staccare le note con facilità, con esercizj . . . » 31
2. Il modo di legare le note, con esercizi e pezzi . . . . . » 32
3. Le appoggiature e gli abbellimenti, con un esercizio . . . » 37
4. Il trillo e le cadenze . . . . . » 39
5. Le posizioni, le scale, esercizj e pezzi a ciascuna posizione . . . . » 40
6. Le note doppie, con scale, esercizj e pezzi per terze, seste ottave e decime . » 52
7. La digitazione degli accordi in generale, a tutte le posizioni . . . » 55
8. I suoni armonici, con dei pezzi . . . . . » 56
9. Il modo di suonar due pezzi insieme . . . . » 57

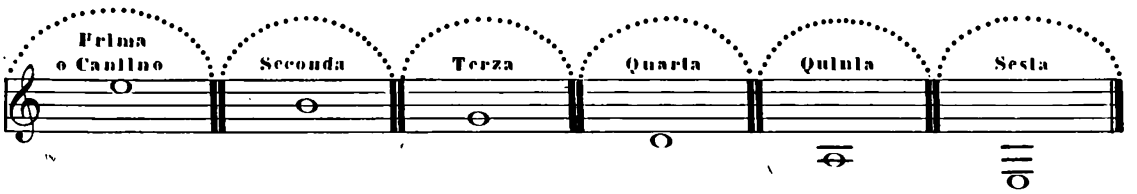
La Terza Parte contiene:

1. Ventiquattro lezioni progressive per due Chitarre . . . . . » 60
2. Grande studio o arpeggio modulato in tutti i toni e in tutte le posizioni » 99

PRIMA PARTE

La Chitarra, così detta Francese, non ha che sei corde, di cui la prima, chiamata Cantino, è *Mi;* la seconda *Si*, la terza *Sol*, la quarta *Re*, la quinta *La* e la sesta *Mi*.

ESEMPIO



MODO DI TENER LA CHITARRA

E DI COLLOCAR LE MANI

Si deve star seduto non troppo alto nè troppo basso, onde la Chitarra non salga troppo verso il petto o cada verso le ginocchia.

Si deve appoggiar l'istrumento sulla coscia sinistra; il manico sia più alto che la parte inferiore del corpo. Le signore possono collocar su di un piccolo sgabello il piede sinistro.

La posizione del braccio sinistro non deve esser sempre la stessa; essa deve variare secondo che lo esige il movimento delle dita.

Il manico deve appoggiarsi sulle prime giunture del pollice e dell'indice della mano sinistra, lasciando liberi questi due diti. Il pollice, che sta dietro il manico, non ha posizione fissa; ma a misura che le altre dita prendono posizioni più o meno difficili, esso deve trovarsi più infuori o più addentro del manico.

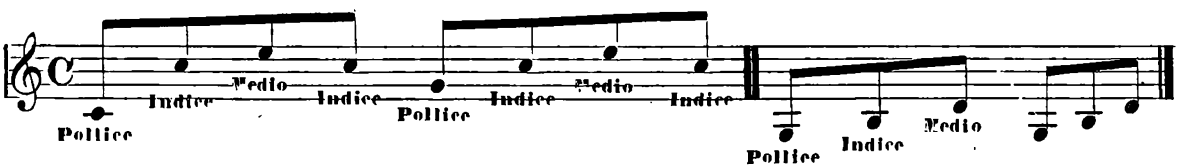
In alcuni Metodi gli Autori proibiscono agli allievi di valersi del pollice della mano sinistra dal lato opposto alle altre dita sulla sesta corda e talvolta sulla quinta.

La Musica riesce tanto più piacevole quanto più è ricca d'armonia, e quattro diti non bastando per eseguire nel medesimo tempo un canto e dei bassi ragionati in diversi toni, bisogna adoperar necessariamente il pollice; così invito coloro, che vogliono suonare con maggior facilità, a valersene.

Il braccio destro debb'essere appoggiato sul lato che forma l'asse e la tavola armonica della Chitarra in linea retta del ponticello; la mano deve appoggiarsi leggiermente sul mignolo che deve posare quasi accanto al Cantino, e precisamente in mezzo della distanza dal ponticello all'apertura: questa mano non ha posizione fissa perchè a misura che si vuol addolcire i suoni ed imitar l'Arpa, bisogna ravvicinarla all'apertura, e quando si vuol suonar forte bisogna accostarla al ponticello.

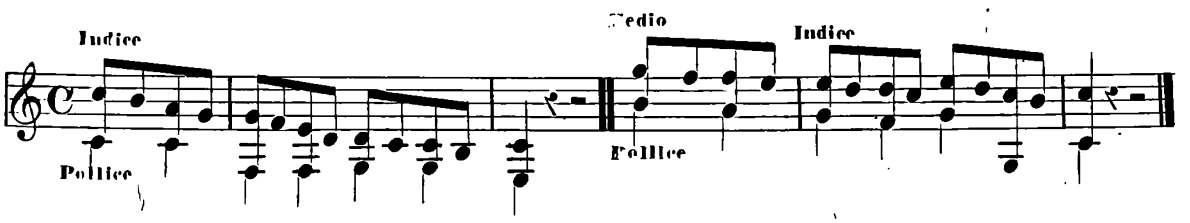
Si vedrà nella seconda parte il modo di pizzicar la difficoltà; ma nel principio, si pizzicherà la sesta, quinta e quarta corda col pollice della mano destra; la terza e seconda coll'indice, ed il cantino col medio. Bisogna osservare però che negli arpeggi bisogna pizzicar talvolta la terza corda col pollice e talvolta la quinta e la quarta coll'indice ed il medio.

ESEMPIO



Quando il canto d'un pezzo di musica va discendendo, e che vi sono delle note basse d'accompagnamento, allora si è obbligato di pizzicar coll'indice fino alla quinta corda, e se invece il basso ascende, bisogna che il pollice pizzichi fino alla seconda corda.

ESEMPIO



Il dito anulare non serve che nel pizzicato.

Bisogna far ben attenzione, pizzicando, che il pollice della mano destra, si trovi più in fuori degli altri diti, e che la mano non sia nè troppo alta nè troppo bassa indietro.

MODO D'ACCORDAR LA CHITARRA

Il modo migliore d'accordar la Chitarra si è di accordarla all'orecchio a corde vuote, come si accorda il Violino. ecc..

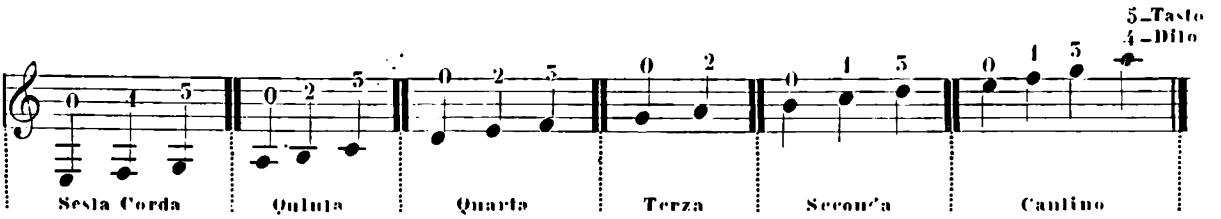
Questa maniera non potendo essere descritta, indico la seguente per coloro che non potessero adoperare la prima.

Si accorda la quinta corda, che è *La*, col Diapason, istrumento d'acciajo così chiamato, oppure con un altro istrumento già stato accordato col Diapason; inseguito si pone un dito sul quinto tasto di questa stessa corda che dà il *Re*, e si accorda la quarta all'unisono. Si pone un dito al quarto tasto della terza corda che dà il *Si*, e si accorda la seconda all'unisono. Si mette un dito sul quinto tasto della seconda corda che dà il *Mi*, e si accorda il cantino all'unisono. La sesta corda si accorda col cantino, ma due ottave più basso.

SCALA ALLA PRIMA POSIZIONE

Le cifre indicano i diti della mano sinistra ed i tasti dove vanno collocati.

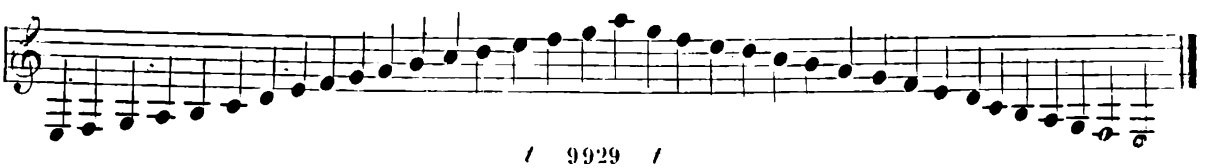
Le note a corda vuota sono indicate da un *0*; l'indice da *1*; il medio da *2*; l'anulare da *3*; ed il mignolo da *4*.

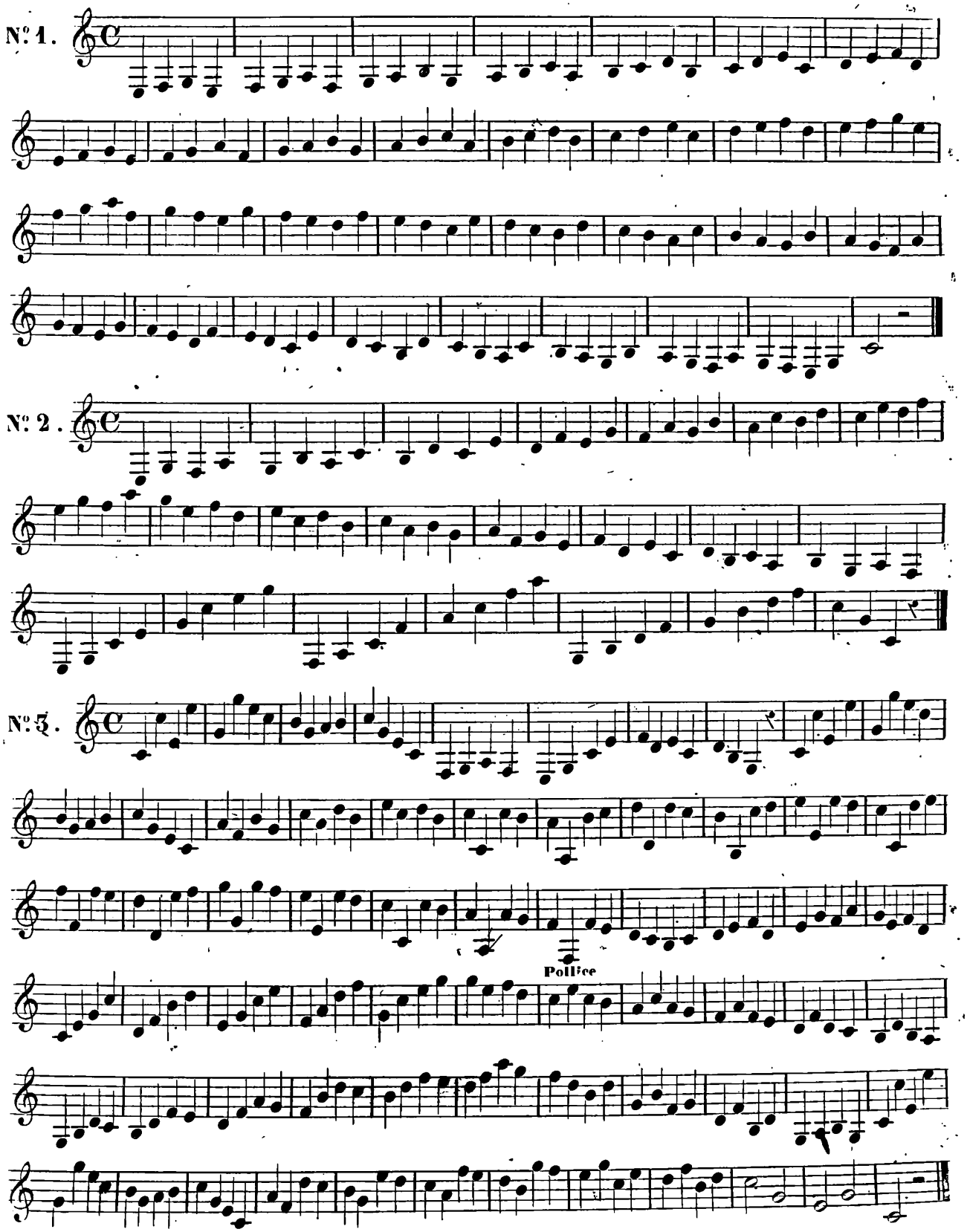


ESERCIZI

PER IMPARAR BENE A LEGARE LE NOTE ALLA PRIMA POSIZIONE

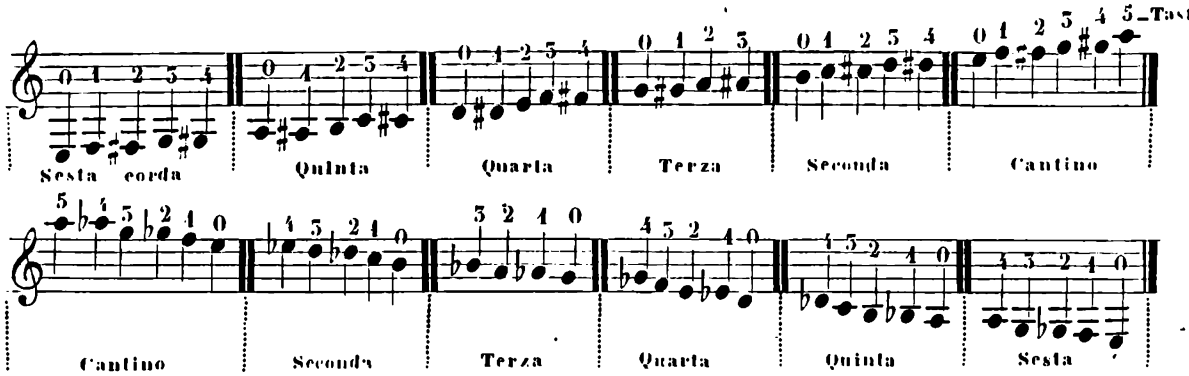
SCALA




Nº 1.
Nº 2.
Nº 3.
Pollice

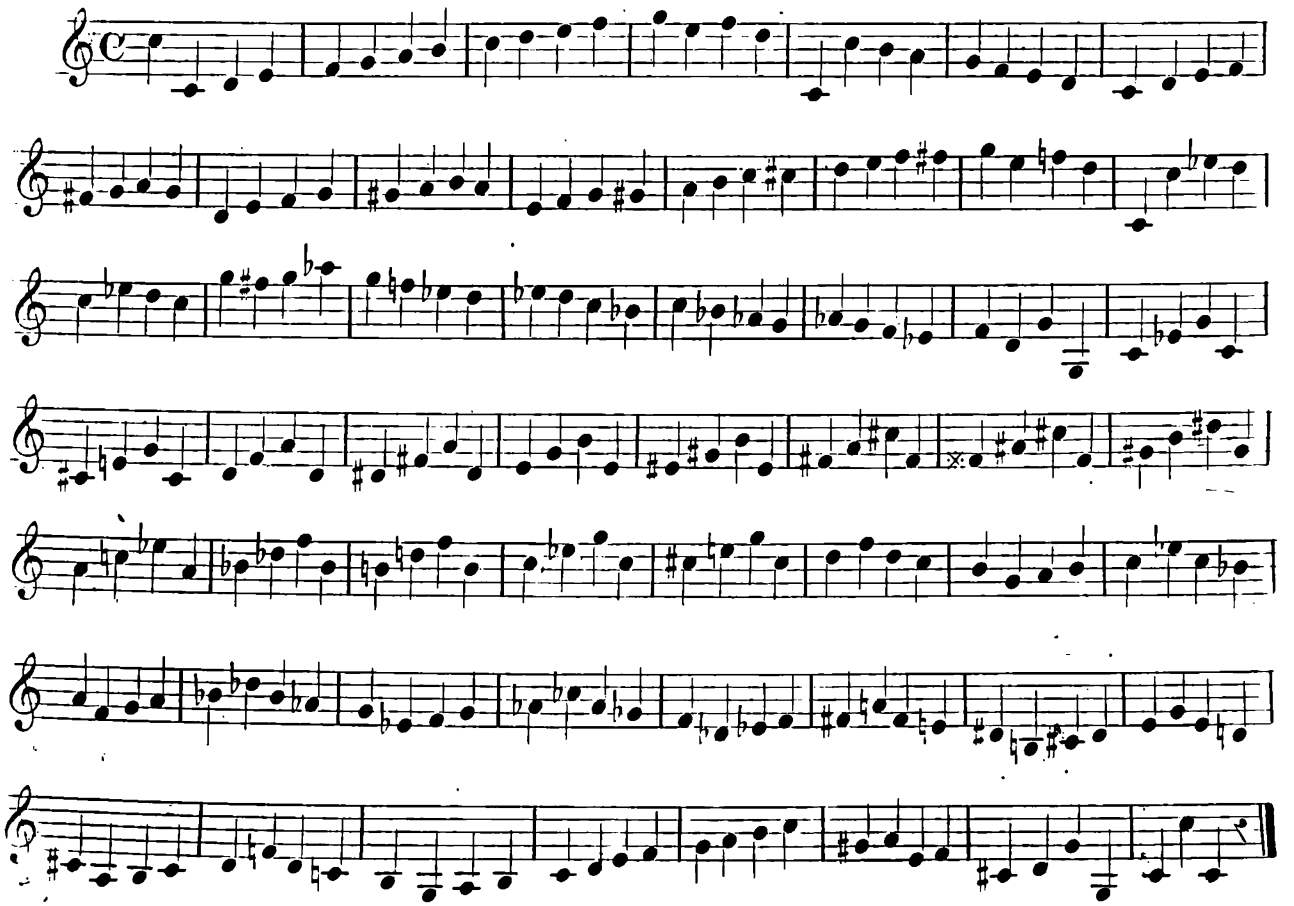
SCALA

CON DIESIS E BEMOLLI



ESERCIZIO

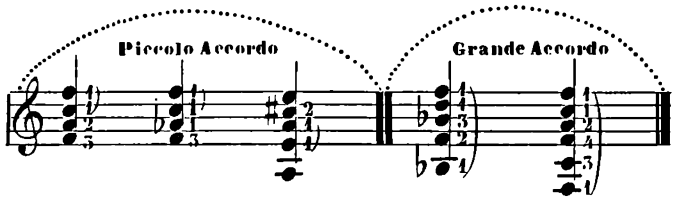
PER IMPARAR BENE A LEGGER LE NOTE COI DIESIS ED I BEMOLLI



DEGLI ACCORDI

Vi è il piccolo ed il grande accordo. Si chiama piccolo Accordo quando si è obbligato di prendere due o tre corde nel medesimo tasto col primo dito della mano sinistra e grande Accordo, quando se ne devono prendere cinque o sei.

ESEMPIO



MODO DI PIZZICAR GLI ACCORDI

COLLA MANO DESTRA

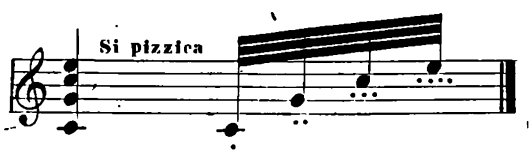
Molti pizzicano gli accordi solamente col pollice, passandolo su tutte le corde. Questa maniera non aggiunge veruna grazia alla mano e rende l'accordo troppo secco; così quando un accordo è di quattro note, bisogna pizzicarlo con quattro dita, ma assai celeremente, affinchè queste abbiano l'aria d'esser state pizzicate quasi insieme.

Quando l'accordo è di cinque note, si deve sdrucciolar il pollice sopra due corde e le altre corde cogli altri tre diti, e quando è di sei note, si deve sdrucciolar il pollice sopra tre corde, e le altre tre corde cogli altri tre diti.

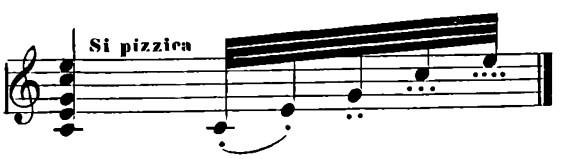
ESEMPIO

N.B. Il pollice della mano destra sarà indicato da un punto (.) l'indice da due punti (..) il medio da tre (...) e l'anulare da quattro (....)

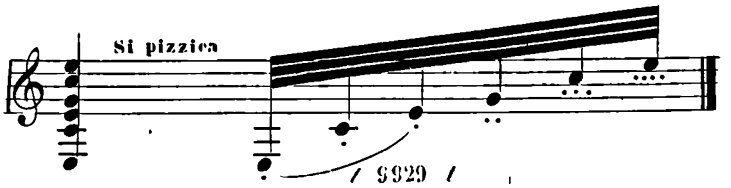
ACCORDO di QUATTRO NOTE



ACCORDO di CINQUE NOTE



ACCORDO di SEI NOTE

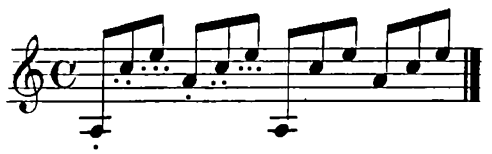


/ 9929 /

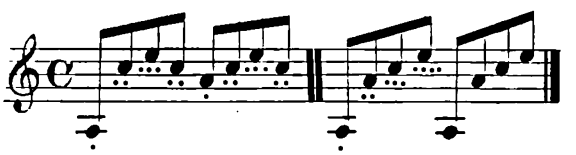
DEGLI ARPEGGI

Vi sono Arpeggi di tre, quattro, sei, otto, nove, dodici e sedici note, e si pizzicano con tre o quattro diti. Se ne può fare una grandissima quantità, ma per esser breve, indicherò i principali.

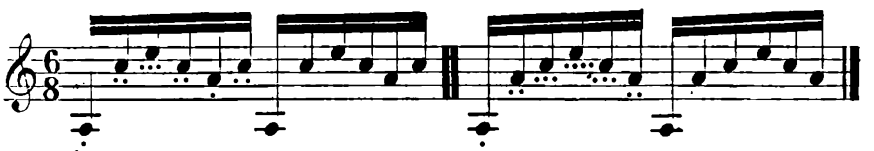
ARPEGGI di TRE NOTE



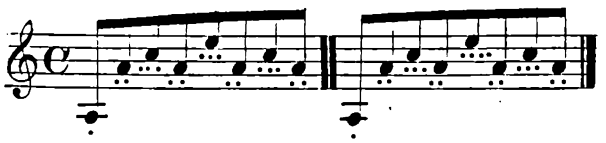
ARPEGGI di QUATTRO NOTE



ARPEGGI di SEI NOTE

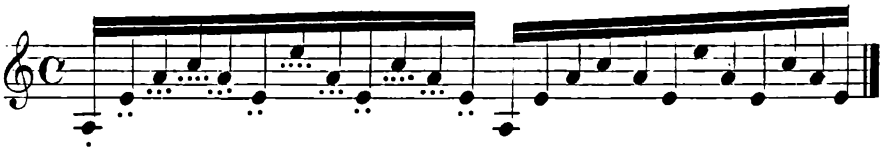


ARPEGGI di OTTO NOTE

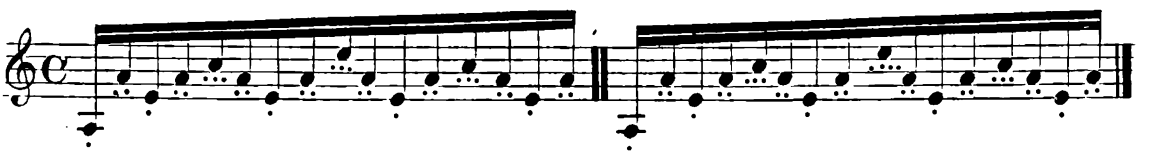


ARPEGGI di NOVE NOTE

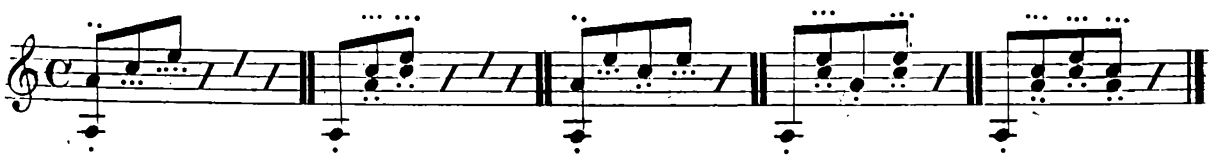
ARPEGGI di DODICI NOTE



ARPEGGI di SEDICI NOTE

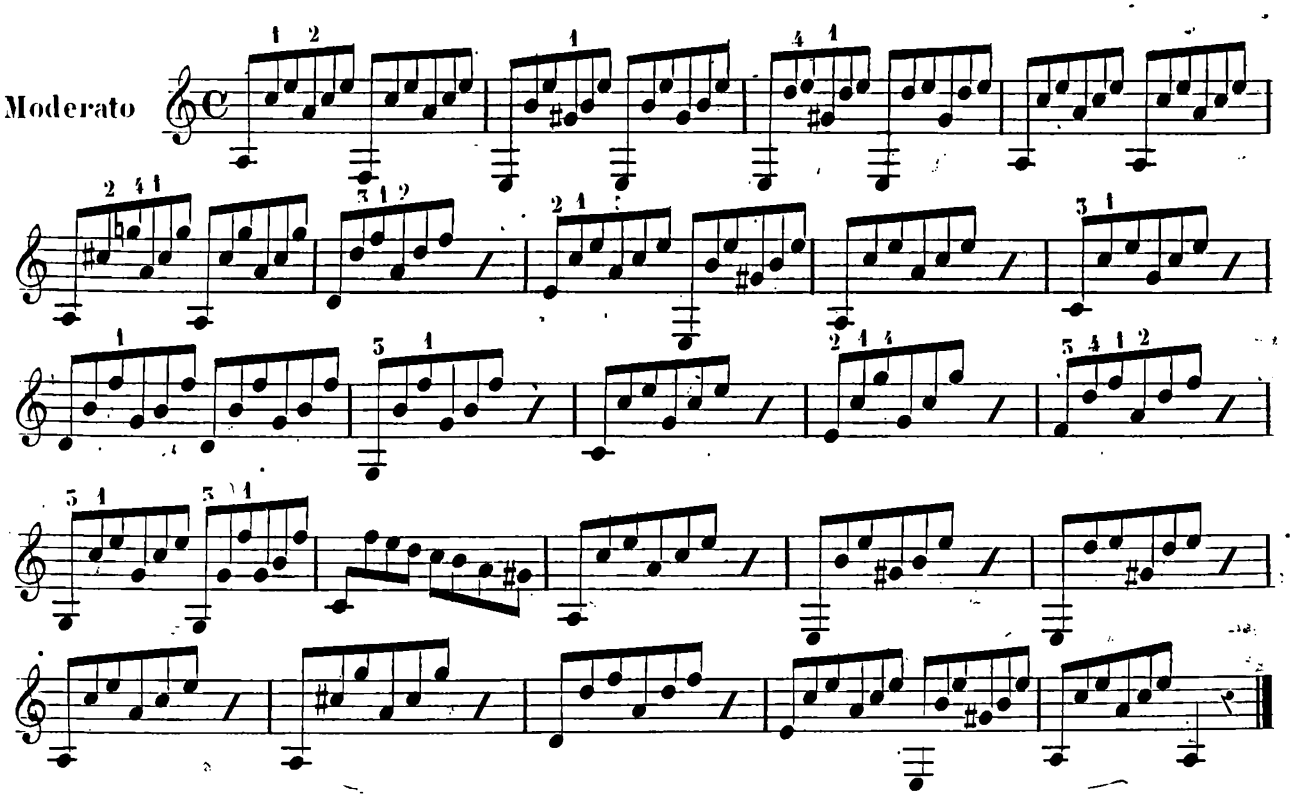


ARPEGGI a DOPPIE NOTE



N.B. Per addestrar le dita della mano dritta ed esercitarsi a far gli arpeggi con molta prestezza, si devono eseguir quelli che ho dati colla lezione seguente ad eccezione degli arpeggi a dodici od a sedici note.

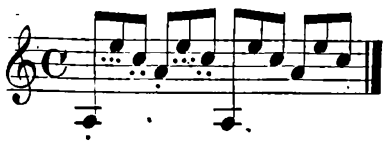
Per suonar bene sulla Chitarra un pezzo di musica, bisogna; quando s'incontrano delle note di basso che non sono corde vuote, lasciar sulla corda il dito fino a che un'altra nota obbliga di levarlo; quest'attenzione è necessaria per sostenere il suono di questa nota ed evitar quello che si produrrebbe dalla vibrazione della corda vuota nel momento in cui il dito cesserebbe di premerla.



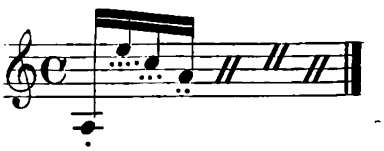
SEGUITO D'ARPEGGI DIFFICILI

PER ESERCITARSI NELLA STESSA LEZIONE

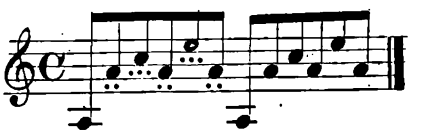
ARPEGGIO di TRE NOTE



ARPEGGIO di QUATTRO NOTE

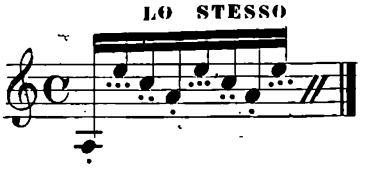


ARPEGGIO di SEI NOTE

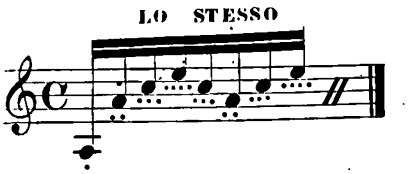


ARPEGGIO di OTTO NOTE

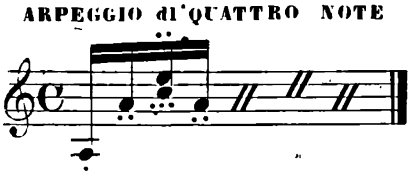
LO STESSO



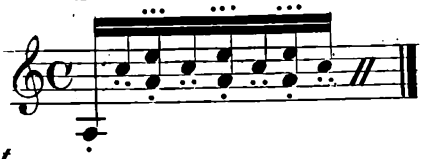
LO STESSO



ARPEGGIO di QUATTRO NOTE



ARPEGGIO di OTTO NOTE



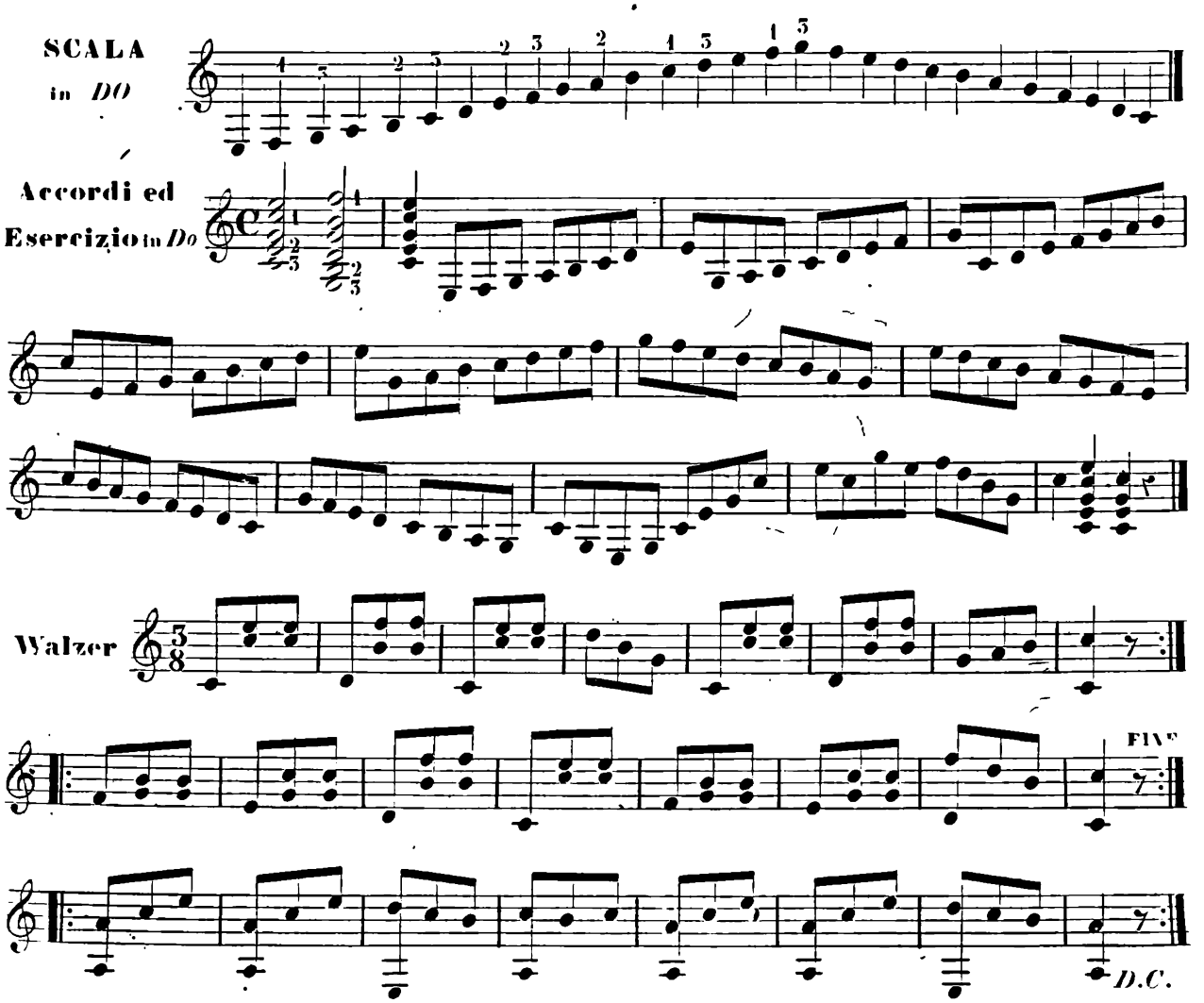
Ciascun istrumento ha i suoi toni favoriti: si può suonare sulla Chitarra in tutti i toni: ma quelli che le convengono meglio sono *La*-Maggiore e Minore, *Re* Maggiore e Minore. *Mi* Maggiore e Minore, *Do*. *Sol*. *Fa*. Gli altri sono difficili: quindi ho dato le Scale, gli Accordi, gli Esercizj. ed i pezzi seguenti nei toni più usitati e più facili pei principianti.

SCALE, ACCORDI, ESERCIZI.

E PEZZI PROGRESSIVI IN DIFFERENTI TONI I PIÙ USITATI

ALLA PRIMA POSIZIONE

N.B. Le cifre non indicano che i diti della mano sinistra. Le note con una doppia coda vanno pizzicate col pollice della mano destra.



1ª. Variazione

FINE

D.C.

2ª. Var.

FINE

D.C.

3ª. Var.

FINE

D.C.

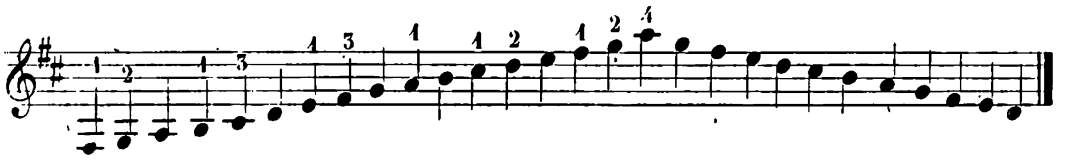
SCALA
in *SOL*

Accordi ed Esercizio in *SOL*

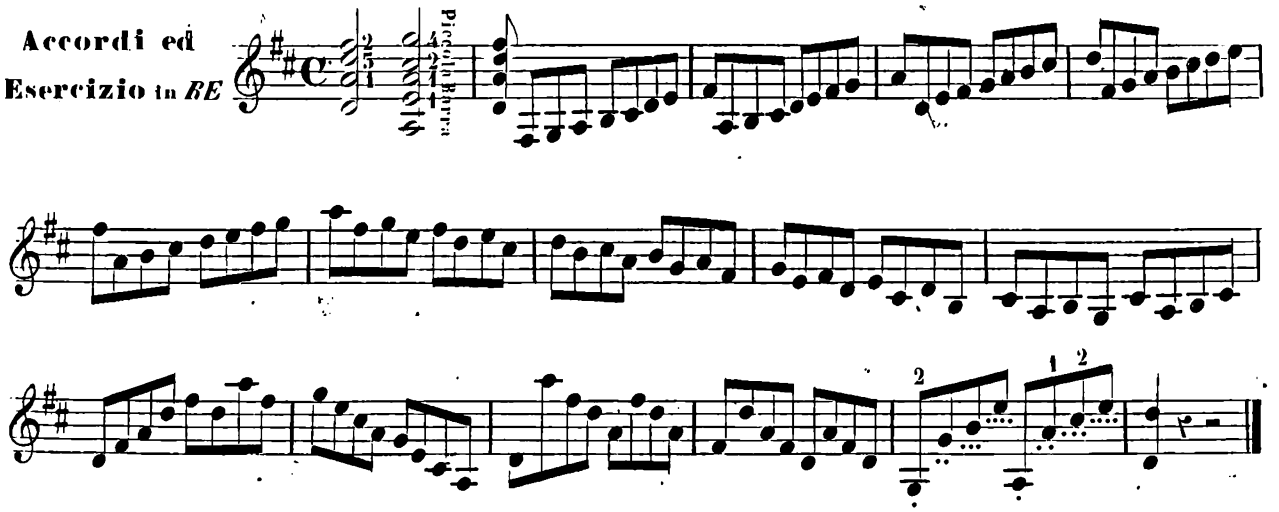
Walzer

Nella Scala seguente bisogna che la mano sinistra si avanzi al secondo tasto per facilitare la digitazione.

SCALA in *RE*



Accordi ed Esercizio in *RE*



Quando si trovano due note insieme che stanno ambedue sulla stessa corda, si fa la più alta al suo posto e la più bassa sulla corda che vien dopo.

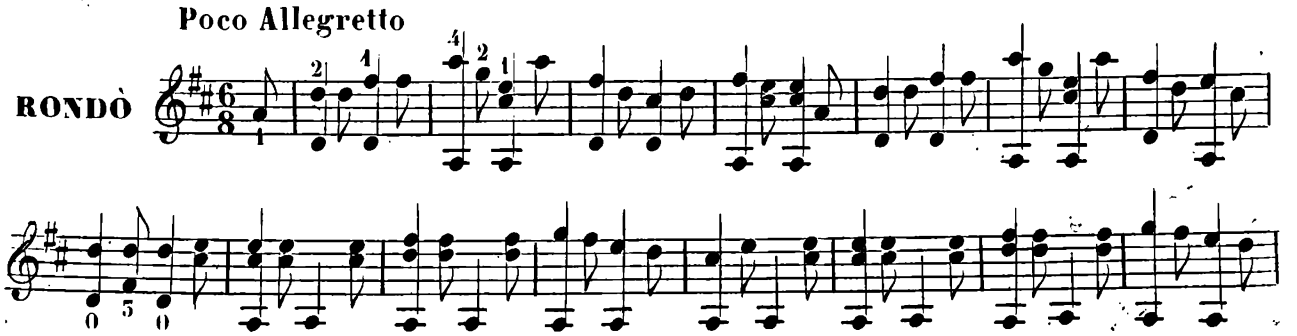
ESEMPIO

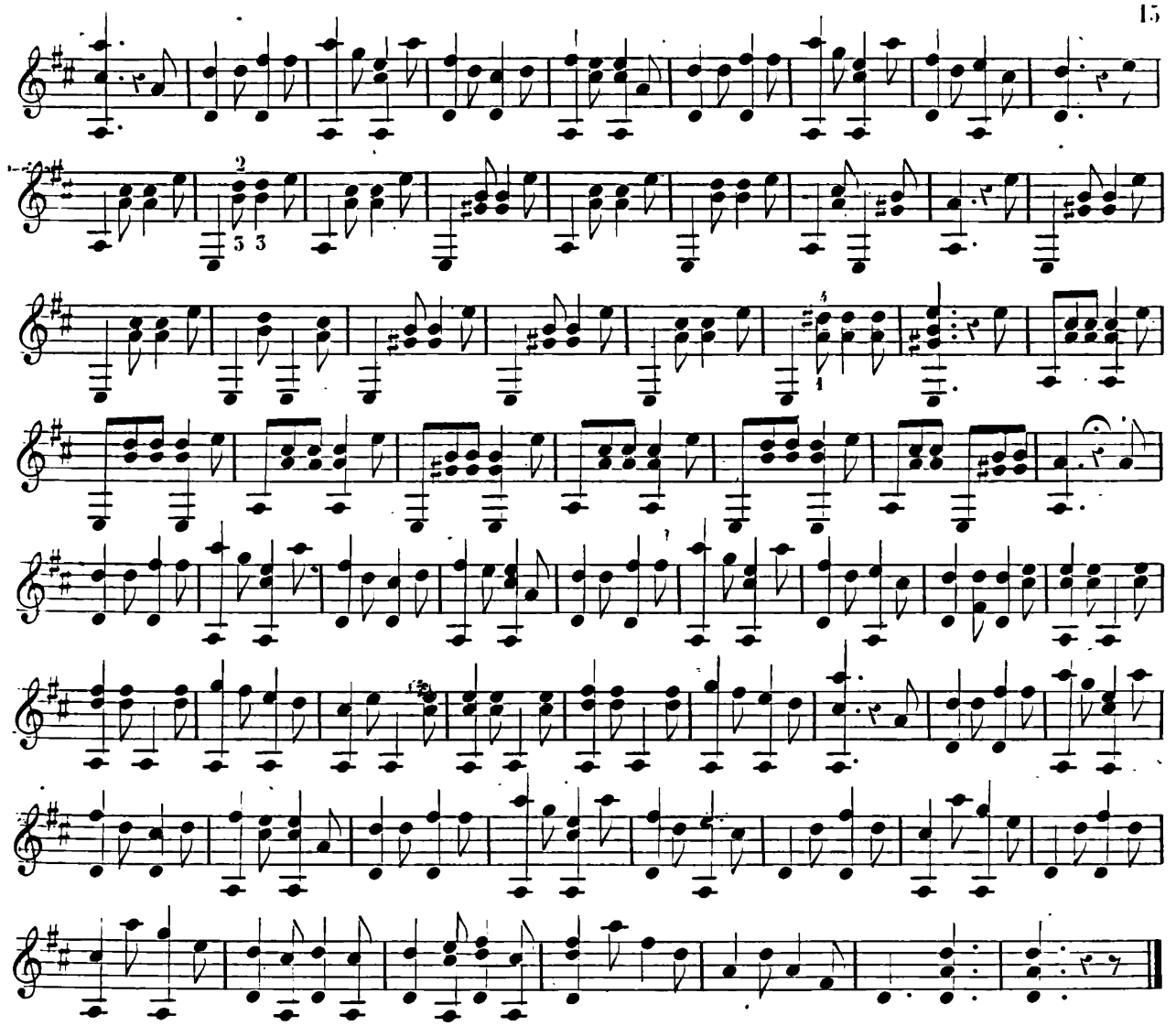
Re e *Si* sono ambidue sulla seconda corda; allora bisogna far il *Re* al suo posto ed il *Si* sulla terza corda al quarto tasto.

Sol e *Mi* sono ambidue sul cantino; bisogna fare il *Sol* al suo posto ed il *Mi* sulla seconda corda al quinto tasto.

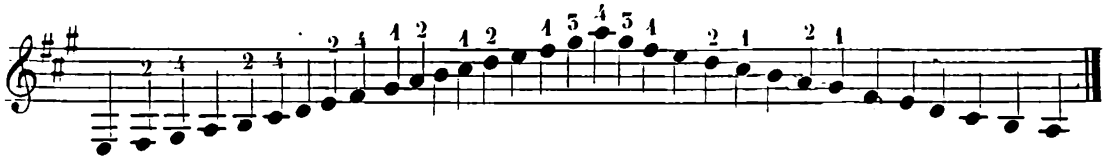
Poco Allegretto

RONDÒ

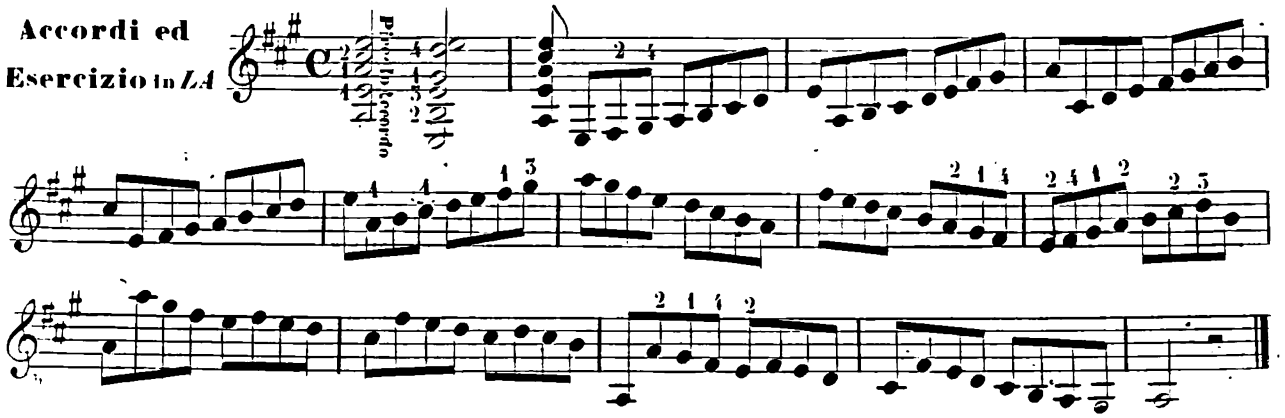




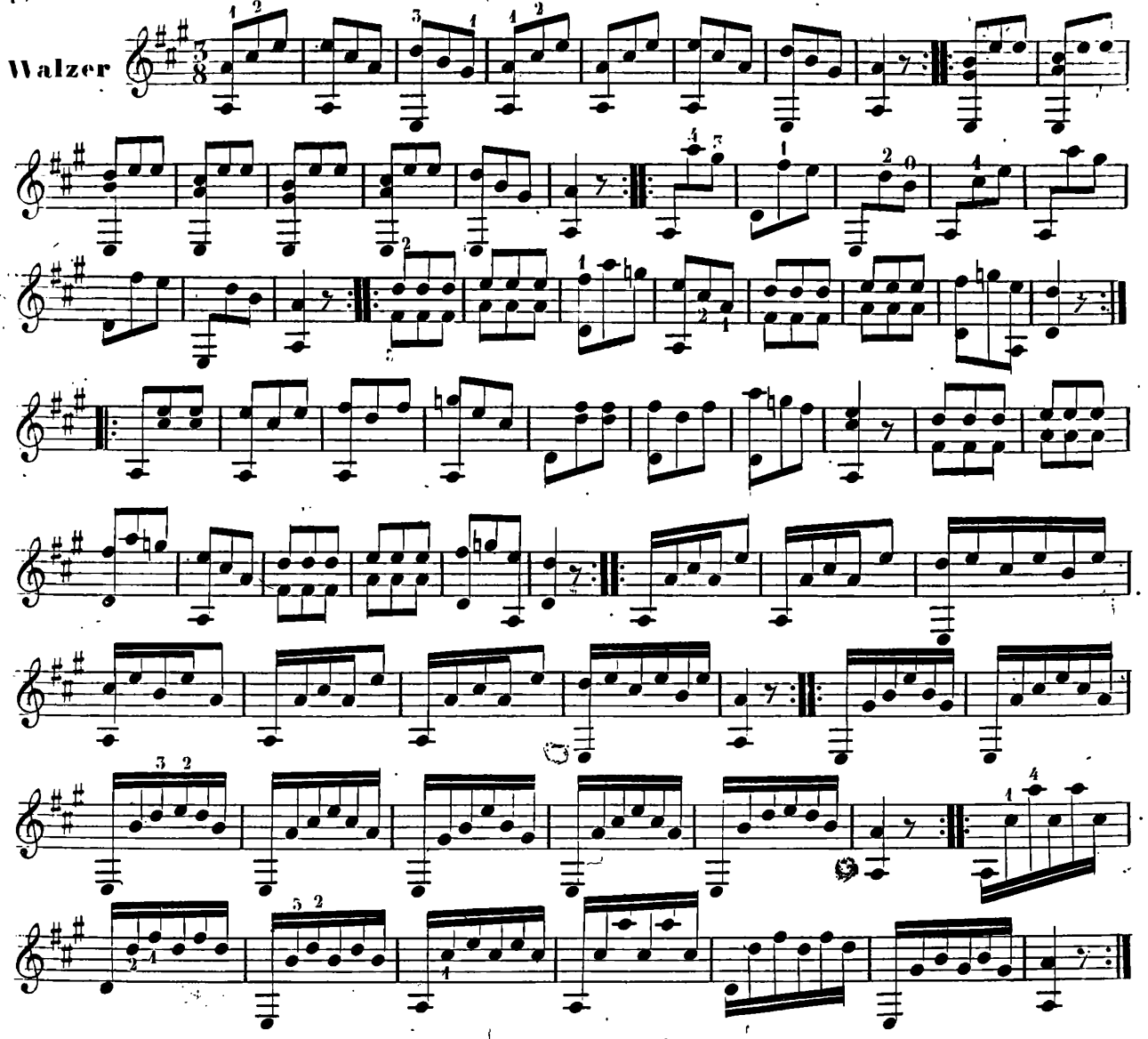
SCALA
in *LA*



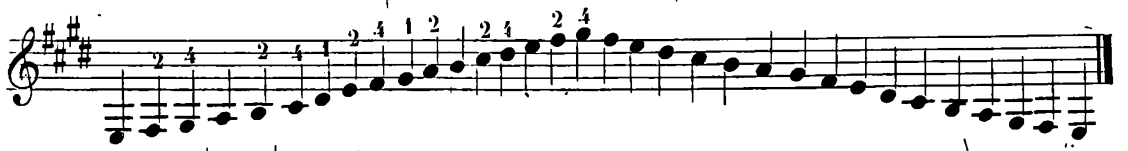
Accordi ed
Esercizio in *LA*



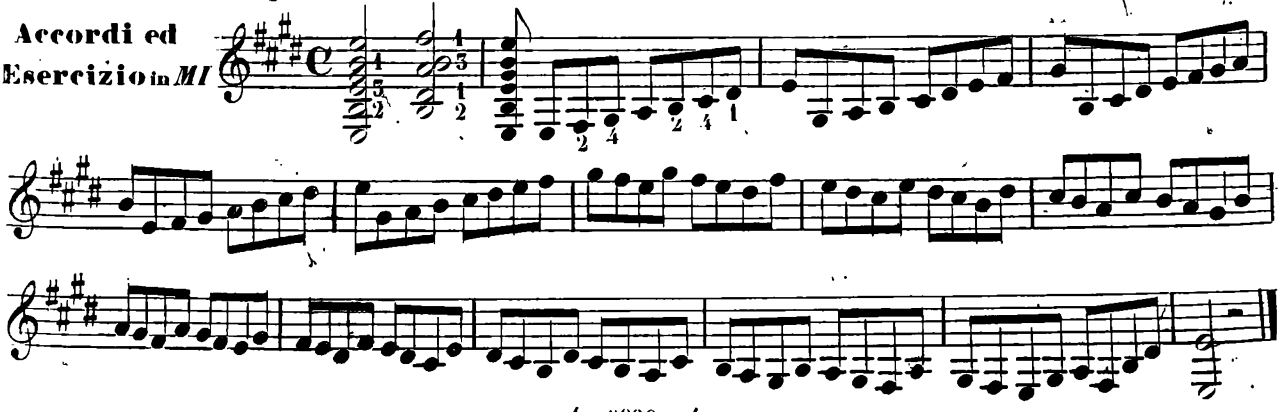
Walzer

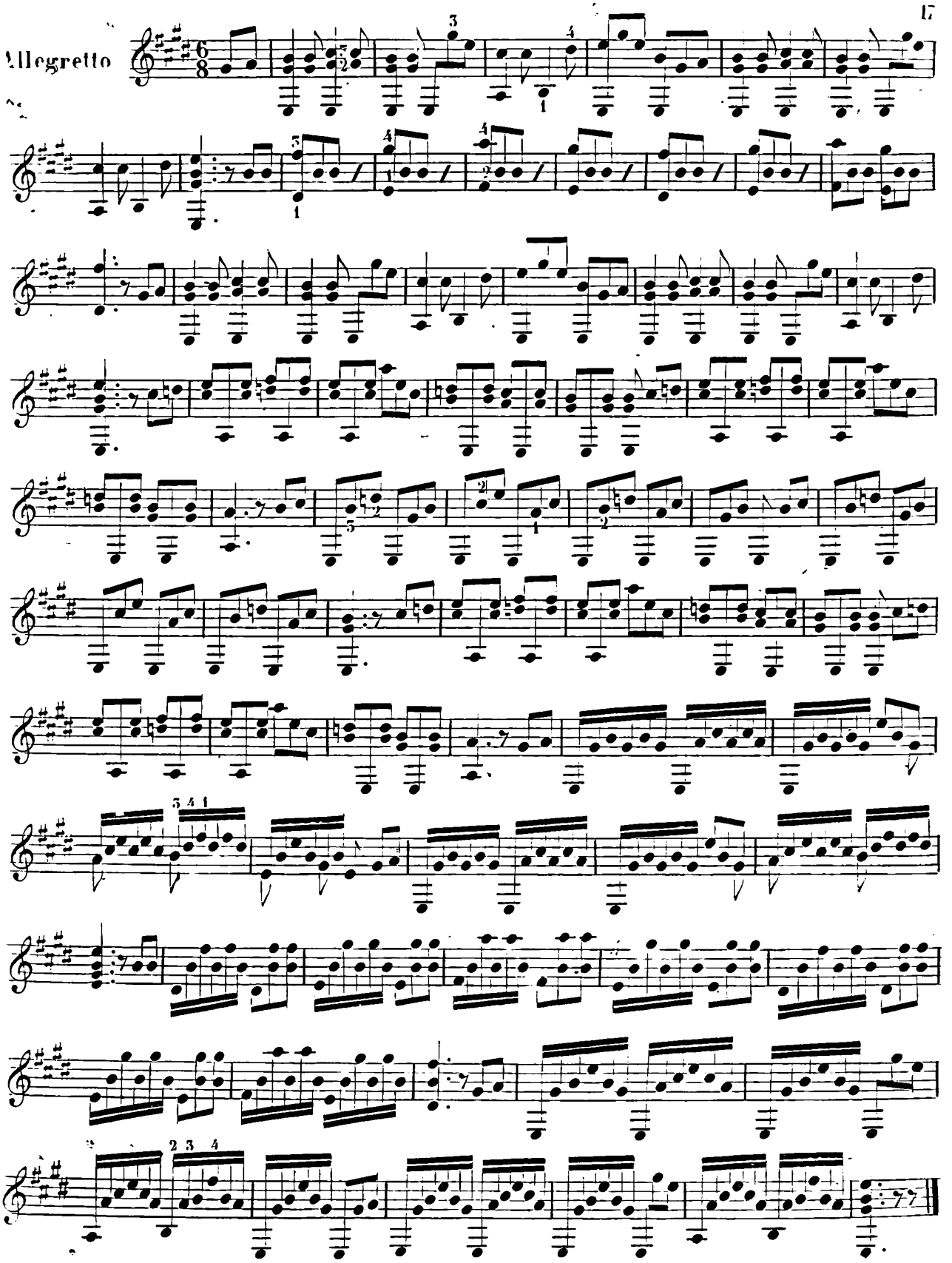


SCALA
in *MI*

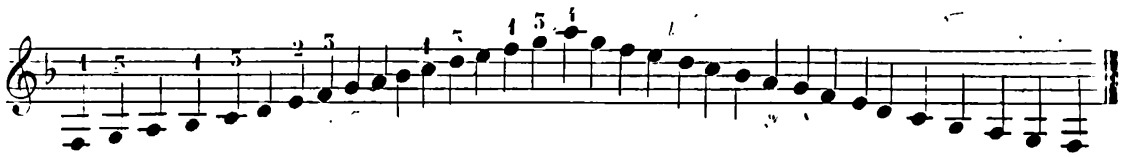


Accordi ed
Esercizio in *MI*

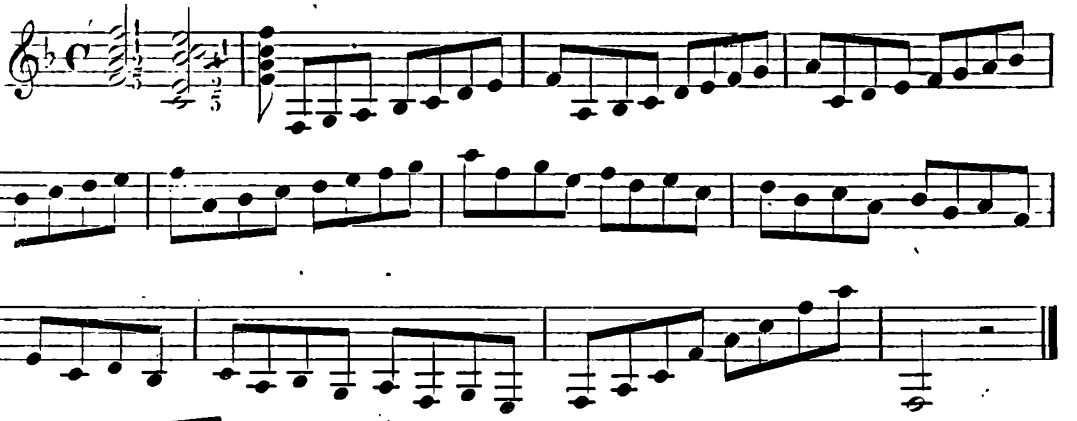



Allegretto

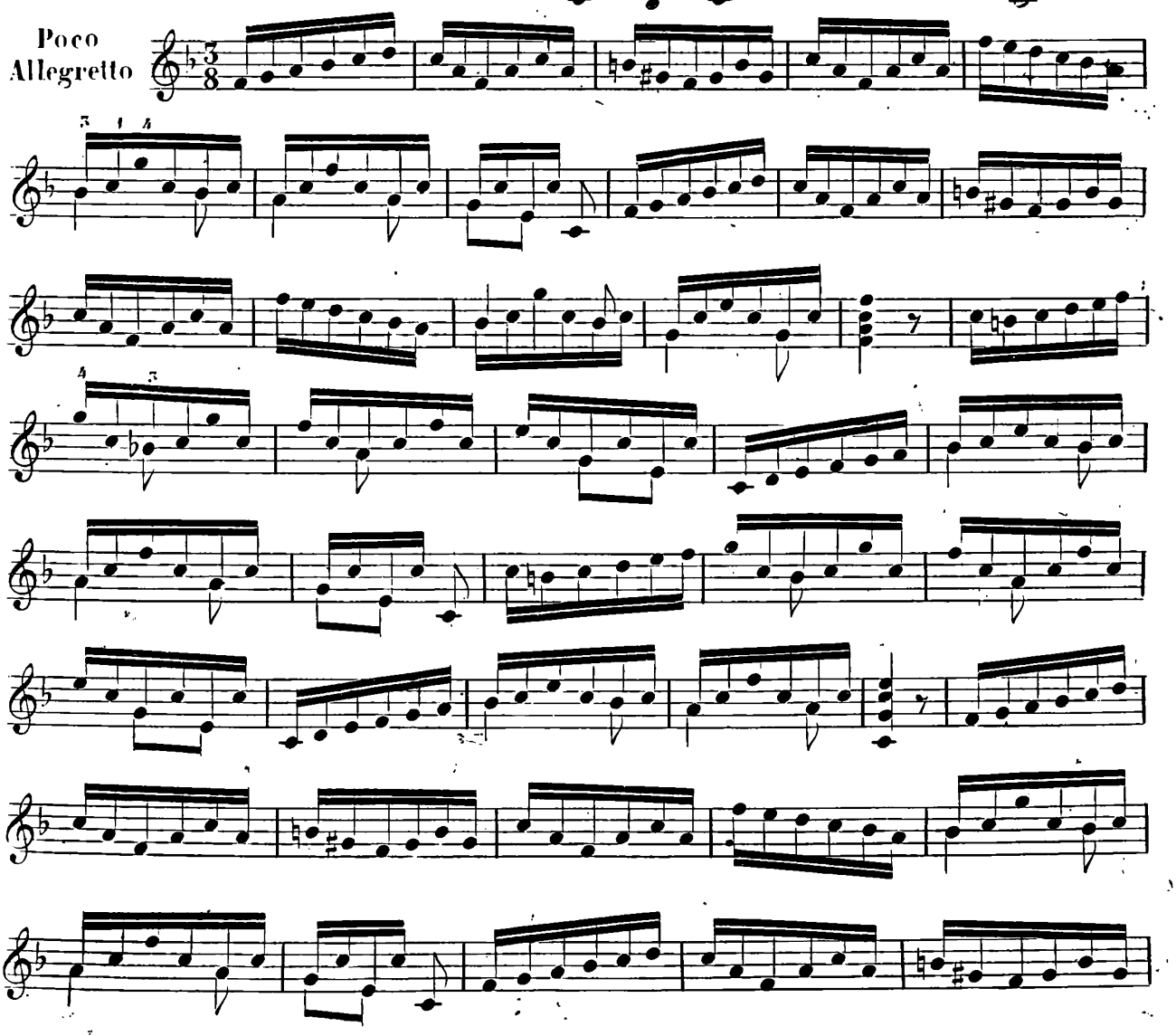
SCALA in *FA*



Accordi ed Esercizio in *FA*



Poco Allegretto



FINE

D.C.
ino al fine

Scala in *LA* Minore

Accordi ed Esercizio in *LA* Minore

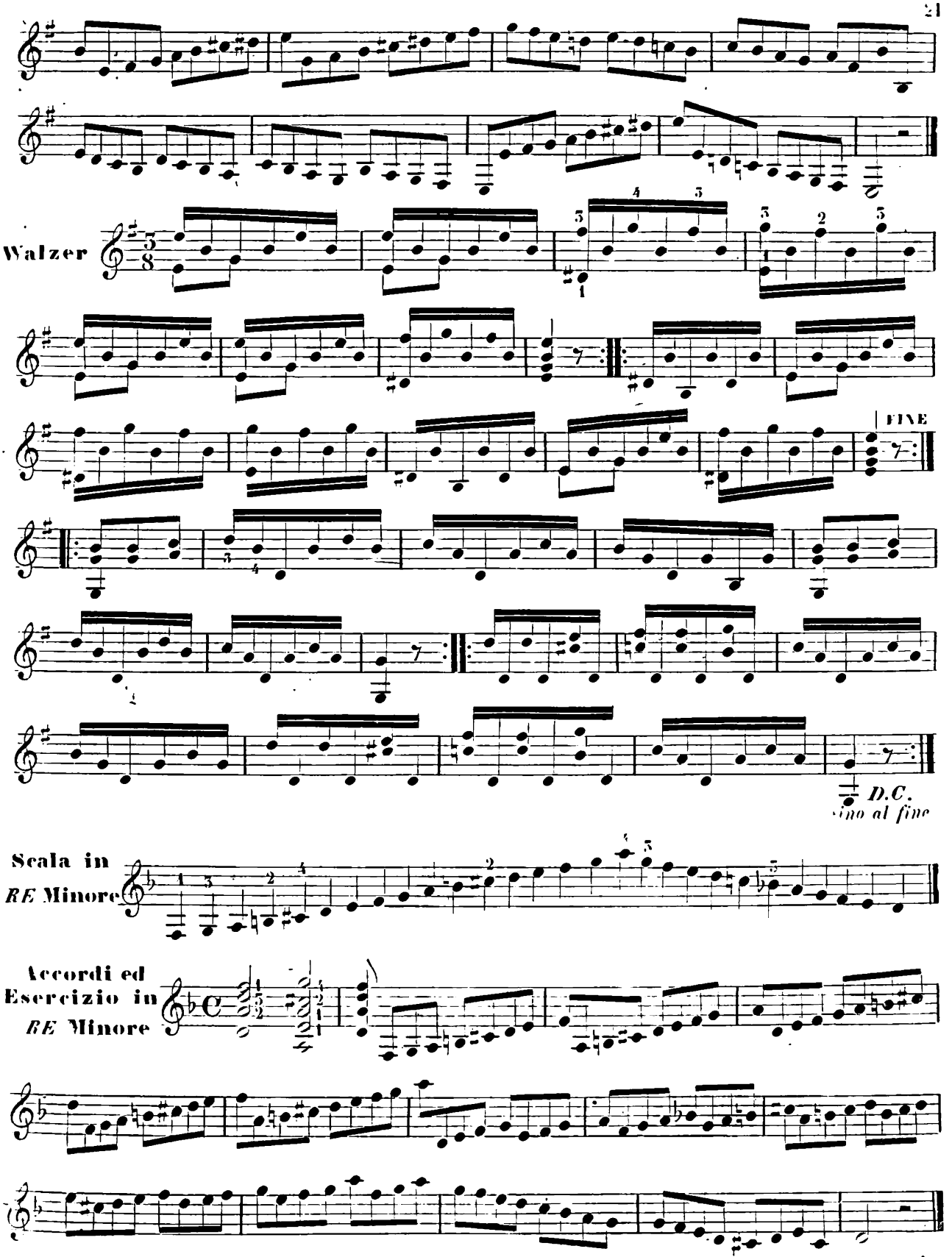
Andante

FINE

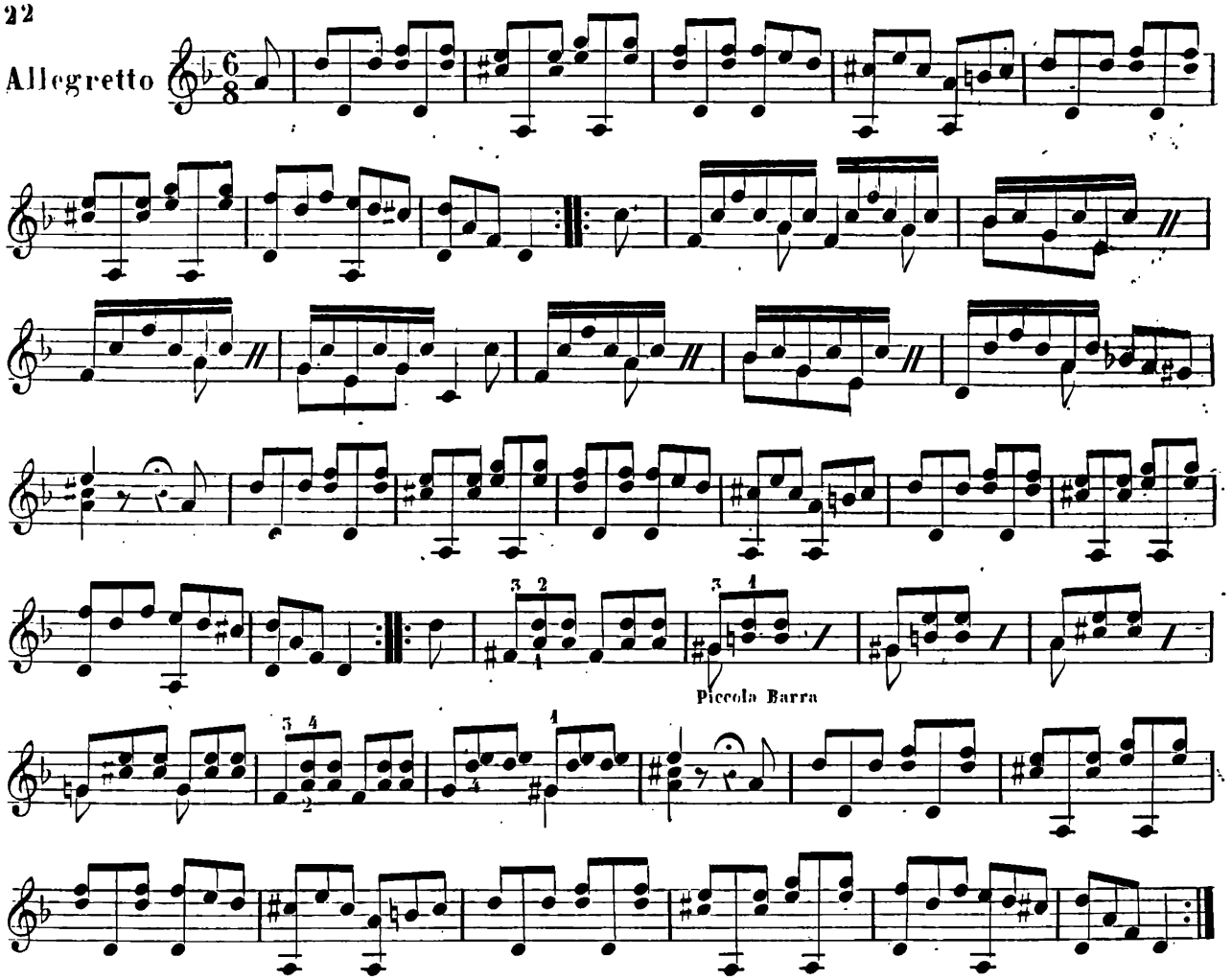
D.C. al FINE

Scala in *MI* Minore

Accordi ed Esercizio in *MI* Minore


Walzer
FINE
D.C.
sino al fine
Scala in
RE Minore
Accordi ed
Esercizio in
RE Minore

Allegretto

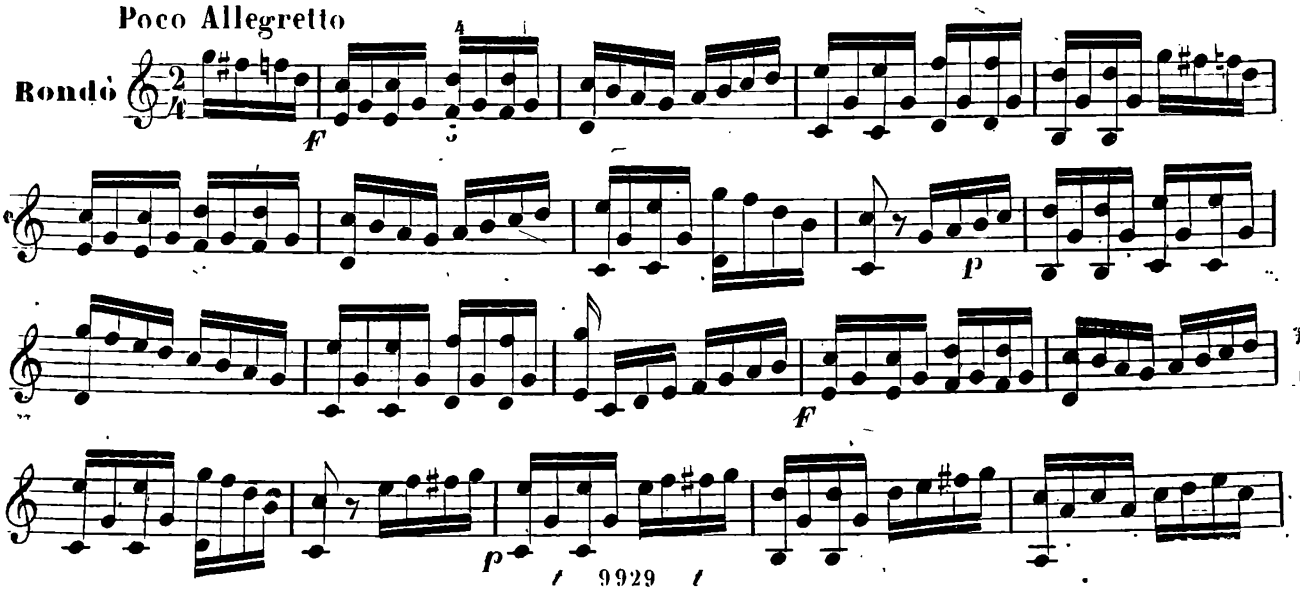


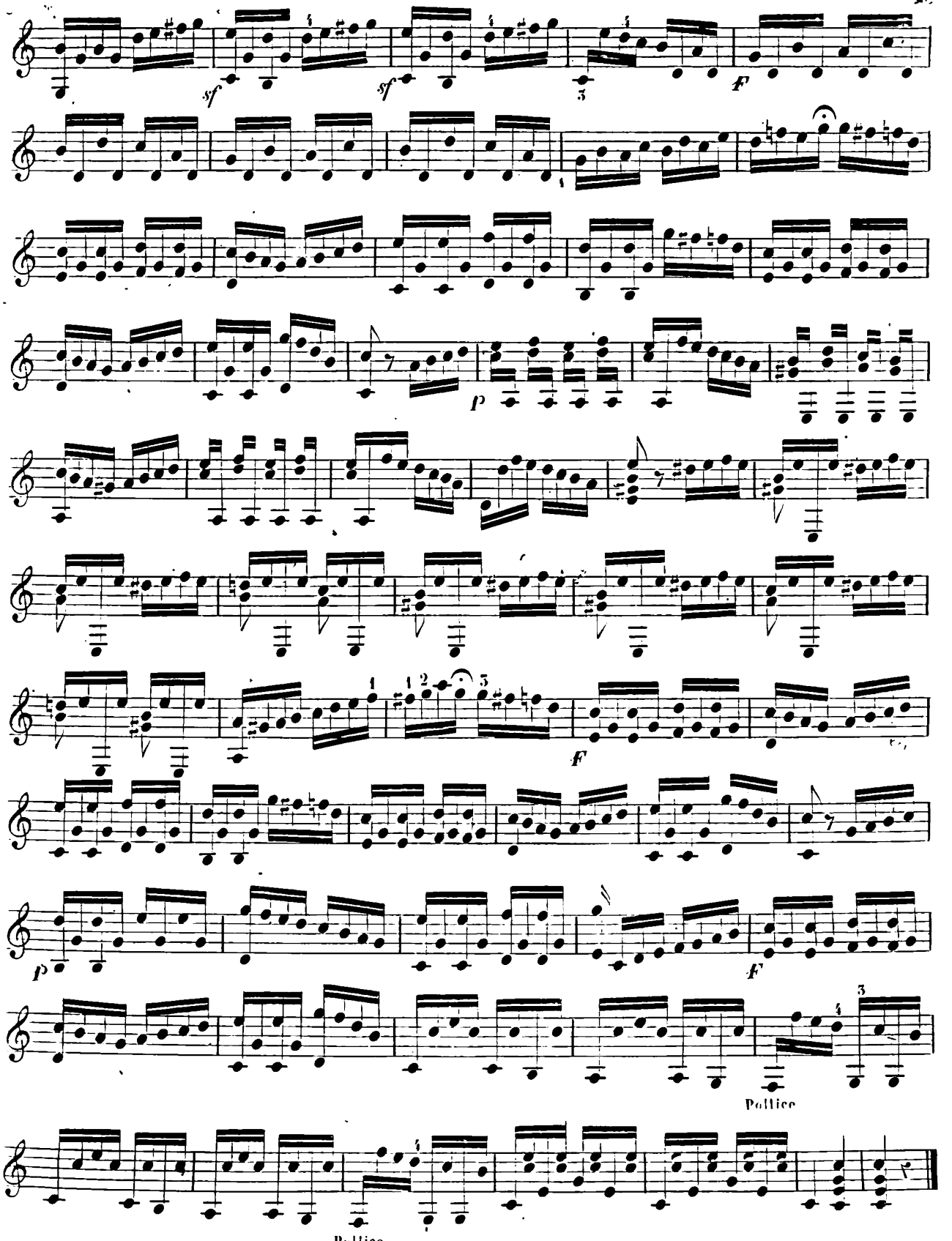
SEGUITO DI PEZZI PROGRESSIVI

PER ESERCITARSI MEGLIO ALLA PRIMA POSIZIONE.

Poco Allegretto

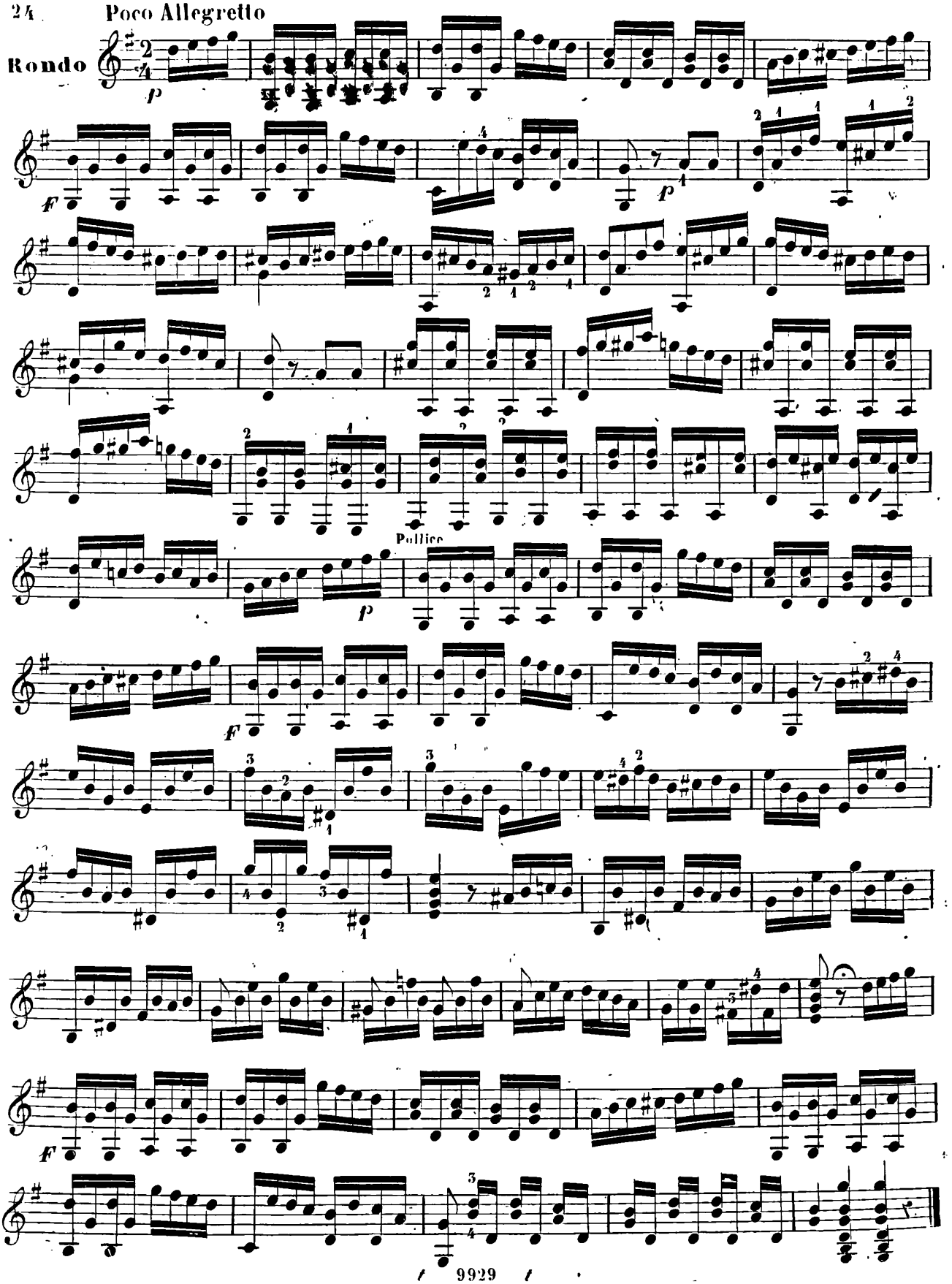
Rondò




sf
sf
F
p
F
p
F
Pollice
Pollice

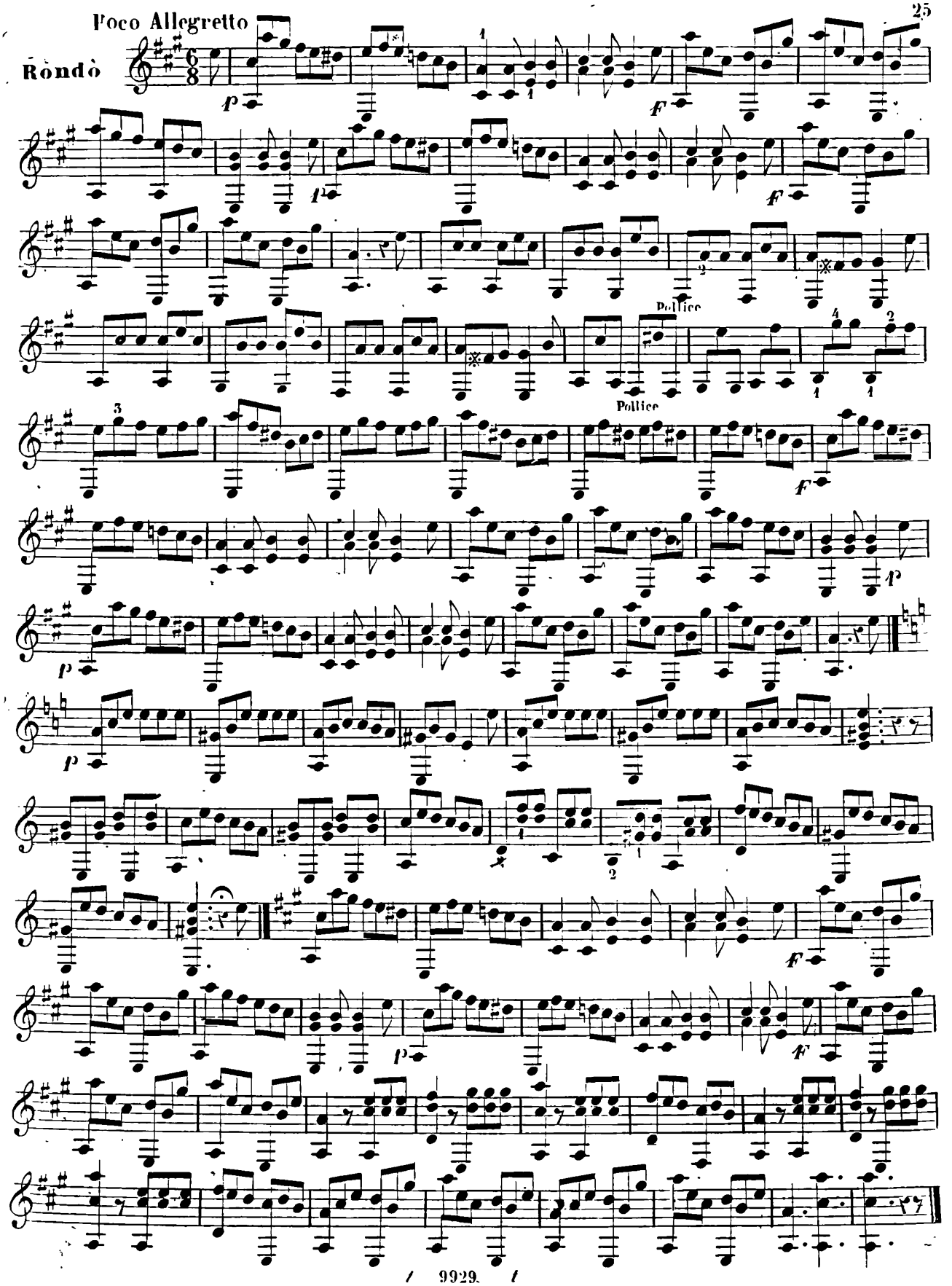
Poco Allegretto

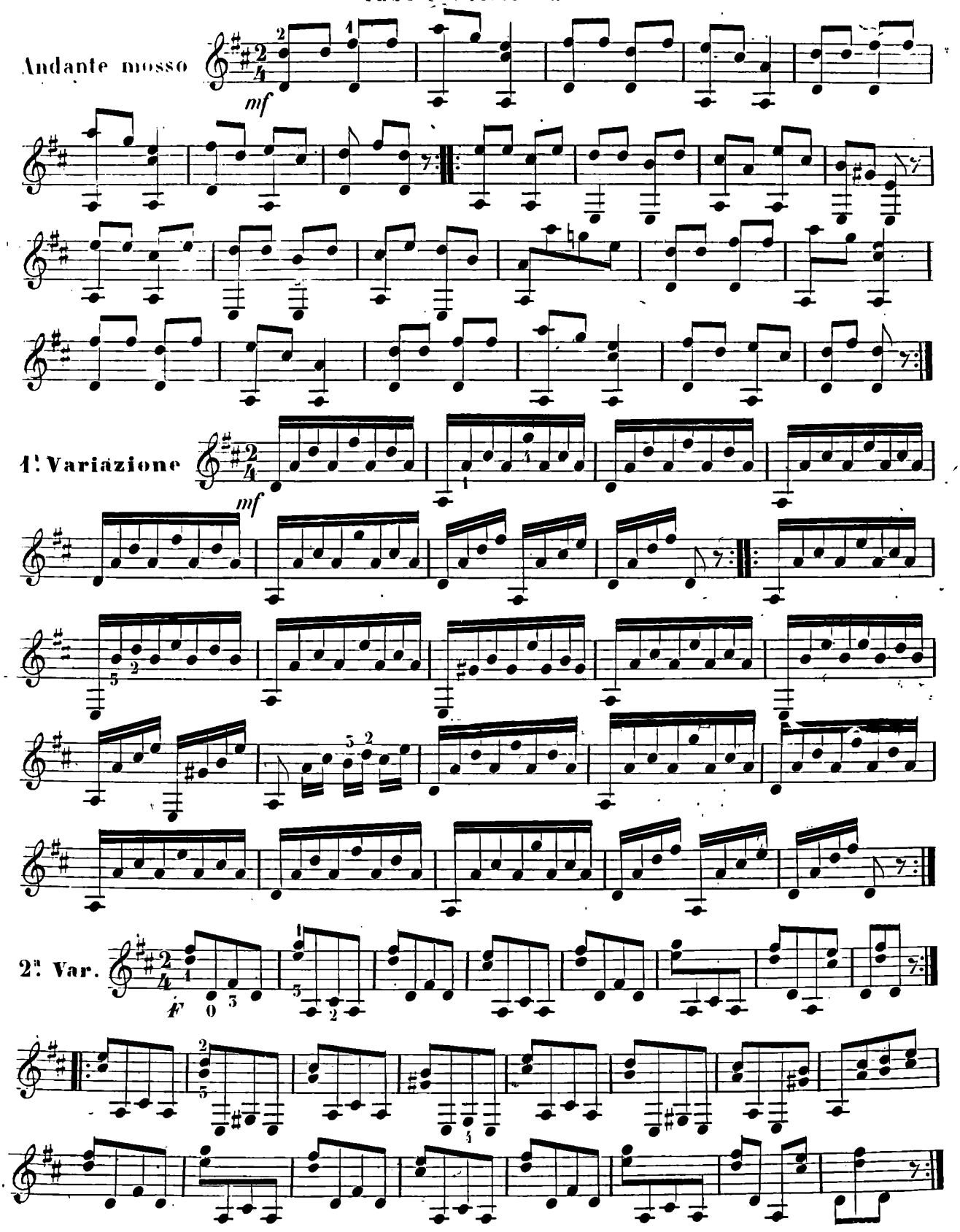
Rondo

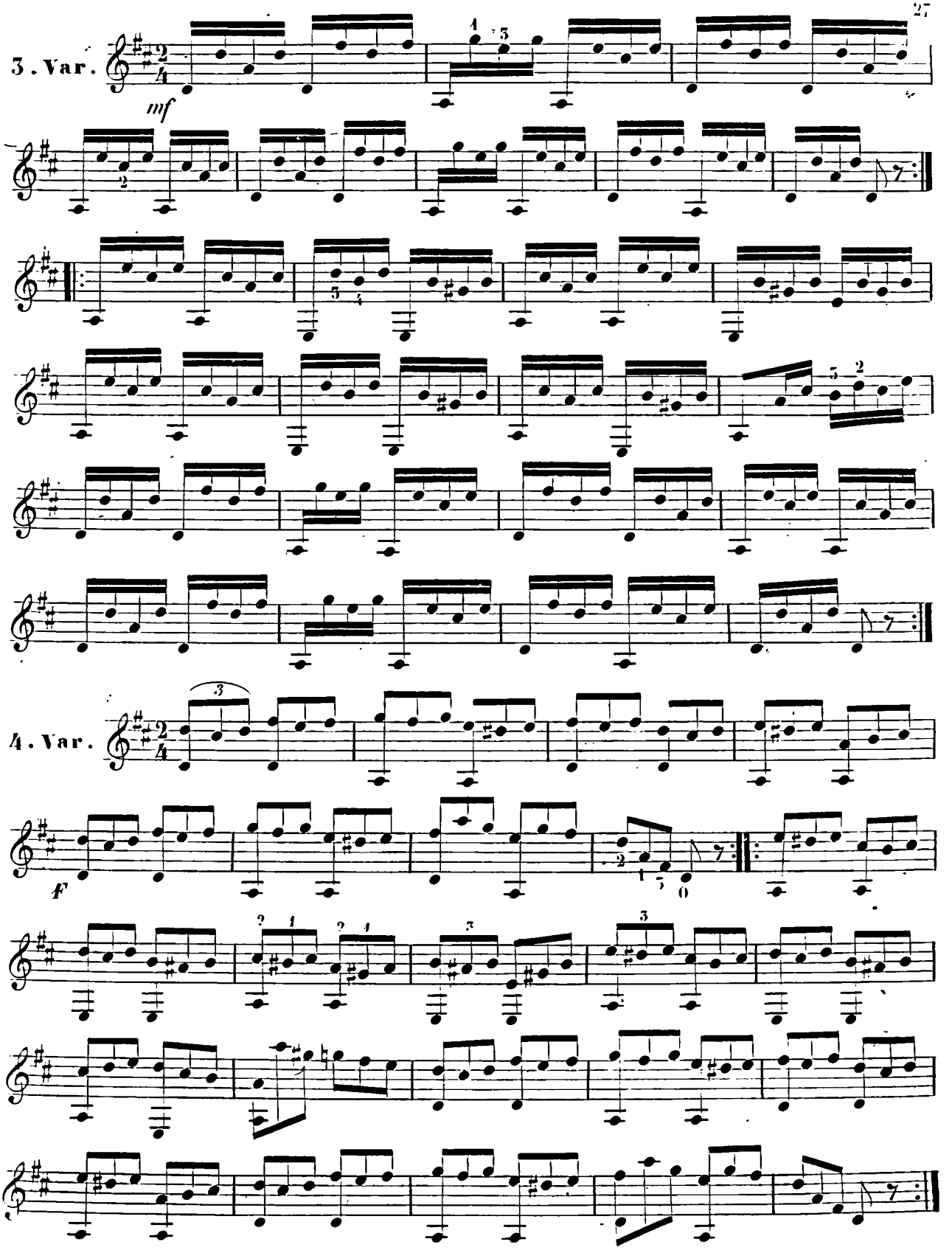


Poco Allegretto

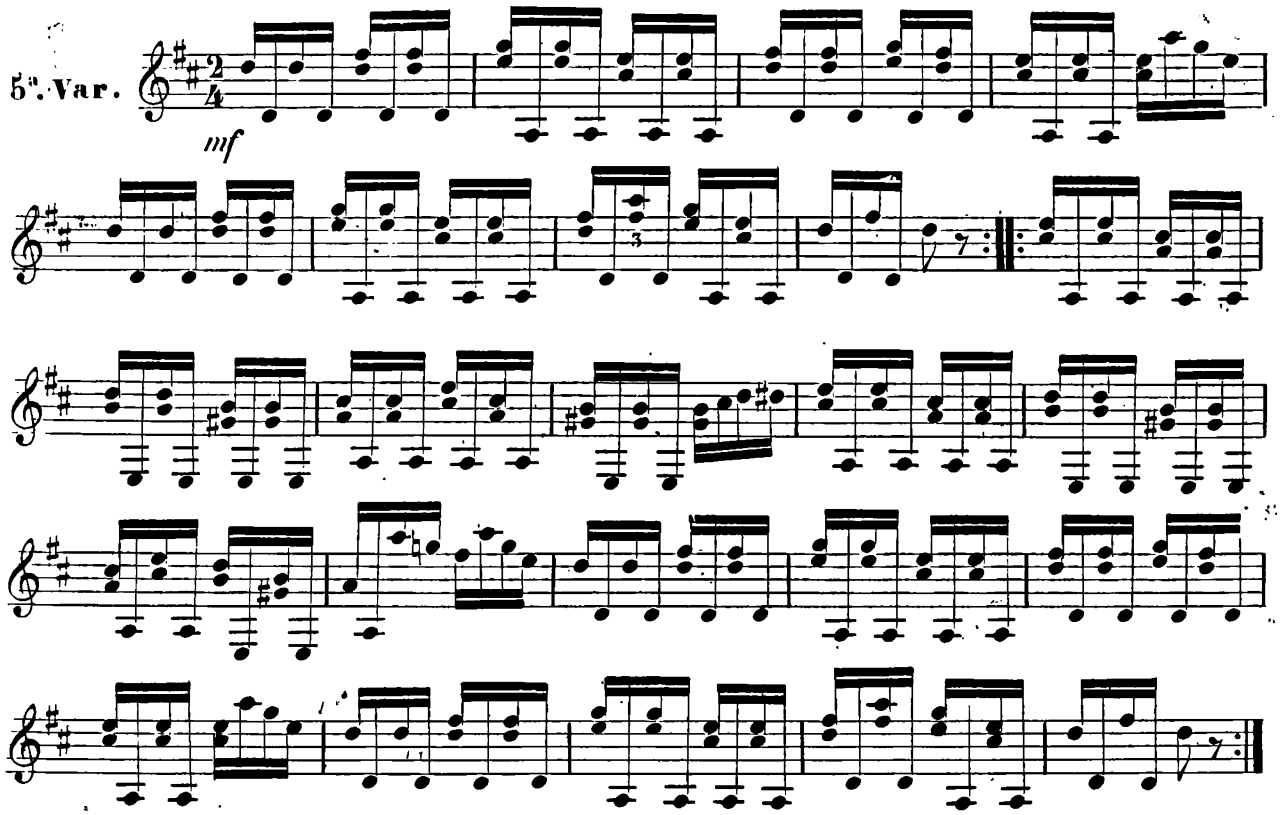
Rondò



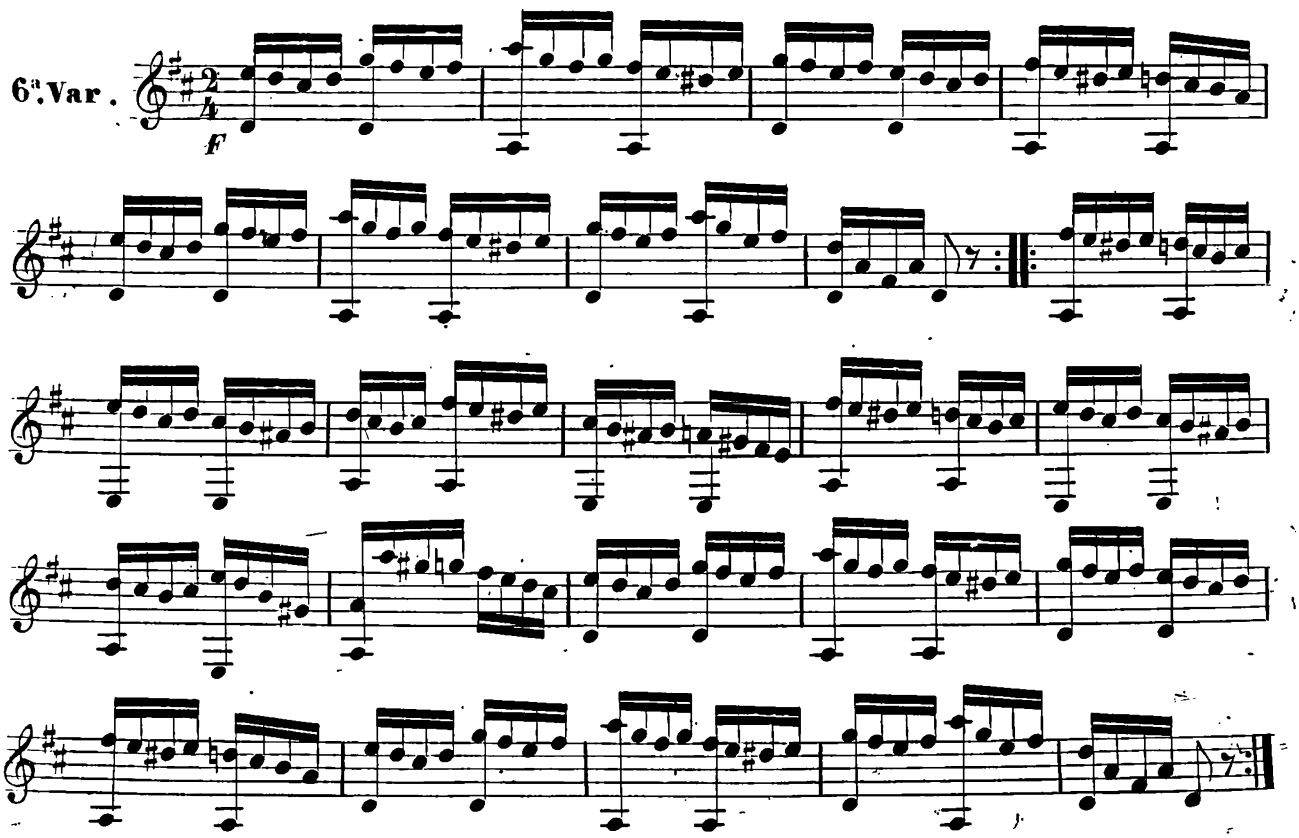

Andante mosso
mf
1ª Variazione
mf
2ª Var.
F


3. Var.
mf
4. Var.
f

5ª. Var.



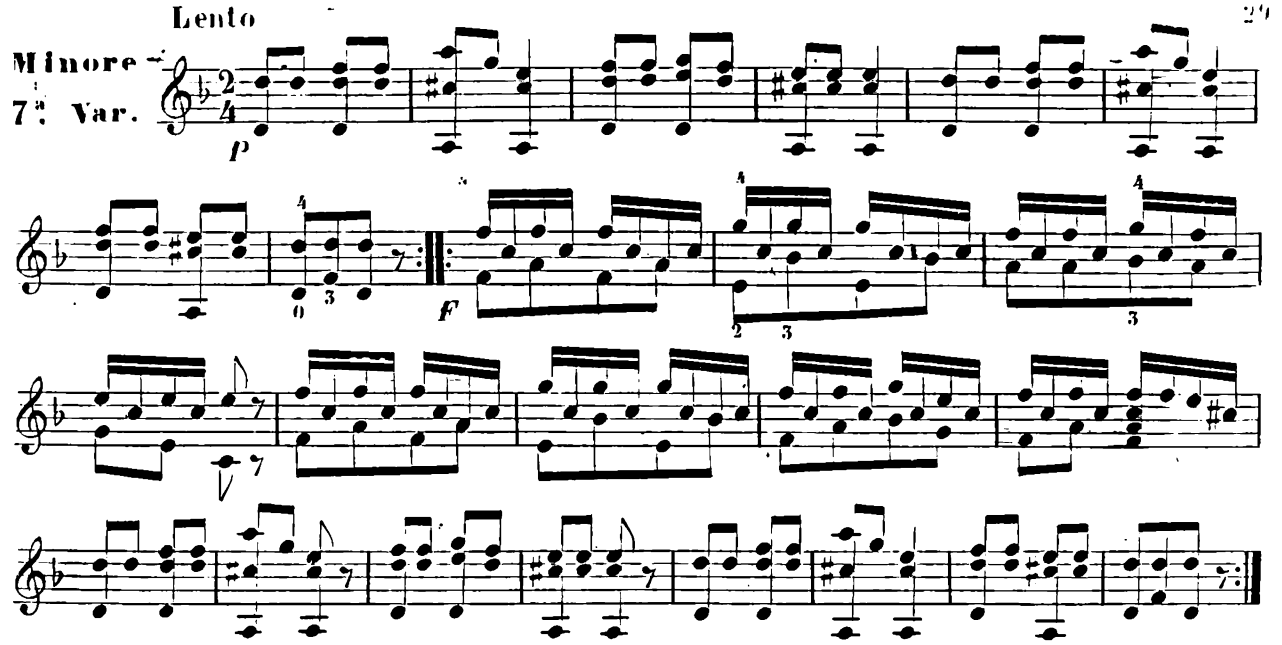
6ª. Var.



Lento

Minore

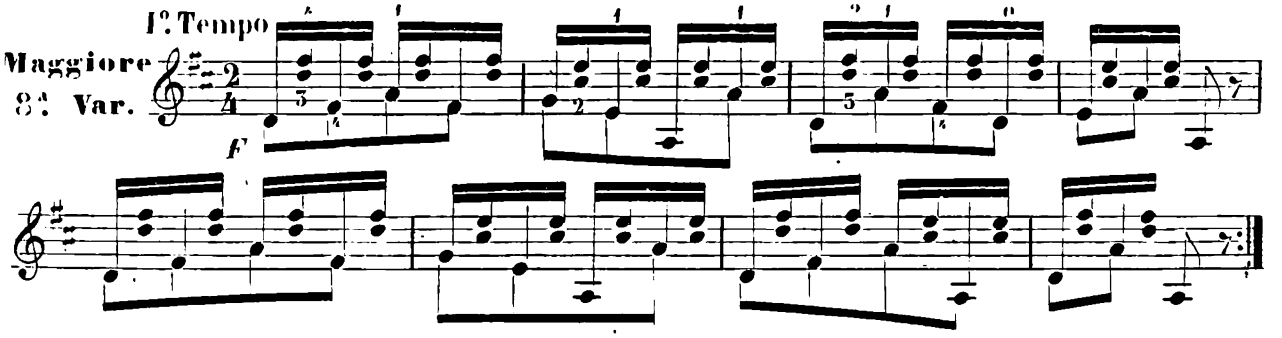
7ª. Var.

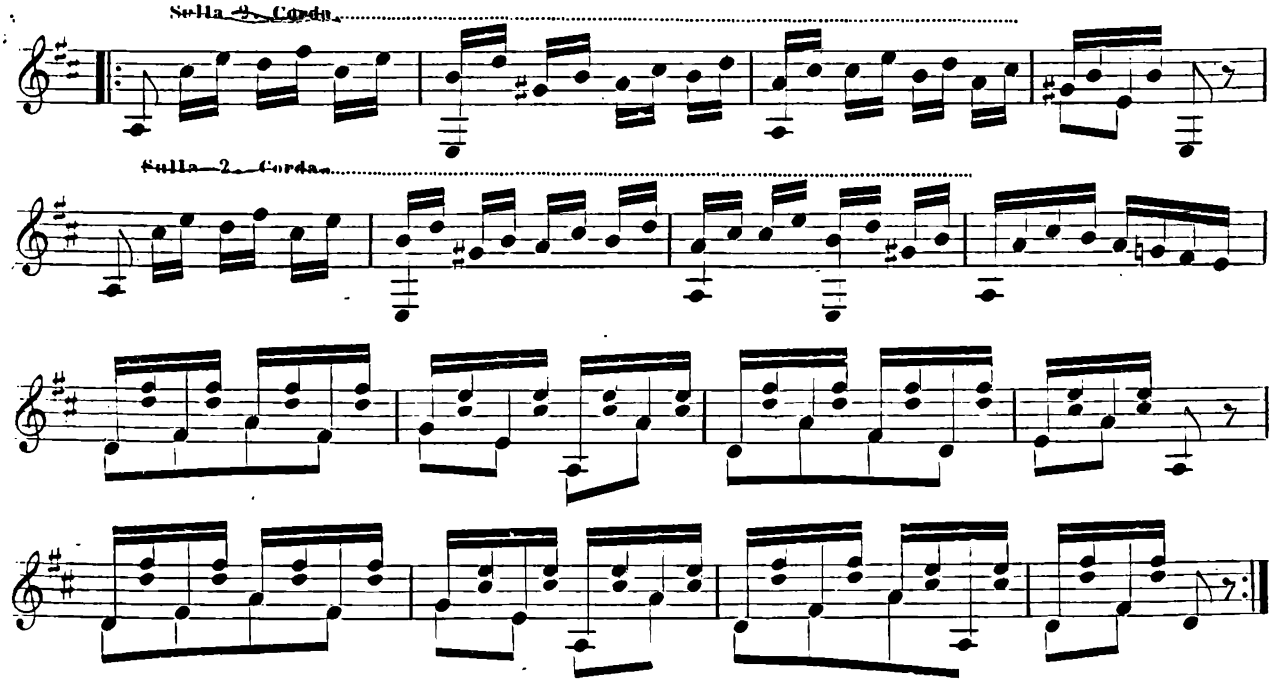


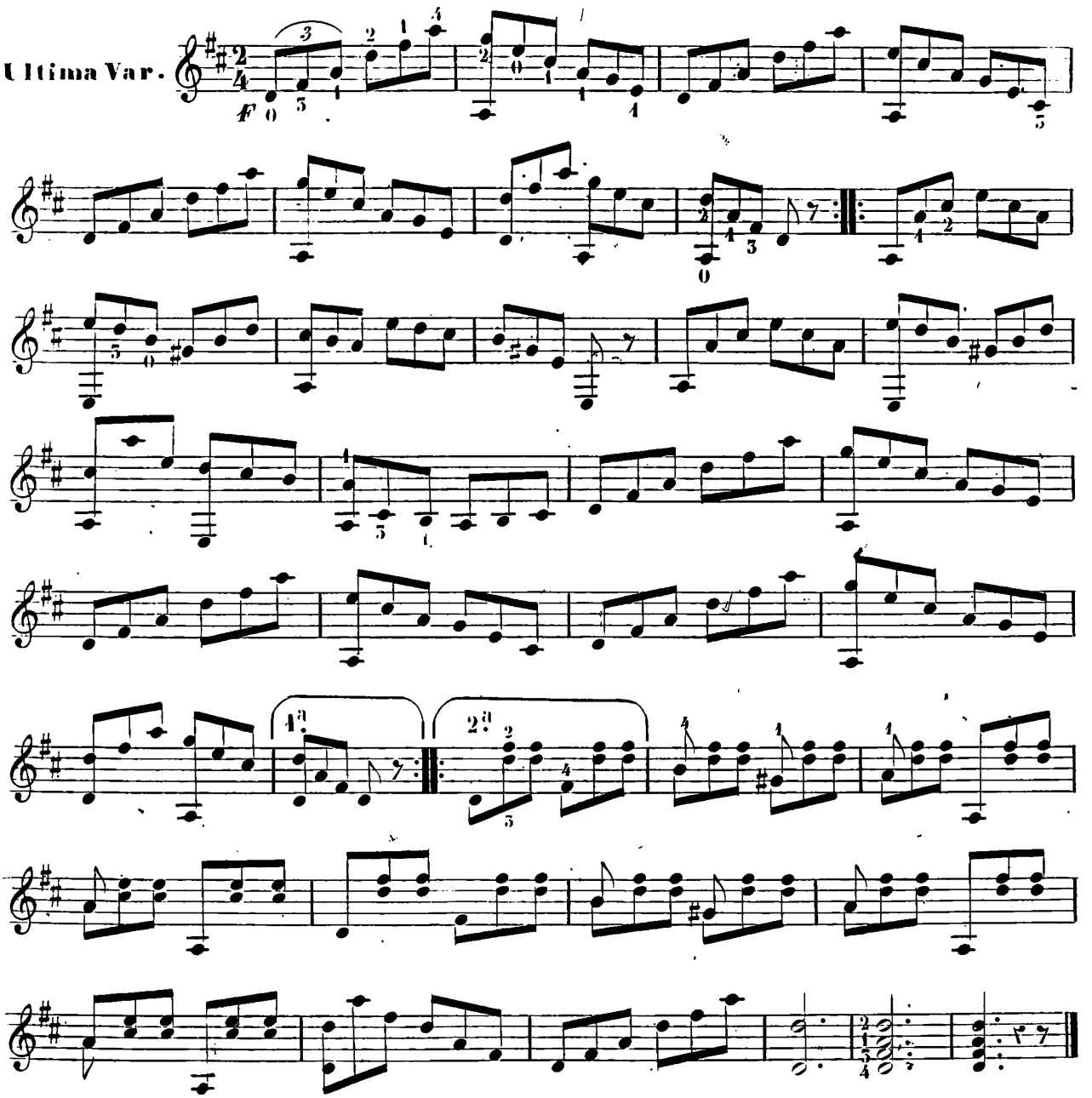
1º. Tempo

Maggiore

8ª. Var.







FINE DELLA PRIMA PARTE

N.B. L'allievo passando alla Seconda Parte deve continuare ad esercitarsi con pezzi facili ch'egli troverà nelle opere 445. 420. 421. 422. ma specialmente nell'opera 445, opere tutte dell'Autore

METODO COMPLETO

PER

CHITARRA

Composto espressamente

per l'insegnamento di suo Figlio

Gustavo

DA

FERDINANDO CARULLI

9929 Parte 1ª Fr. 8.—
9930 „ 2ª „ 6.—

9931 Parte 3ª Fr. 12.—
9932 Completo „ 24.—

MILANO presso F. LUCCA
Firenze, Ducci.

SECONDA PARTE

Si trova nella musica di Chitarra una quantità di passi che vanno eseguiti staccati, sia perchè l'autore gli abbia marcati così, sia perchè suonando dei Duetti o Terzetti con altri istrumenti, nei passi *Forte* si sentirebbero assai poco le note legate. Pizzicando con un sol dito sopra ciascuna corda, come lo dissi nella prima parte di questo metodo, quando vi sono molte semicrome in un pezzo di musica *Allegretto o Allegro*, questo sol dito non può bastare per fare a tempo tutte le note poste sopra una corda, così dopo aver percorso le prime lezioni di quest'opera, bisogna avvezzarsi a staccare nel modo seguente.

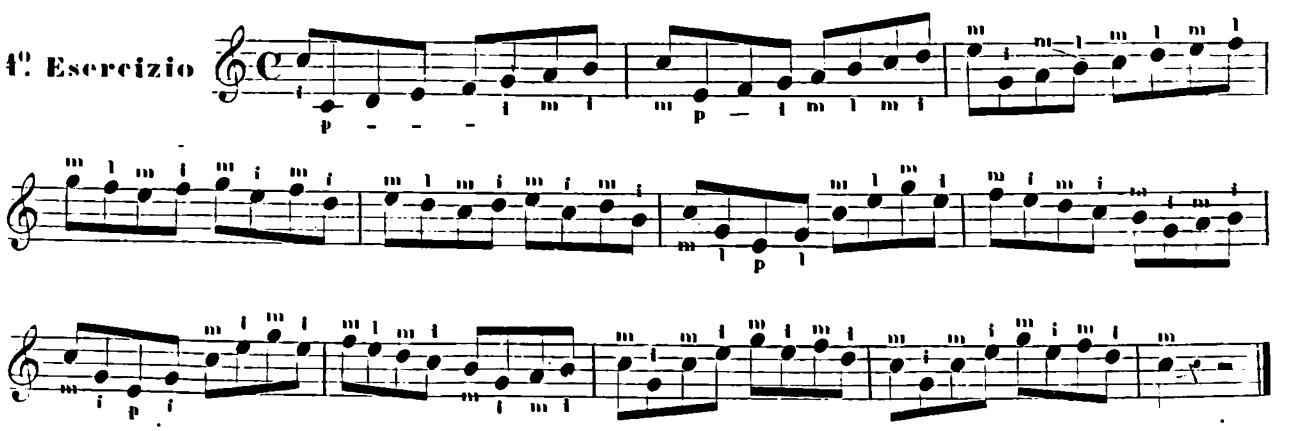
MODO DI STACCARE CON FACILITÀ

Per istaccare le note e farne facilmente una quantità in un movimento vivo, bisogna far uso di due diti l'uno dopo l'altro sulla medesima corda senza sorprendersi se parecchie volte, ascendendo, quando si è pizzicata la seconda corda col dito medio si trova di dover pizzicare il cantino coll'indice, e discendendo allorchè si è pizzicato il cantino coll'indice, bisogna pizzicar la seconda col medio.

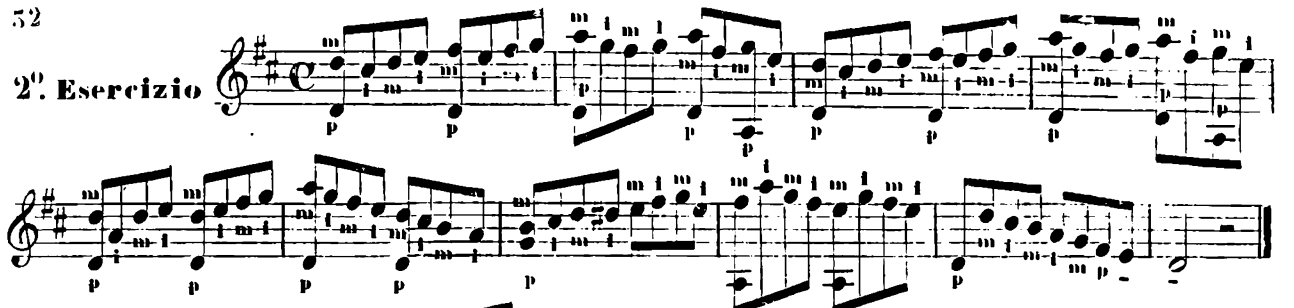
N.B. Questo modo di staccare non si adopera che sul cantino, la seconda e la terza corda: per le altre, siccome non servono che di basso o d'accompagnamento, il pollice basta.

N.B. Il pollice sarà indicato da un p, l'indice da un i ed il medio da un' m.

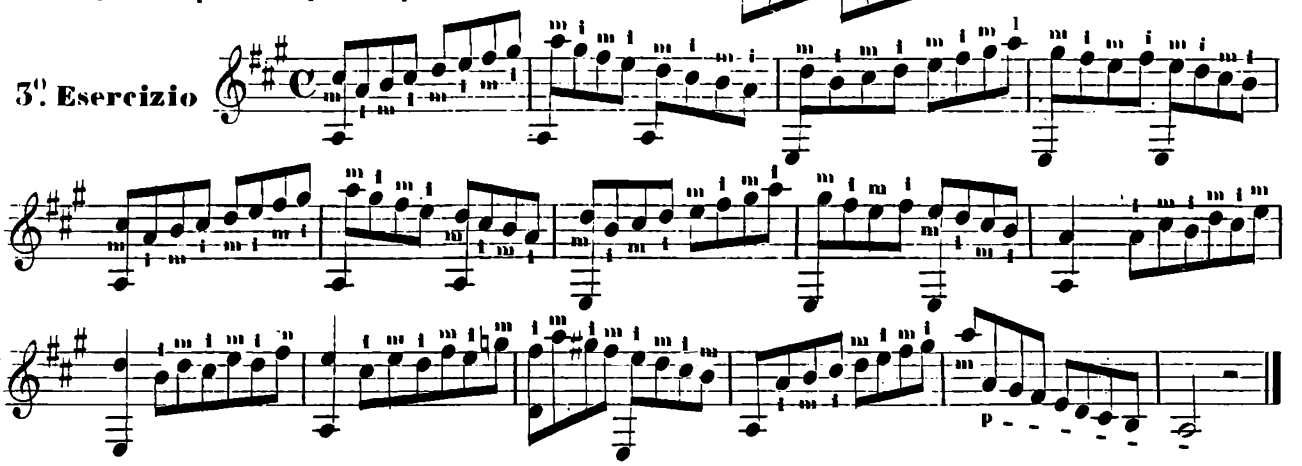
ESEMPIO ED ESERCIZJ



2°. Esercizio



3°. Esercizio



Quando si è ben compreso questo modo di staccare, bisogna valersene sempre, e adoperare costantemente due diti in qualunque pezzo

DELLA LEGATRA o del LISCIATO

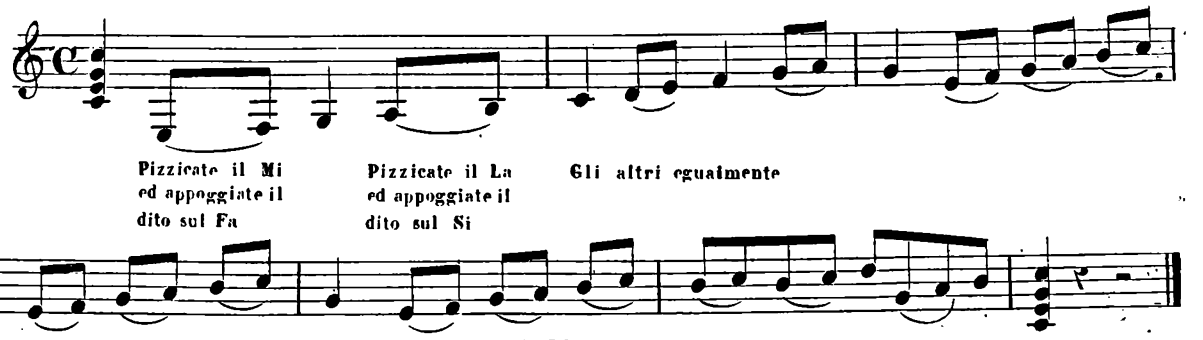
Non si deve sempre staccare. Vi sono dei passi che bisogna legare per renderli più dolci e più piacevoli

Si chiama legatura questo segno che si mette sopra due o più note.

C'è il legato ascendendo ed il legato discendendo.

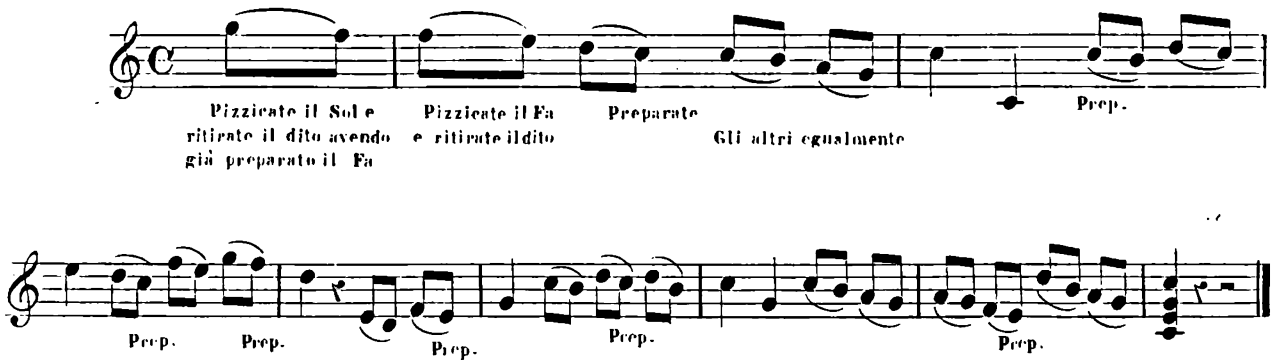
Il legato ascendendo si fa pizzicando la prima nota ed appoggiando inseguito il dito della mano sinistra sulla medesima corda, con forza, approfittando della vibrazione eccitata.

ESEMPIO



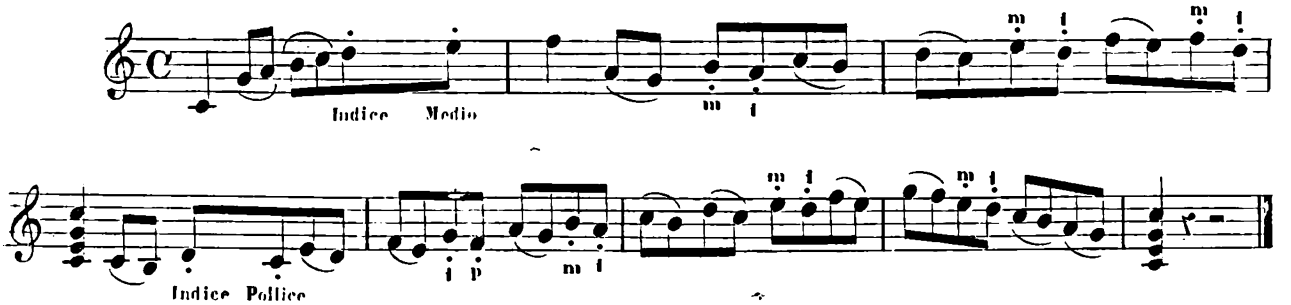
Il legato discendendo si fa pizzicando la prima nota e ritirando con forza il dito che la formava, avendo già preparato il dito che deve dare la seconda nota, caso che non sia corda vuota.

ESEMPIO



Ordinariamente si legano le note due a due; ma sovente nella mia musica, fra le note legate, se ne trovano due con un punto di sopra, allora bisogna pizzicarle con due diti, perchè ciò non succede che nei passi da una corda all'altra; ma bisogna pizzicarle con una sola vibrazione della mano, portando i due diti quasi insieme affinchè le due note abbiano l'aria d'esser state legate.

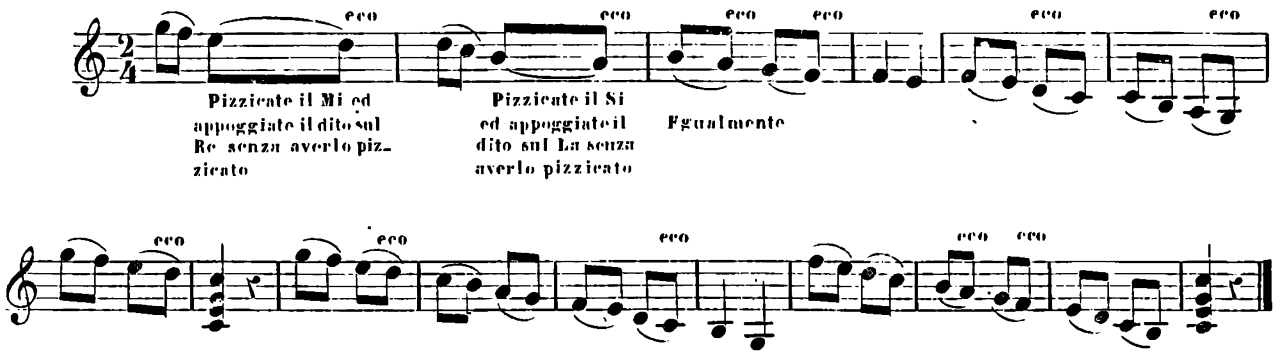
ESEMPIO



Legando le note, due a due, succede sovente, discendendo, che avendo pizzicato una nota sopra una corda, essa deve esser legata con un'altra nota sulla corda seguente, allora la si fa coll'Eco.

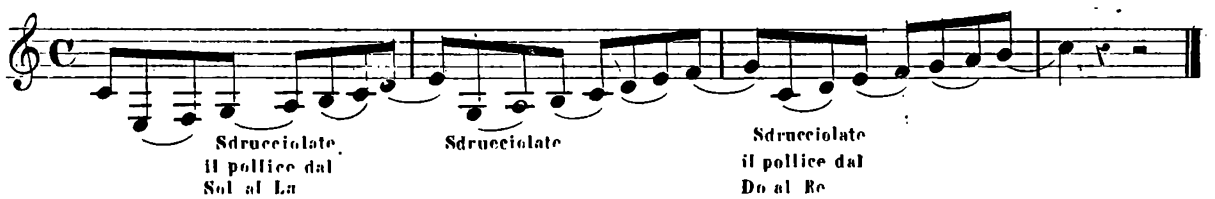
L'Eco si fa col dare la vibrazione ad una corda e coll'appoggiare il dito della mano sinistra, con forza, sulla corda che segue, senza averla pizzicata.

ESEMPIO



Avviene sovente ancora, nell'ascendere dalla sesta corda alla quinta, e dalla quinta alla quarta che dopo aver pizzicato una nota sopra una corda, essa debba esser legata colla nota a vuoto che si trova sulla corda seguente; allora bisogna sdrucciolar il pollice della mano destra da una corda all'altra senza alzarlo, il che produrrà l'effetto del legato o lisciato.

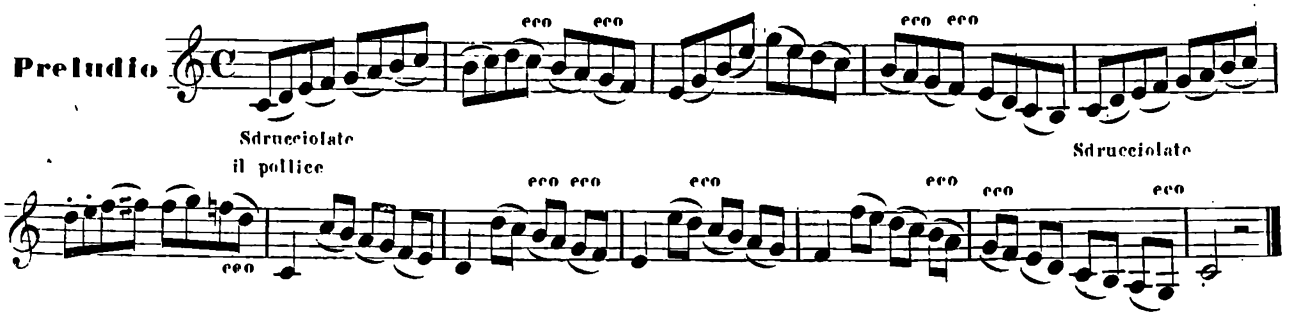
ESEMPIO

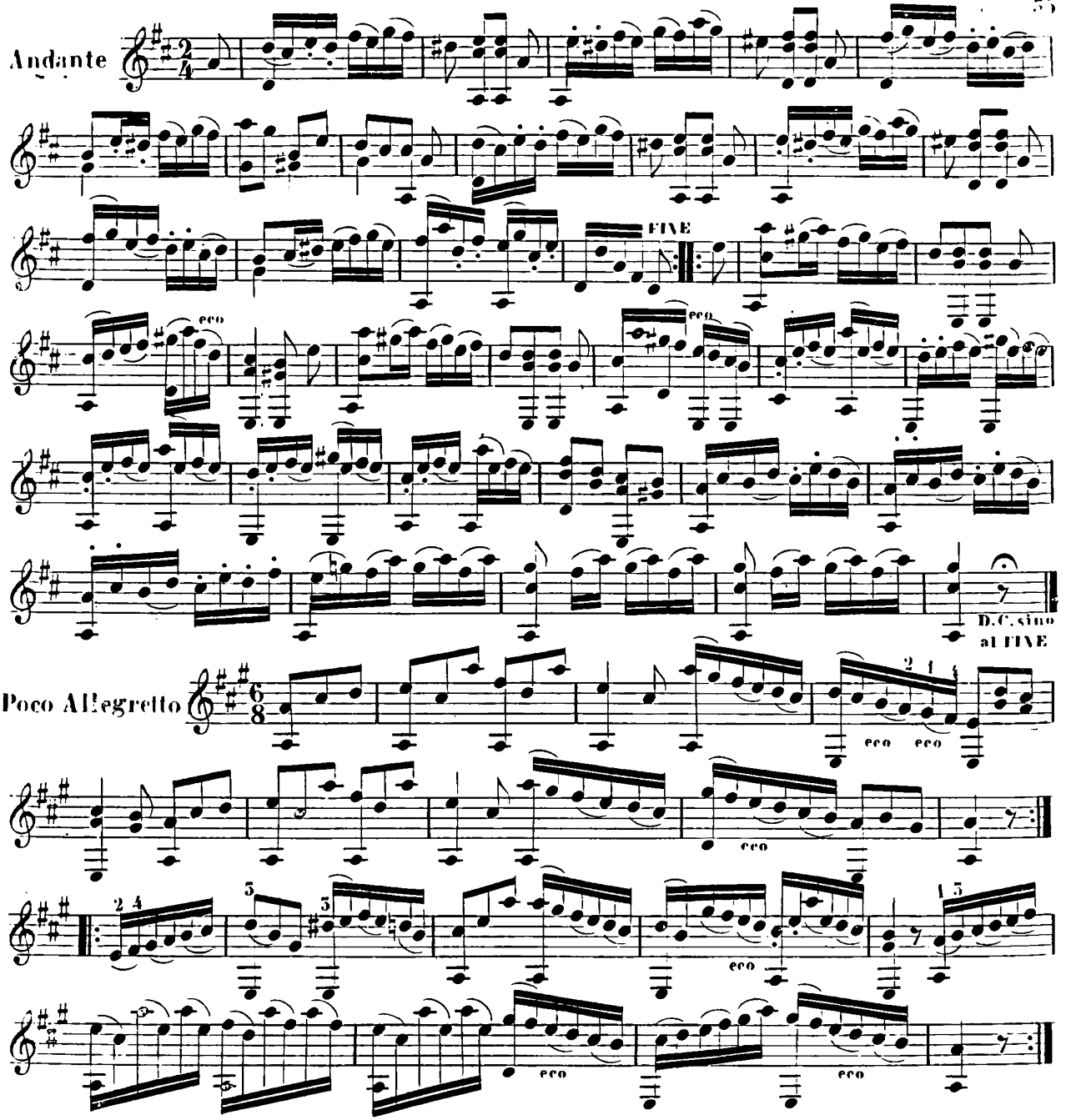


ESERCIZI

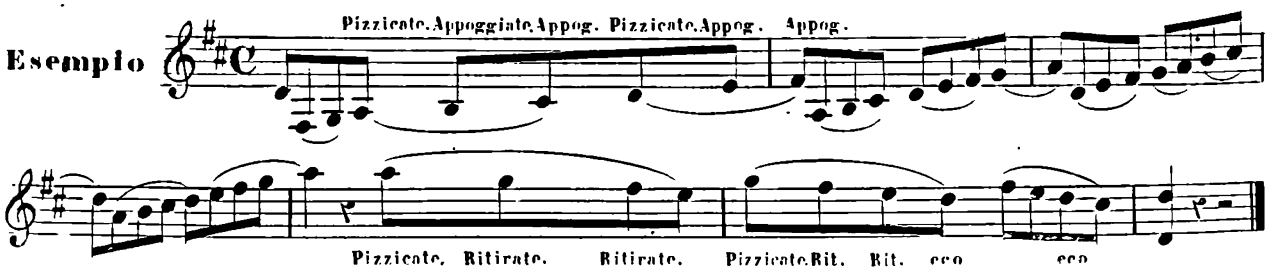
PER IMPARAR a LEGARE o LISCIAR le NOTE in TUTTE le MANIERE

N.B. Non si potranno eseguire questi pezzi che quando si sarà acquistato un pò di destrezza e di forza nelle dita





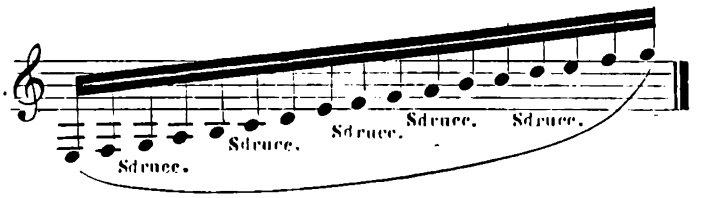
Si possono legar fino a quattro note sulla medesima corda ascendendo e discendendo, col medesimo mezzo indicato nel primo e secondo esempio.



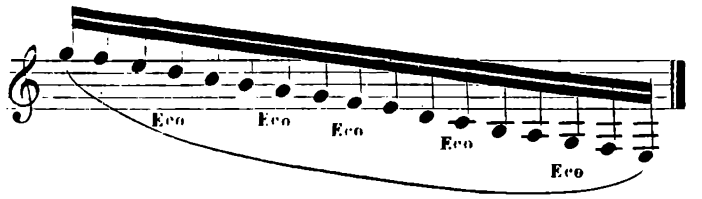
Si possono legare fino a due ottave ascendendo e discendendo. Nell'ascendere si pizzicano tutte le corde col pollice, sdrucciolandolo da una corda all'altra, e nel discendere dopò pizzicato la prima nota, si legano le altre e si fa uso dell'Eco passando da una corda all'altra.

ESEMPIO

Nell' ascendere

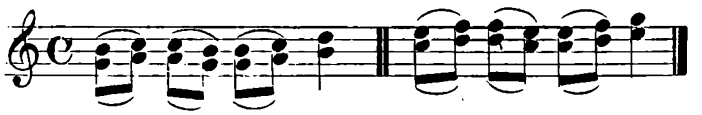


Nel discendere



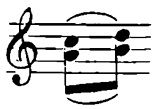
Si posson pur legare le note doppie, ma solamente due a due, altrimenti non si sentirebbero.

ESEMPIO

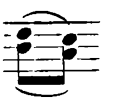


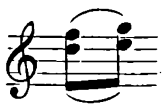
N. B. Se i diti che fanno le prime note, possono fare anche le seconde, allora è meglio di sdrucciolarli sulle corde senza alzarli.

ESEMPIO

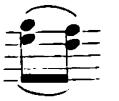


Sdrucciolate il 1.° e 2.° dito che fanno il *Do* e il *La* fino al *Re* e *Si*, ed egualmente nel discendere.





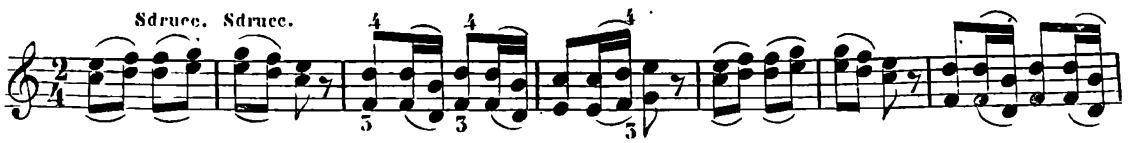
Sdrucciolate il 1.° e 5.° dito che fanno il *Fa* ed il *Re* fino al *Sol* e *Mi*, ed egualmente nel discendere

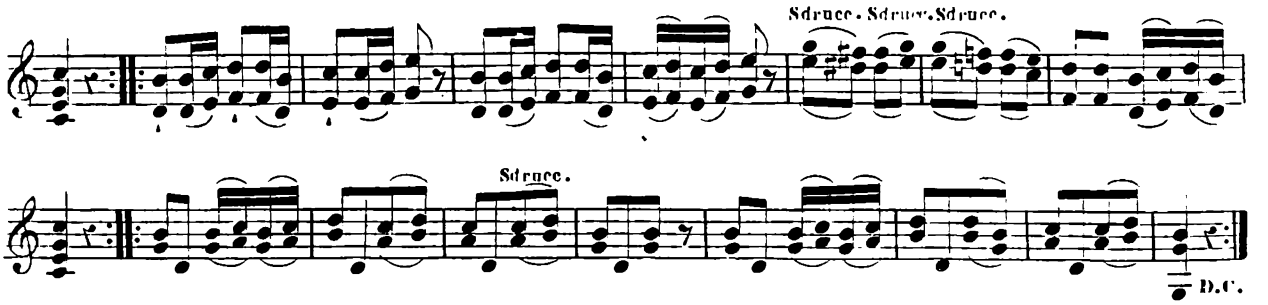


LEZIONE

PER ESERCITARSI NELLE NOTE DOPPIE LEGATE E SDRUCCIOLATE

Andantino

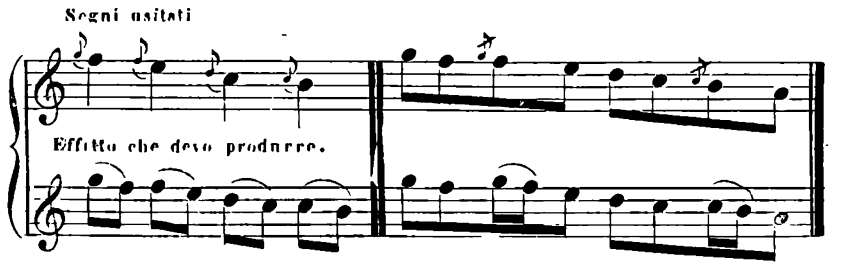


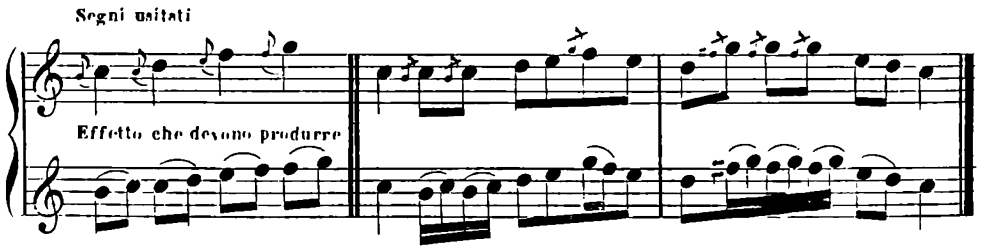


DELLE APPOGGIATURE E DEGLI ABBELLIMENTI

L' Appoggiatura è una nota di abbellimento della musica. Essa prende la metà del valore della nota seguente e si lega con essa.

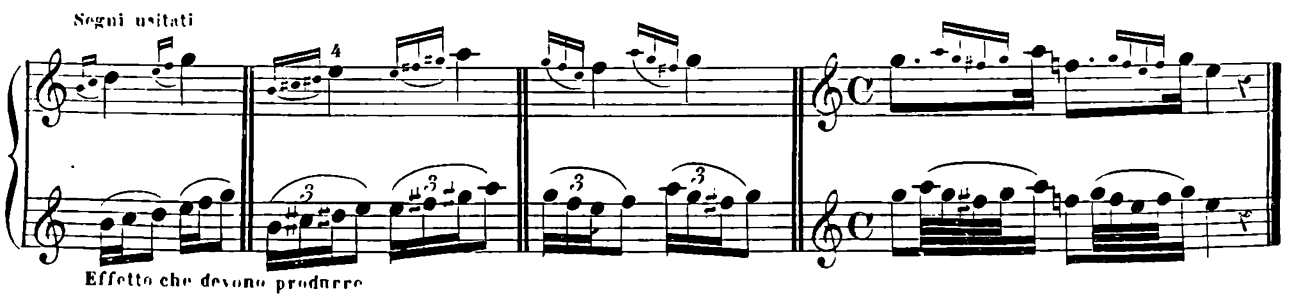
ESEMPIO





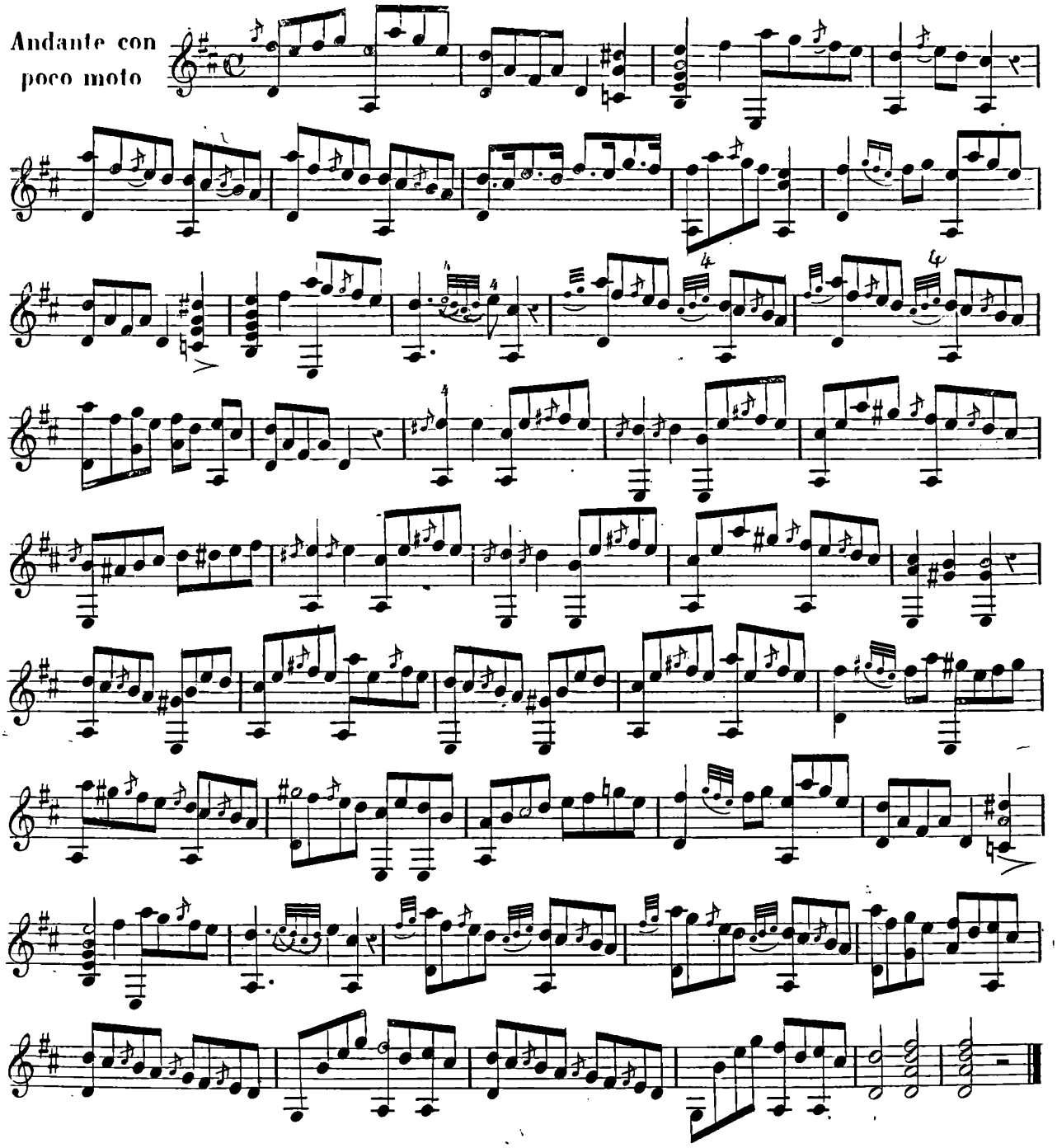
Quando si trovano due, tre o quattro piccole note insieme, si chiamano abbellimenti e si legano tutte colla nota che segue.

ESEMPIO



LEZIONE

PER ESERCITARSI nelle PICCOLE NOTE o APPOGGIATURE e negli ABBELLIMENTI

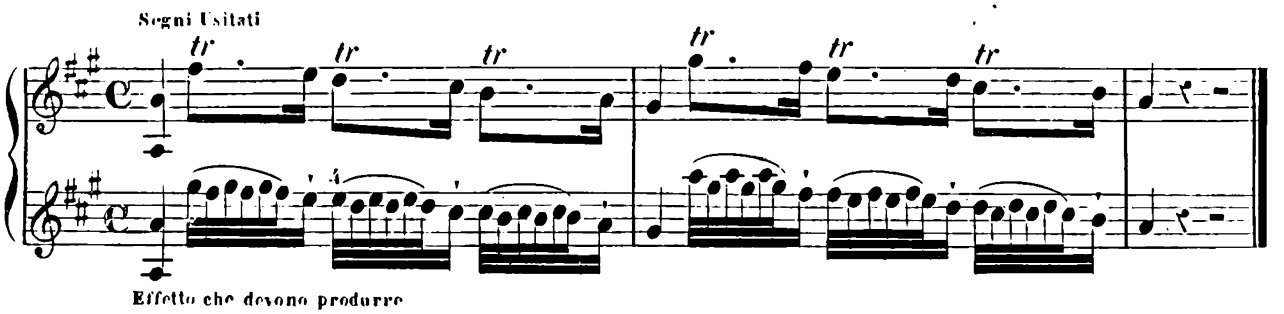


DEL TRILLO E DELLA CADENZA

Il Trillo serve d'ornamento, e si fa legando, con prestezza, la nota su cui è posto

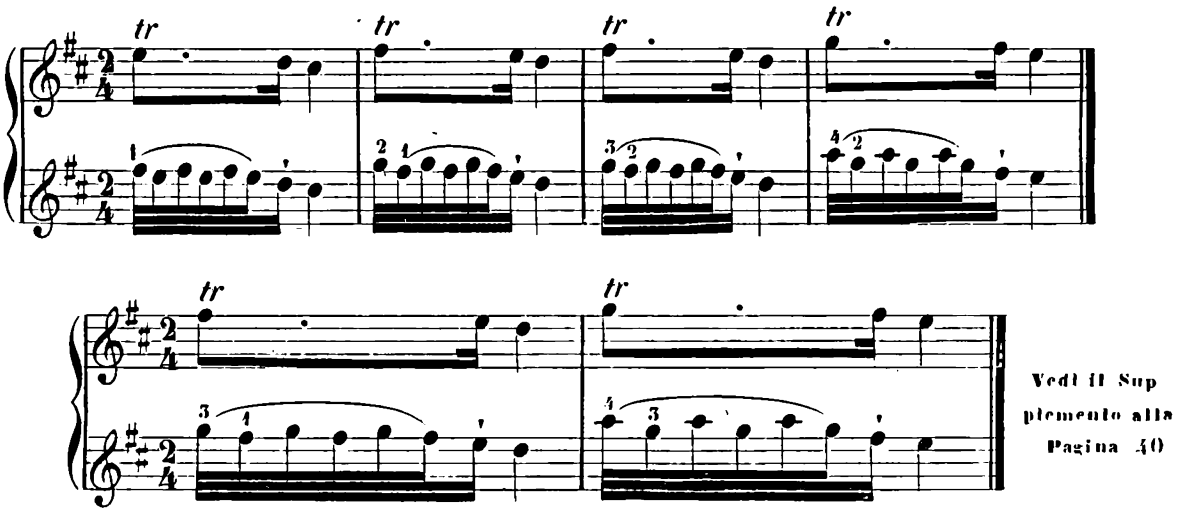
colla nota al di sopra tante volte quante ce ne vogliono per riempire il valore della detta nota; ma si comincia sempre dalla nota al di sopra.

ESEMPIO



STUDIO ASSAI UTILE

per imparare a far il Trillo con tutti i diti della mano sinistra che bisogna esercitare tutti i giorni.



La Cadenza si trova talvolta alla fine d'un passo di difficoltà, e si fa come il trillo; ma si comincia sempre dalla nota su cui è posta.

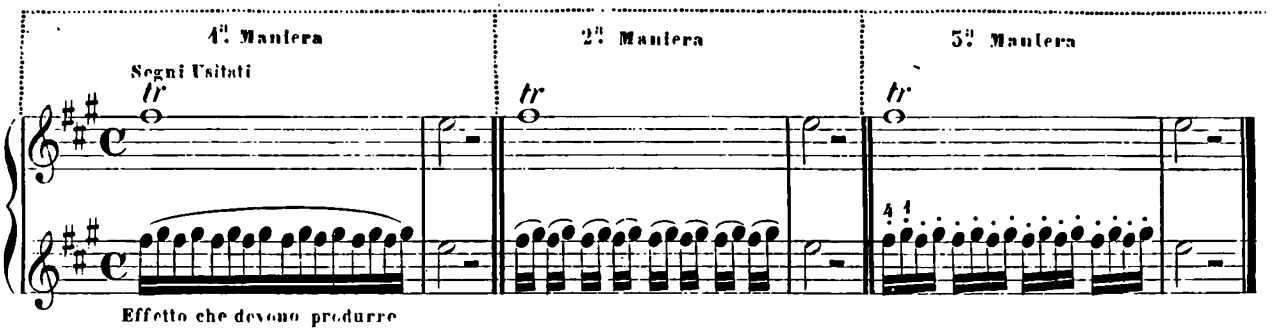
La Cadenza si può far in tre maniere sulla Chitarra

I°. Pizzicando una sola volta la nota, e legandola tante volte quante ne abbisogna no colla nota che segue.

II°. Pizzicando la nota tutte le volte che la si lega colla nota al di sopra.

III°. Preparando le due note sopra due diverse corde, colla mano sinistra, e pizzicandole con due diti della mano destra.

ESEMPIO



DELLE POSIZIONI

Si chiama Posizione i diversi tasti su cui si è obbligato di trasportare il primo dito della mano sinistra, per eseguire alcune note o qualche passo.

La Chitarra non ha che cinque posizioni sul manico, ed esse sono alle cinque note che si trovano sul cantino o sulla sesta corda, senza contare il *Mi* corda vuota; cioè la prima al *Fa*, la seconda al *Sol*, la terza al *La*, la quarta al *Si*, e la quinta al *Do*.

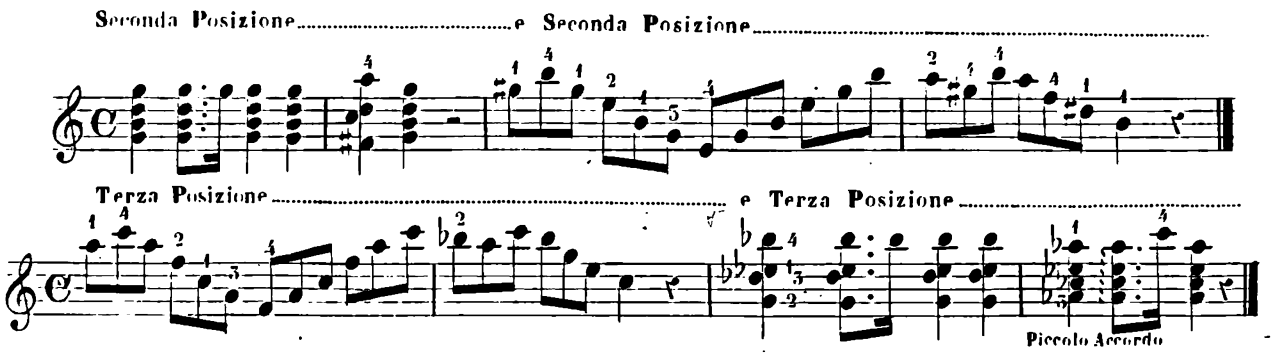
Queste posizioni non hanno tasti fissi, perchè coi diesis o coi bemolli si è obbligato, sovente di avanzare o ritirar la mano di un tasto.

Rimarcai che parecchi autori nei loro metodi contano a ciascun tasto una posizione, cioè ad ogni semitono; io non posso approvare questa maniera, perchè sopra tutti gl'istrumenti che hanno un manico, come il Violino, il Basso il Mandolino, il Linto ecc.. si conta a ciascun tono intiero una posizione e non si potrebbe far altrimenti, perchè tutte le note sono succettibili d'aver dei diesis o dei bemolli, e l'avanzare o il ritirare la mano d'un semitono per l'effetto dei diesis o dei bemolli non è cambiare di posizione giacchè non si cambia di note.

Per esempio, alla seconda posizione che si trova al terzo tasto, s'incontra un passo in *Mi* maggiore; per facilitare la digitazione, bisogna avanzare la mano al quarto tasto, e questo quarto tasto, è ancora la seconda posizione, perchè la mano ha dovuto avanzare per l'effetto dei diesis e non pel cambiamento delle note.

Se si trova alla terza posizione che sta al quinto tasto, e che s'incontra un passo in *La* bemolle, si è forzato d'indietreggiare la mano al quarto tasto, e questo quarto tasto è ancora la terza posizione, perchè la mano ha dovuto indietreggiare per l'effetto dei bemolli e non pel cambiamento delle note.

ESEMPIO

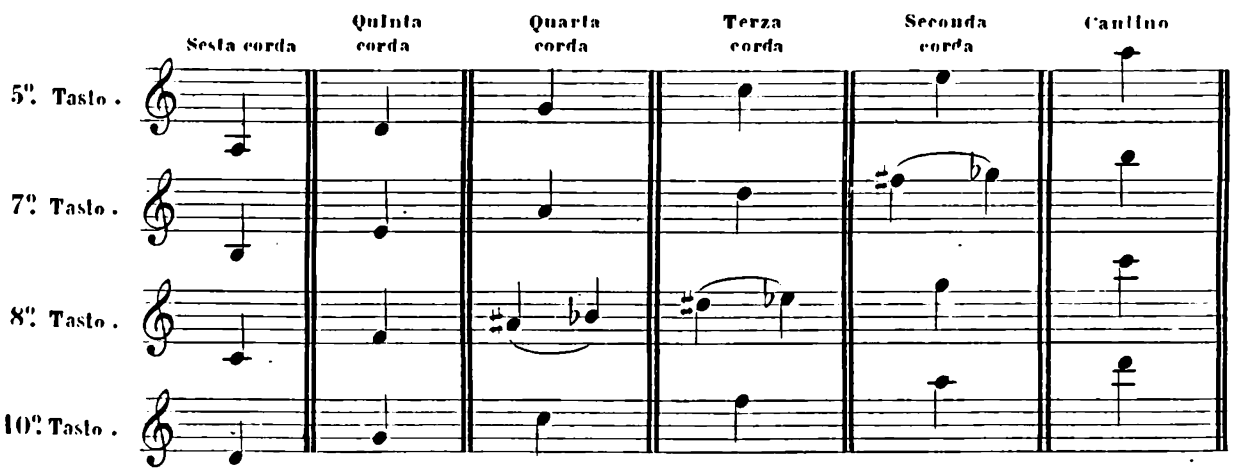


Si vede dunque da quest'esempio che i tasti dove trovansi i semitoni, non possono aver il nome di posizione, perchè essi servono ora per i diesis della posizione che li precede, ed ora per i bemolli della posizione che li segue.

Prima d'intraprendere le posizioni è necessario di conoscere perfettamente il manico della Chitarra.

Non volendo annojare l'allievo col fargli imparar a memoria (come è di costume) tutte le note che si trovano sui dodici tasti, io gli addito un nuovo mezzo più corto e più facile per conoscerle prontamente.

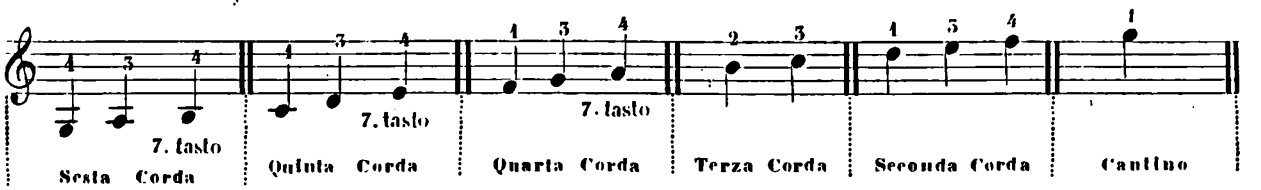
Allorchè si è suonato la prima parte di questo metodo, si deve conoscere la prima posizione, cioè dal primo tasto fino al quarto. Ho scelto fra le altre otto, quelle dove si trovano meno diesis e bemolli, perchè riesce inutile di parlare di quelle che altro non sono che le note diesate dei tasti precedenti: ho dunque indicato le più essenziali nel modo seguente, e l'allievo non deve imparare che queste quattro a memoria.



SCALE DELLE QUATTRO POSIZIONI.

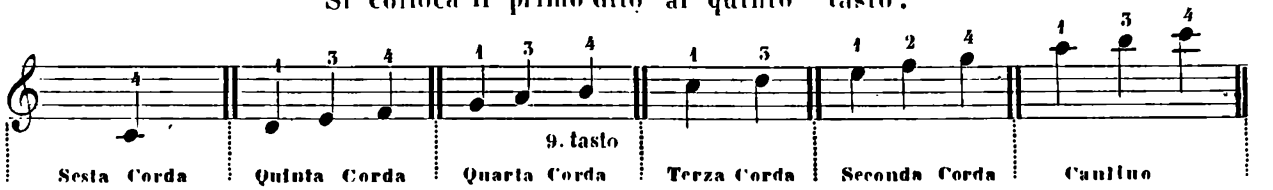
SECONDA POSIZIONE

Si pone il primo dito al terzo tasto.



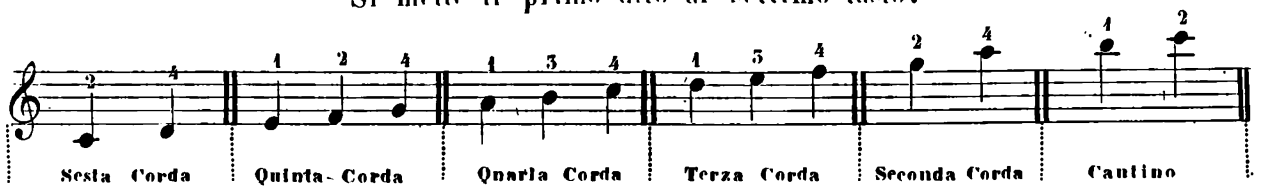
TERZA POSIZIONE

Si colloca il primo dito al quinto tasto.



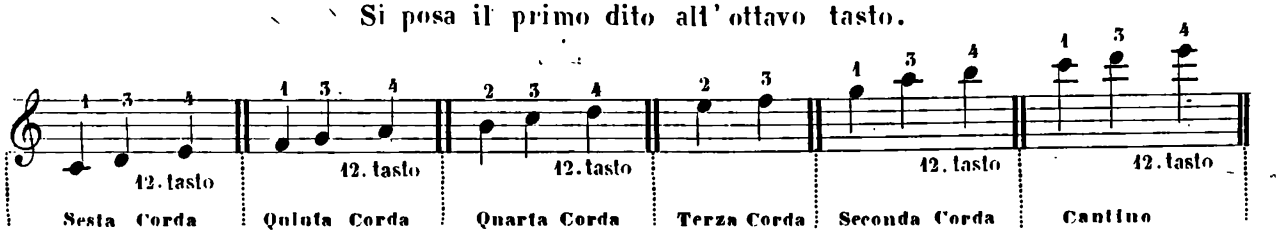
QUARTA POSIZIONE

Si mette il primo dito al settimo tasto.



QUINTA POSIZIONE

Si posa il primo dito all'ottavo tasto.



N.B. Ho tracciato le quattro scale in *Do* soltanto per far conoscere le quattro posizioni nel tono naturale, ma non sono quelle che si devono studiare. Suonando in *Do* non si fa uso che della scala alla terza posizione e talvolta di quella alla quinta.

La Chitarra ha i suoi toni favoriti, come lo dissi nella prima parte di questo metodo, e questi toni nei passi di smanicatura hanno le loro posizioni favorite, cioè:

Suonando in *Fa* od in *Do*, si adopera la terza posizione.

Suonando in *Sol* od in *Re* si usa la quarta posizione.

Suonando in *La* convien valersi della seconda posizione.

E suonando in *Mi* sta bene il servirsi della seconda posizione.

Avrei potuto marcare a ciascuna posizione le scale di tutti i toni maggiori e minori, ma avrei aumentato il mio metodo inutilmente.

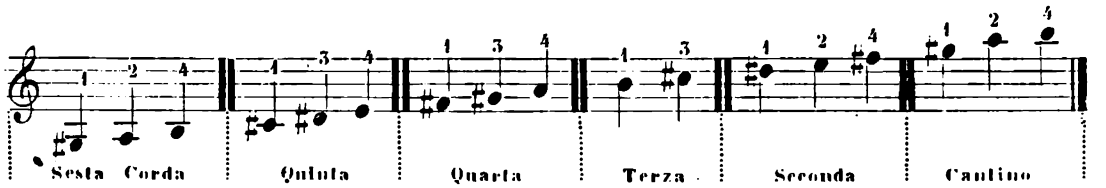
Darò qui a ciascuna posizione una scala favorita e relativa al suo tono, cioè una scala nel tono più usitato a ciascuna posizione.

SCALE, ESERCIZI, E PEZZI

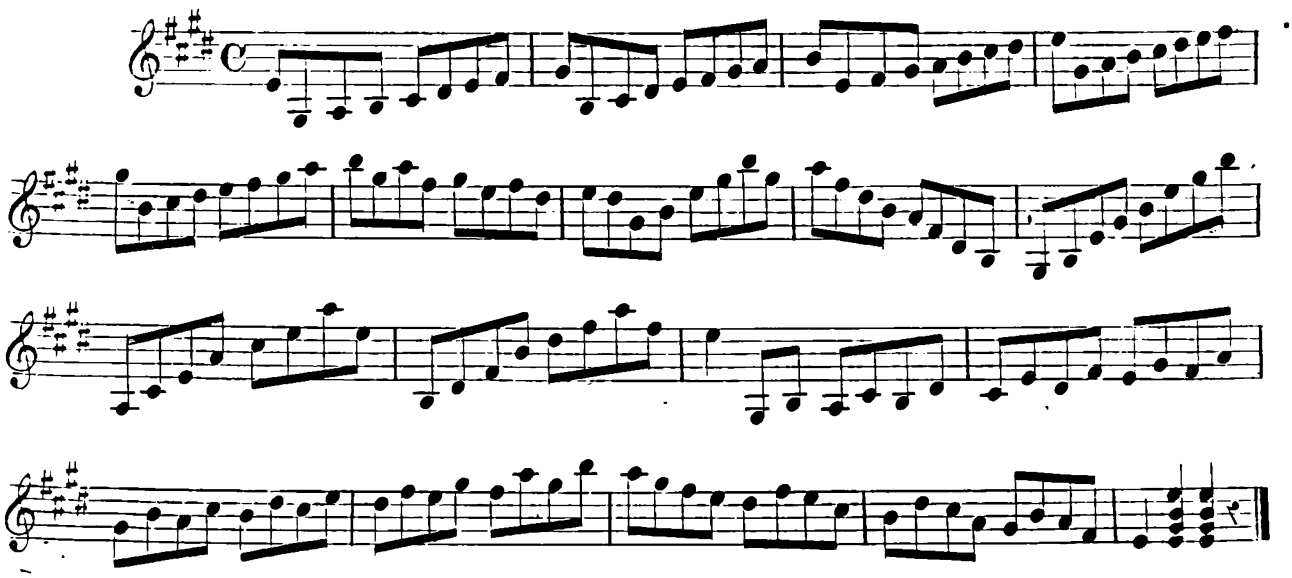
NELLE QUATTRO POSIZIONI

SCALA alla SECONDA POSIZIONE.

Si posa il primo dito al quarto tasto.



ESERCIZI ALLA SECONDA POSIZIONE.



Poco Allegretto

ALLA SECONDA POSIZIONE

mf

Piccolo Accordo

Piccolo Ac.

cordo

FINE

D.C.

Pollice

Pollice

SCALA alla TERZA POSIZIONE

Si colloca il primo dito al quinto tasto.

IN *Fa*

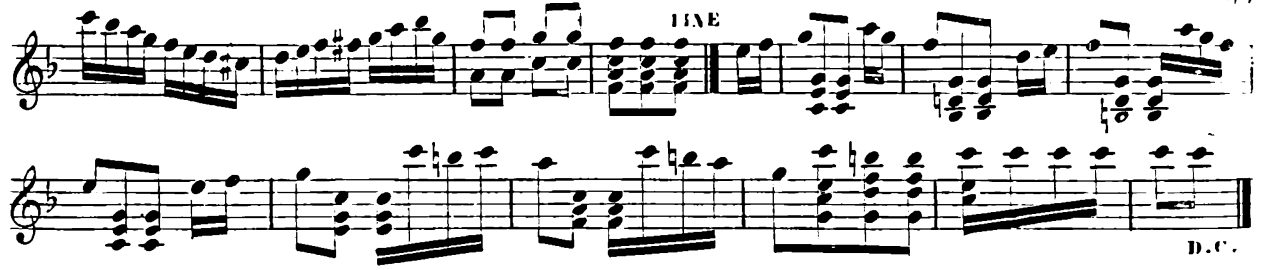
Sesta Corda | Quinta | Quarta | Terza | Seconda | Cantino

ESERCIZIO ALLA TERZA POSIZIONE

Andante

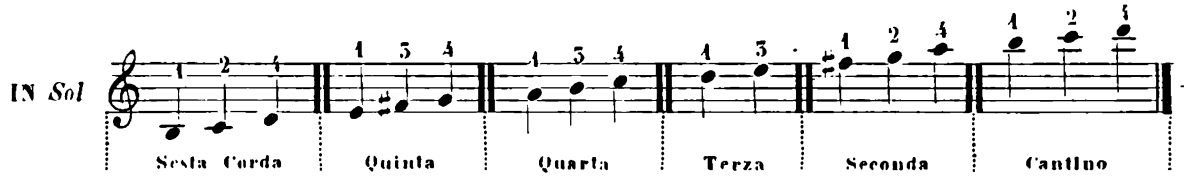
ALLA TERZA POSIZIONE

mf

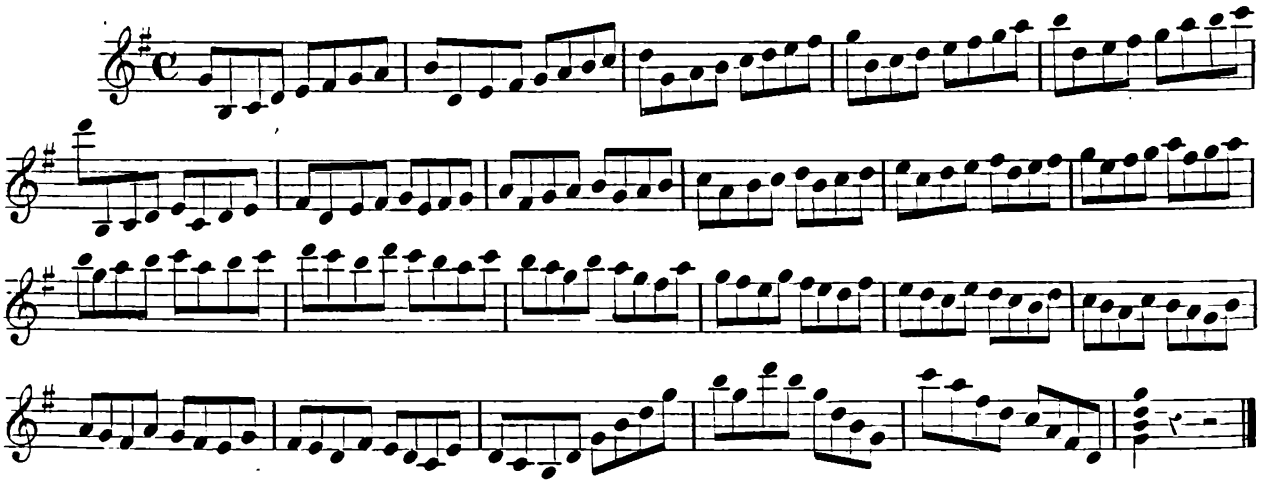


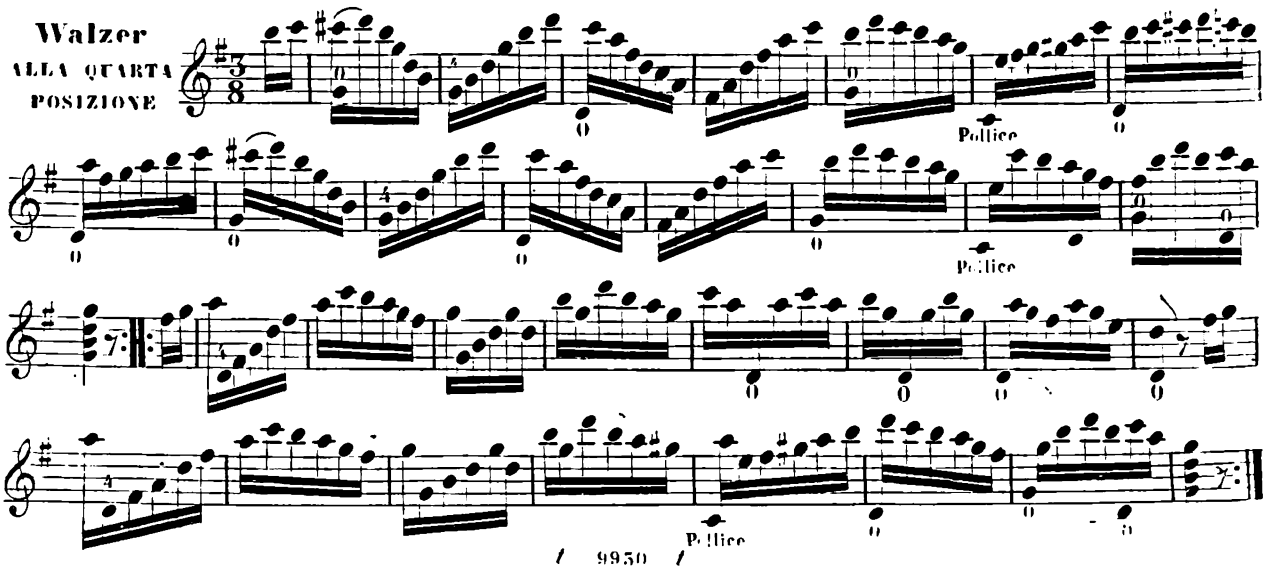
SCALA alla QUARTA POSIZIONE

Si pone il primo dito al settimo tasto



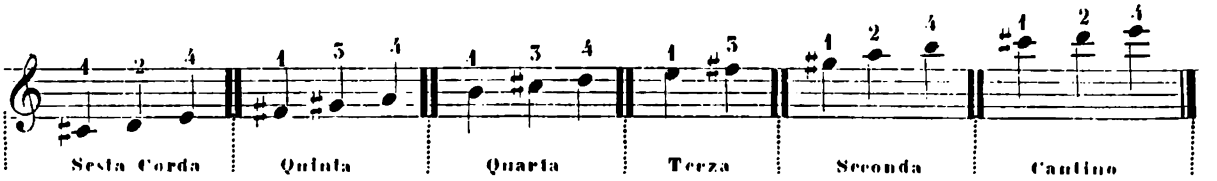
ESERCIZIO ALLA QUARTA POSIZIONE



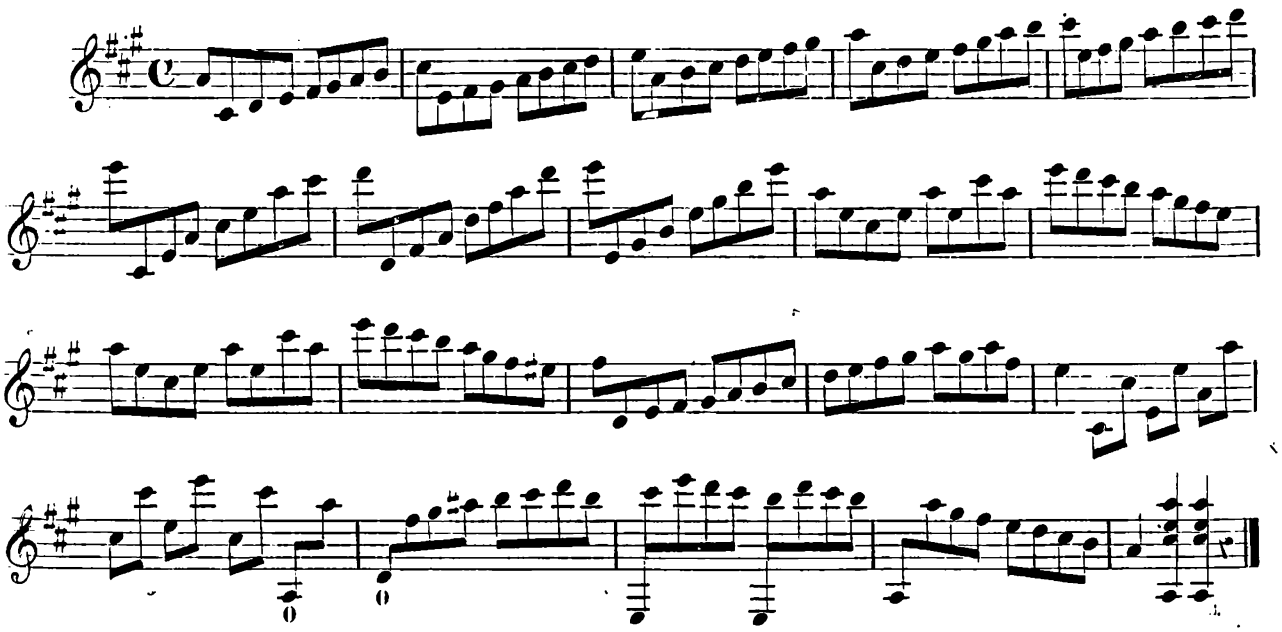


SCALA alla QUINTA POSIZIONE

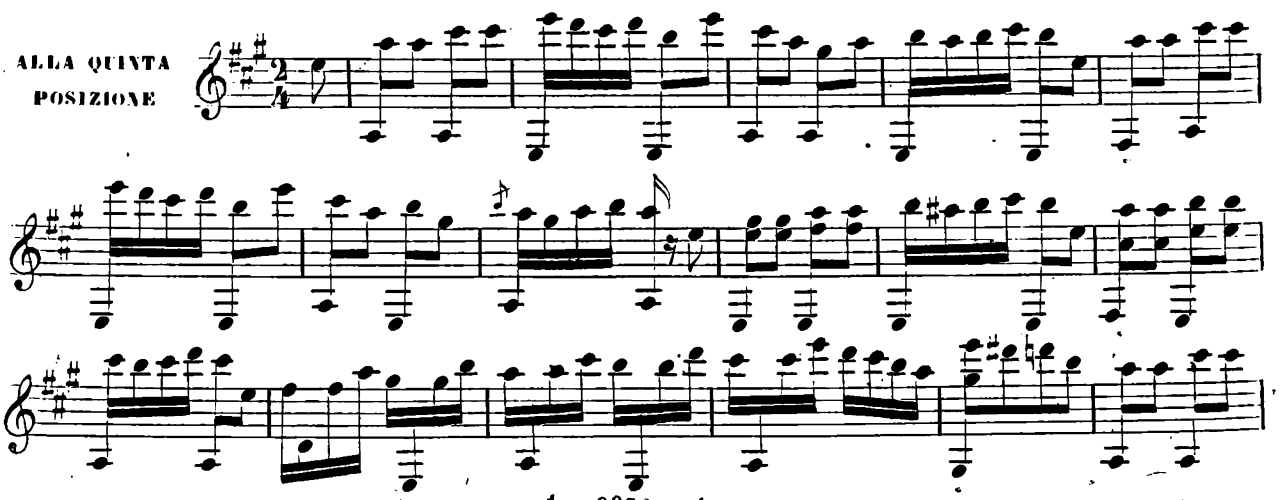
Si mette il primo dito al nono tasto

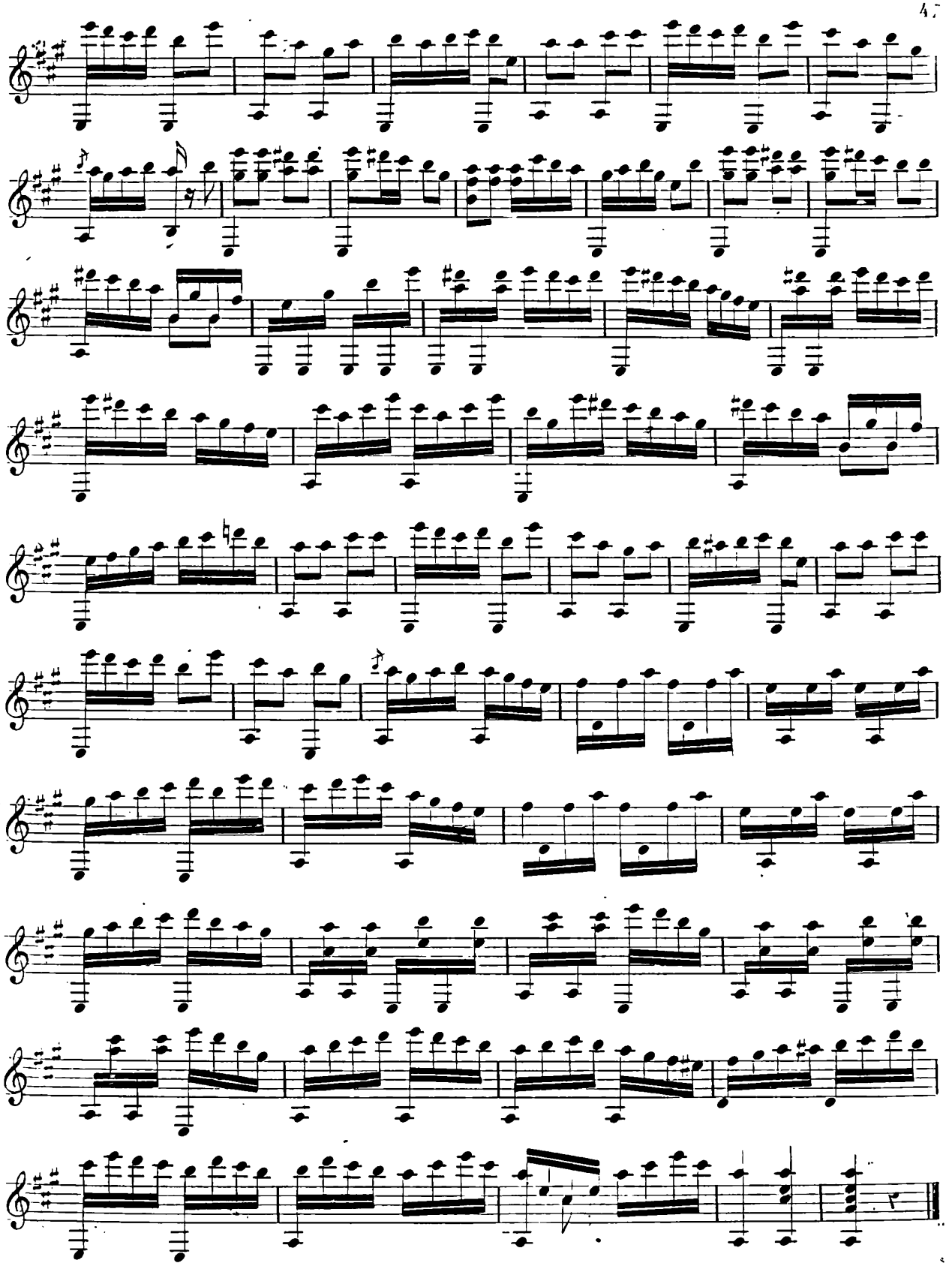


ESERCIZIO ALLA QUINTA POSIZIONE

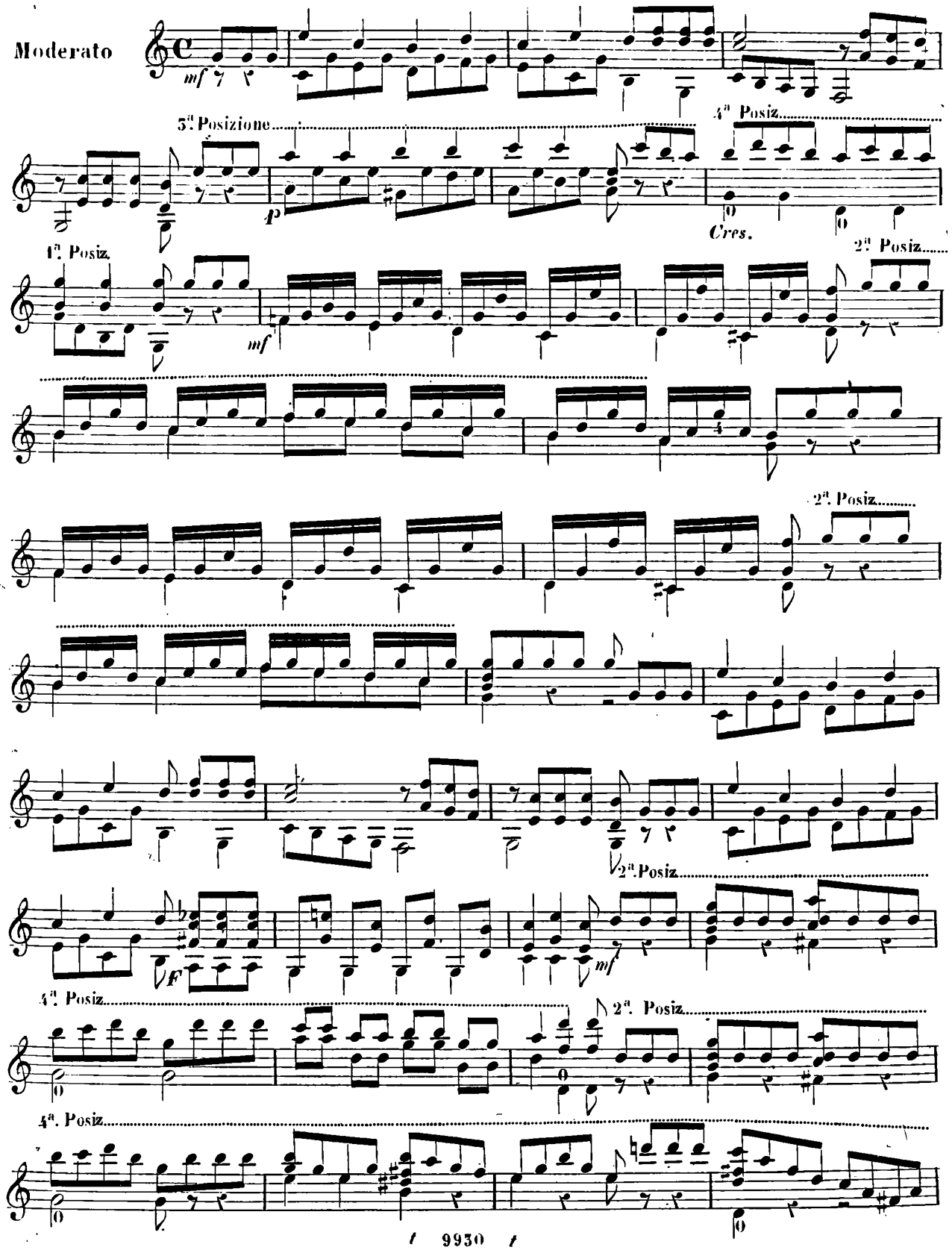


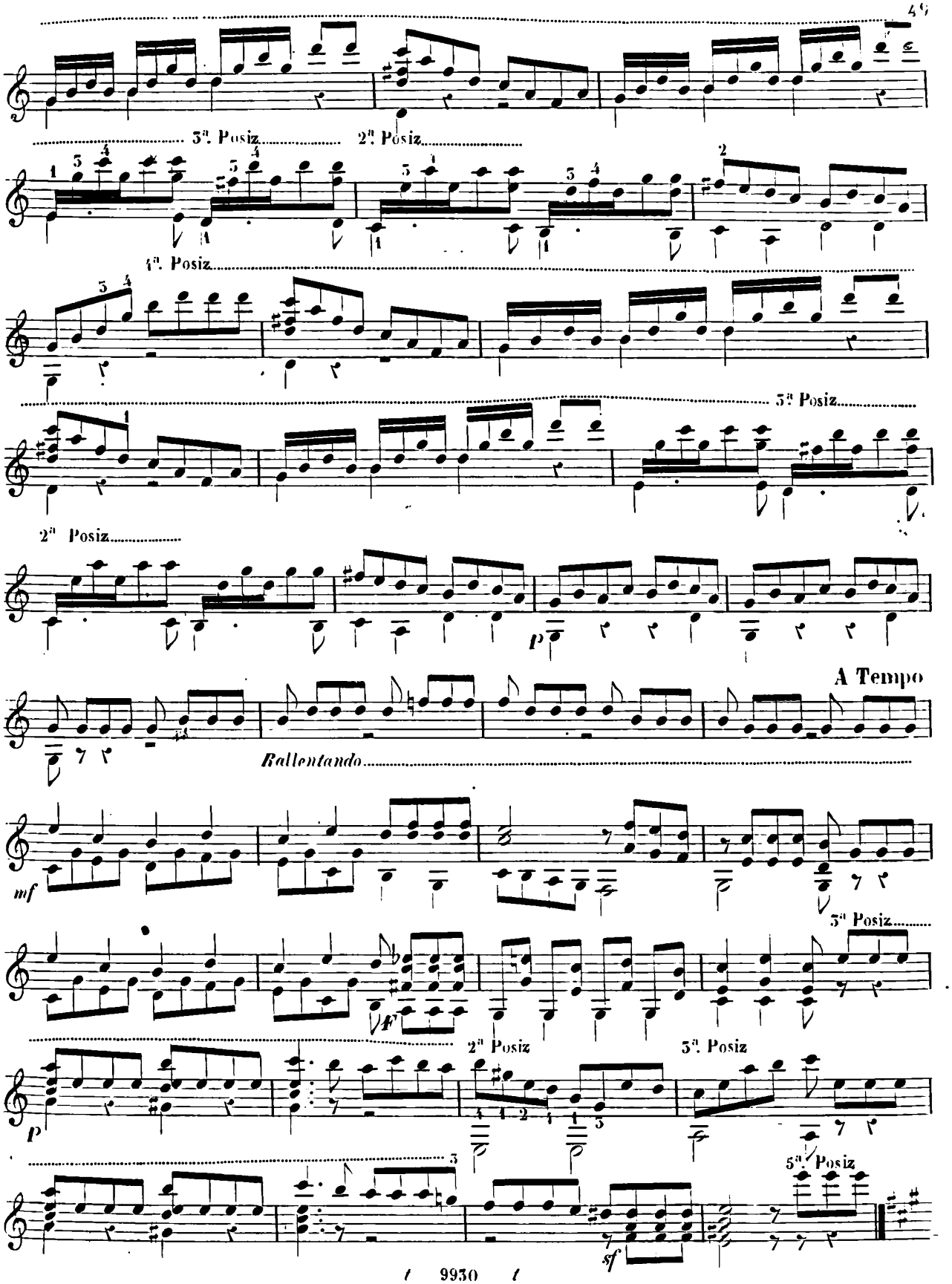
N. B. Il *Re, La* e *Mi* si fanno a corda vuota.

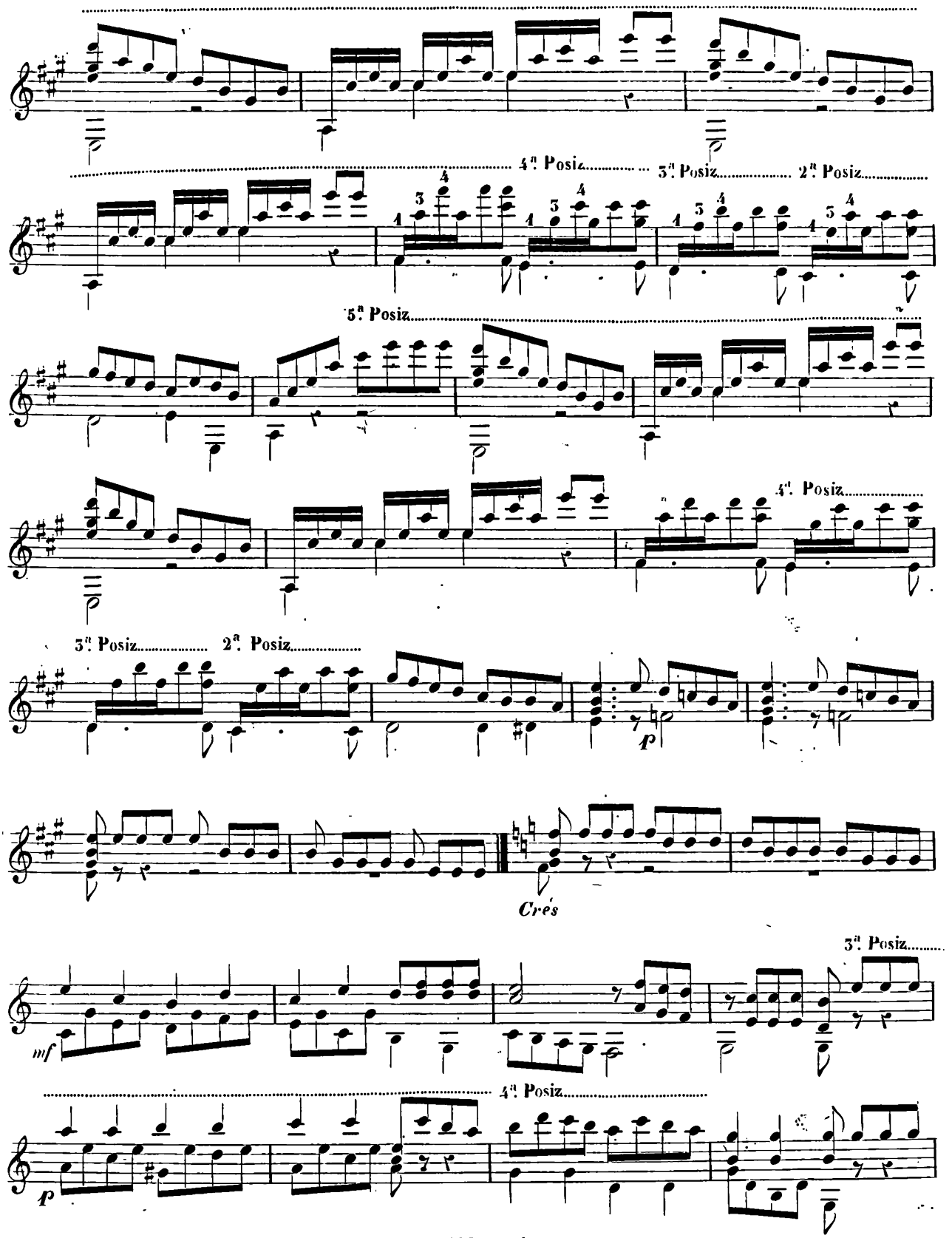


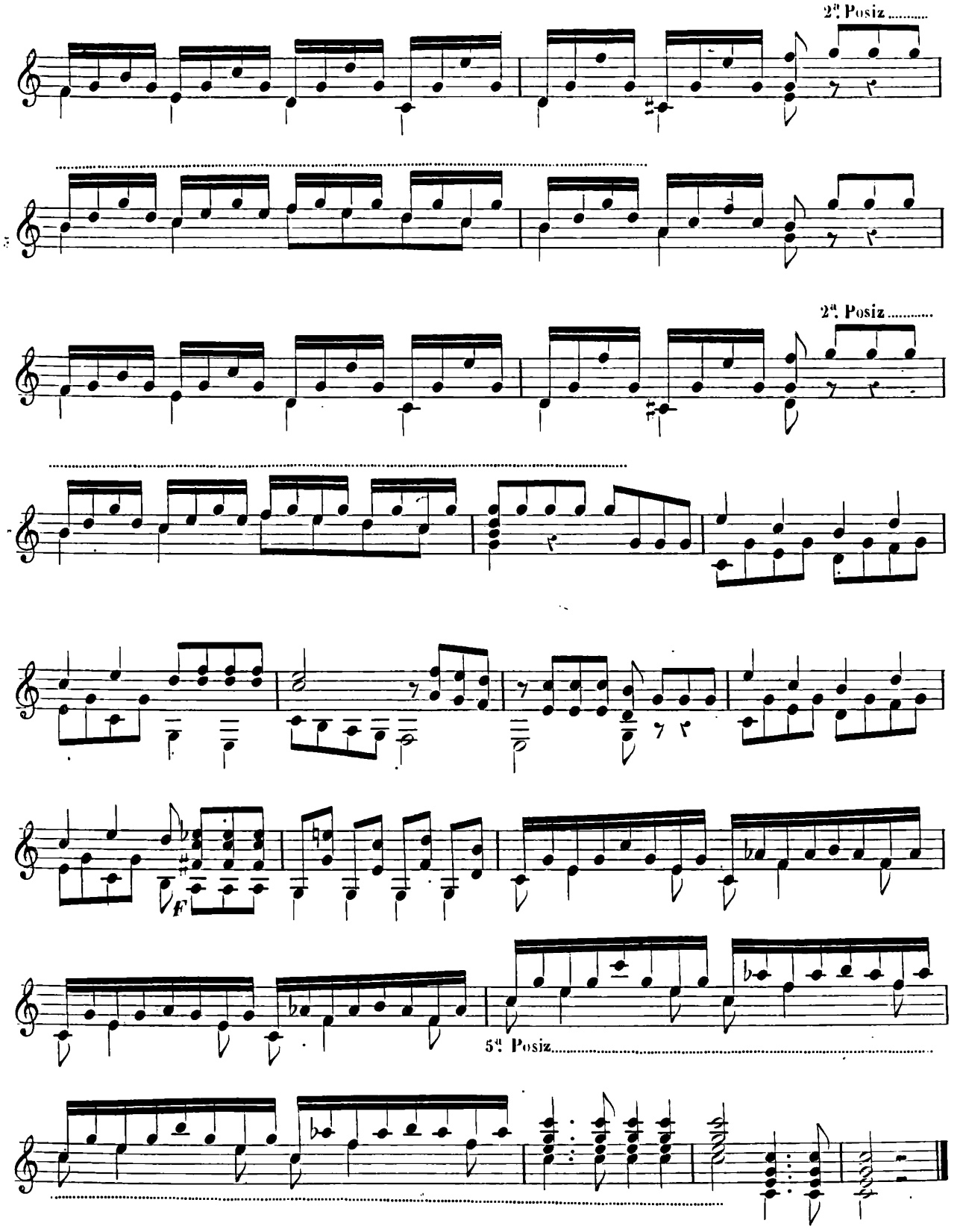


RONDÒ PER ESERCITARSI IN TUTTE LE POSIZIONI




3ª. Posiz.
2ª. Posiz.
4ª. Posiz.
5ª. Posiz.
2ª Posiz.
p
A Tempo
Rallentando
mf
f
2ª Posiz
3ª. Posiz
p
3
5ª. Posiz
sf


4ª. Posiz.
5ª. Posiz.
2ª. Posiz.
5ª. Posiz.
4ª. Posiz.
3ª. Posiz.
2ª. Posiz.
p
Crés
3ª. Posiz.
mf
4ª. Posiz.
p


2ª. Posiz.....
2ª. Posiz.....
F
5ª. Posiz.....

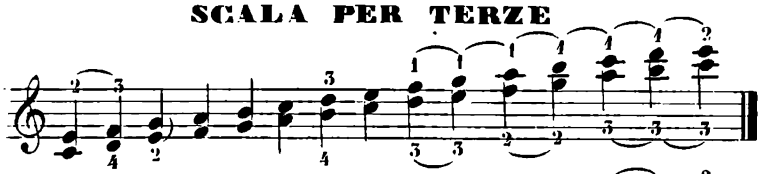
DELLE NOTE DOPPIE

Si fa sulla Chitarra una quantità di passi a note doppie, cioè in Terze, in Seste in Ottave ed in Decime.

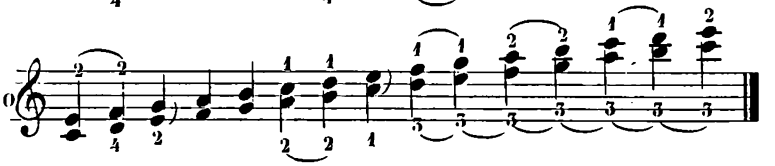
Per eseguir bene i passi a note doppie, bisogna almeno che uno dei due diti sdruccioli sulla corda, senza lasciarla, per servir d'appoggio alla mano, altrimenti le note non riescono nette e i passi diventano più difficili.

N. B. Le Cifre con una legatura superiore o al di sotto indicano i diti che devono sdrucciolare senza abbandonar la corda.

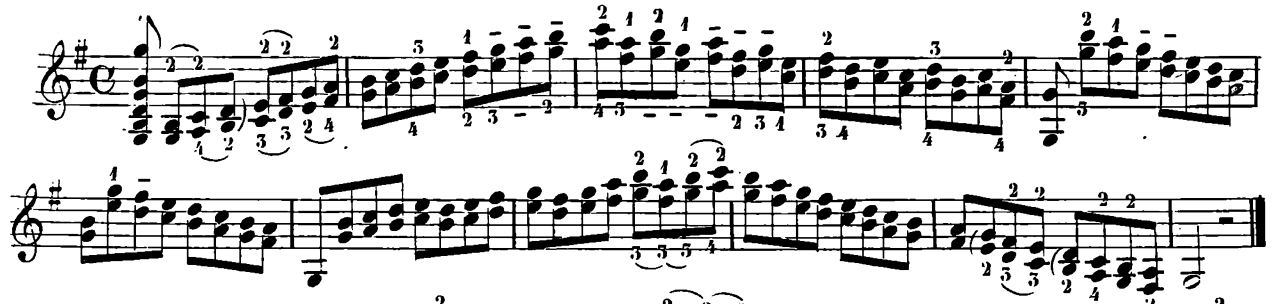
SCALA PER TERZE



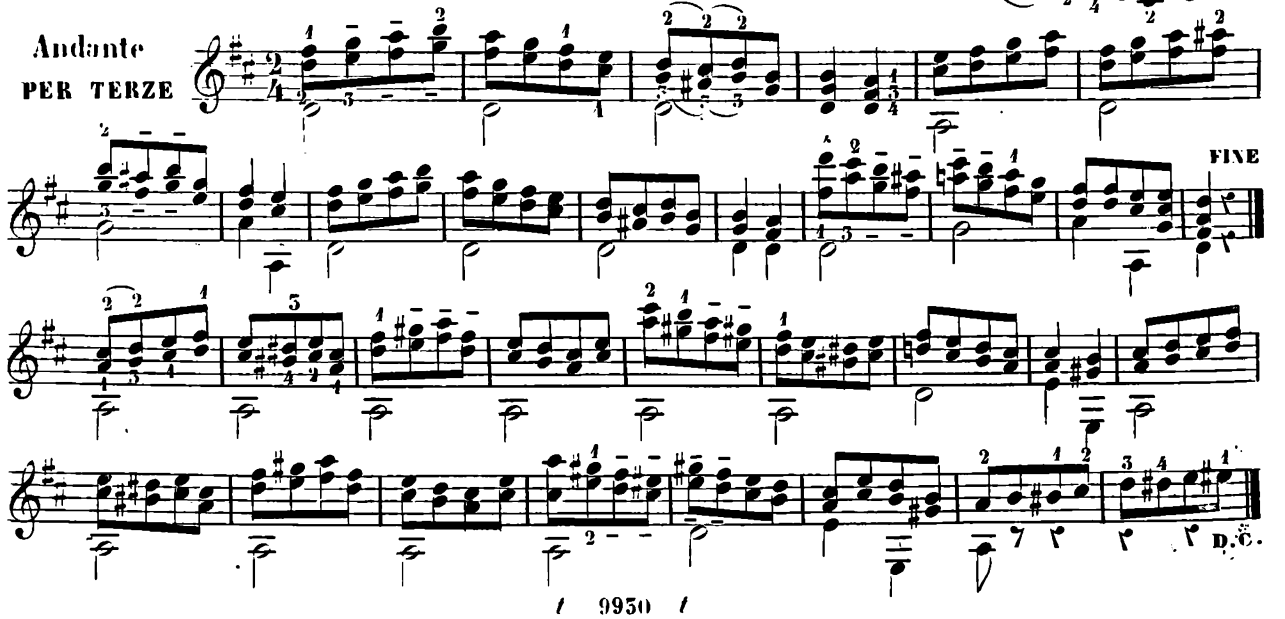
Oppure in altro modo



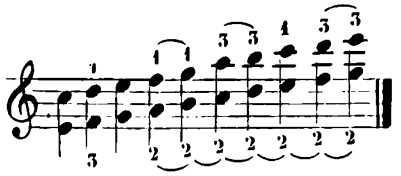
ESERCIZIO PER TERZE



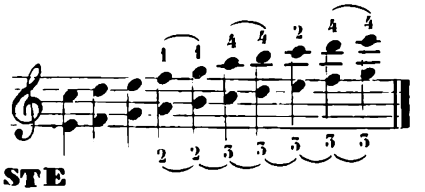
Andante
PER TERZE



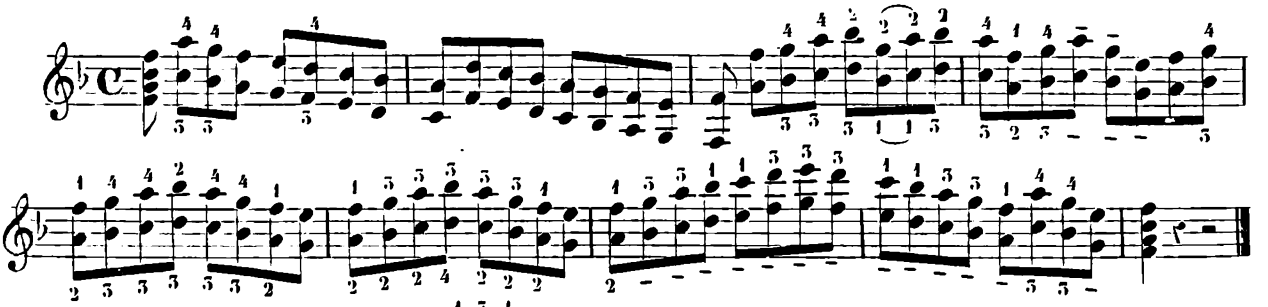
SCALA PER SESTE



Ossia diversamente.

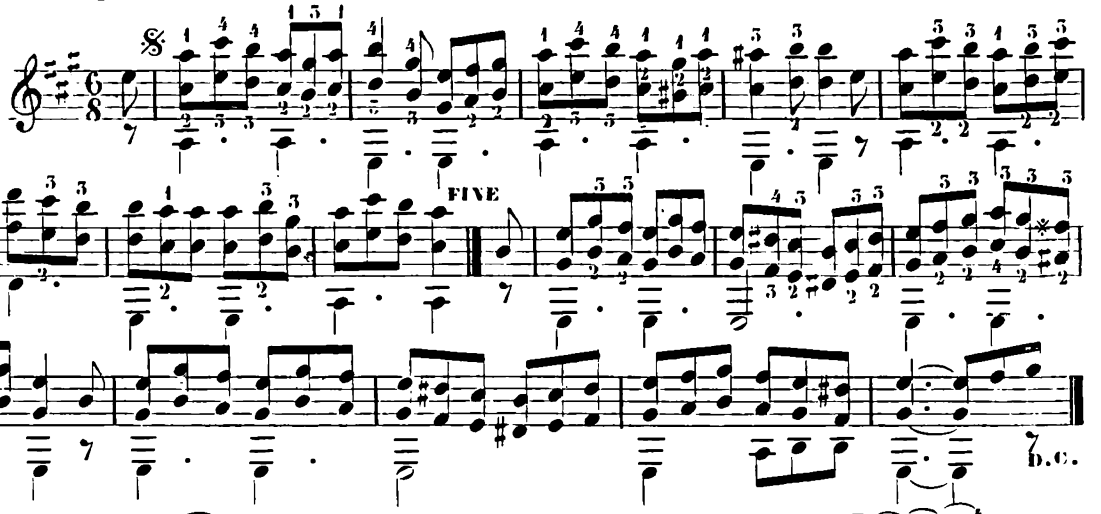


ESERCIZI PER SESTE

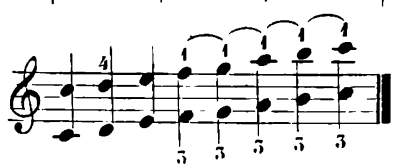


Andantino

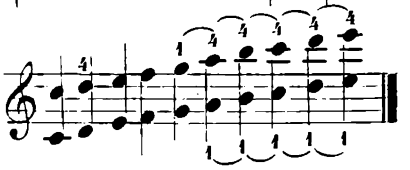
PER SESTE



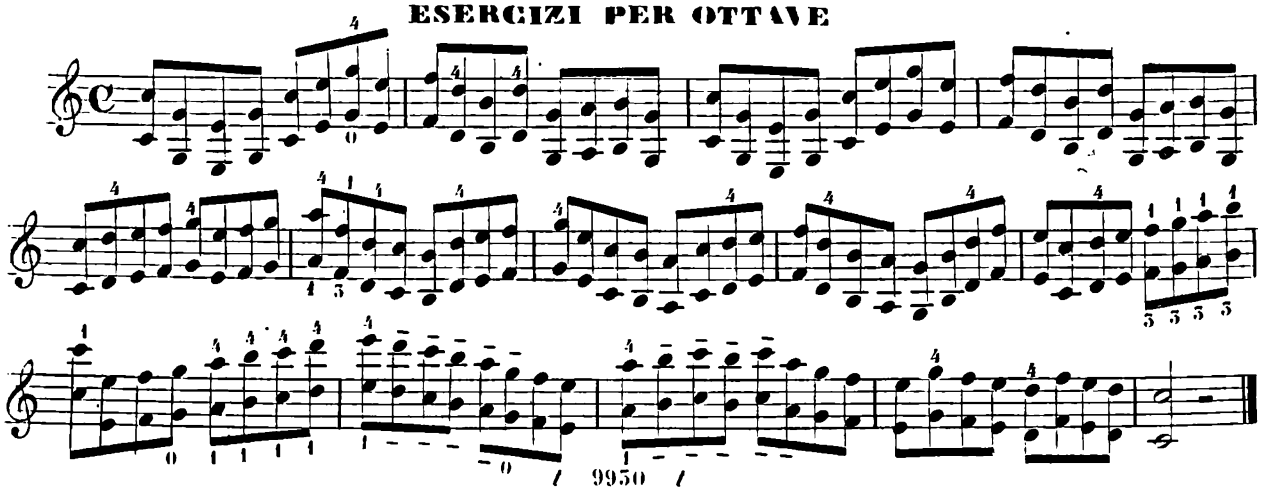
SCALA PER OTTAVE



Ovvero differentemente



ESERCIZI PER OTTAVE



Andante mosso

PER OTTAVE

FINE

MINORE

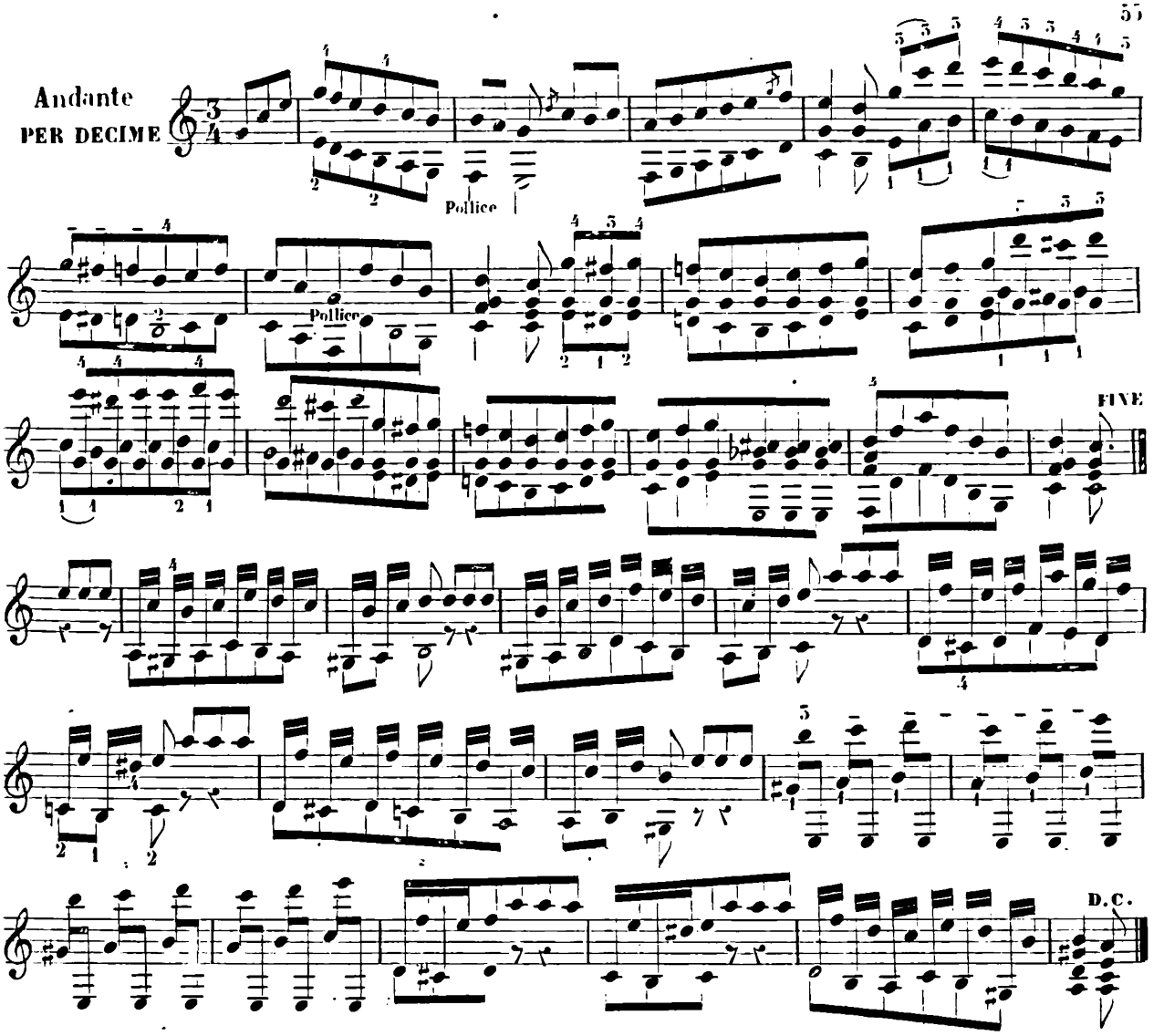
D.C.al MAGG.

SCALA PER DECIME

Ovvero in altra maniera

ESERCIZIO PER DECIME

Pollice

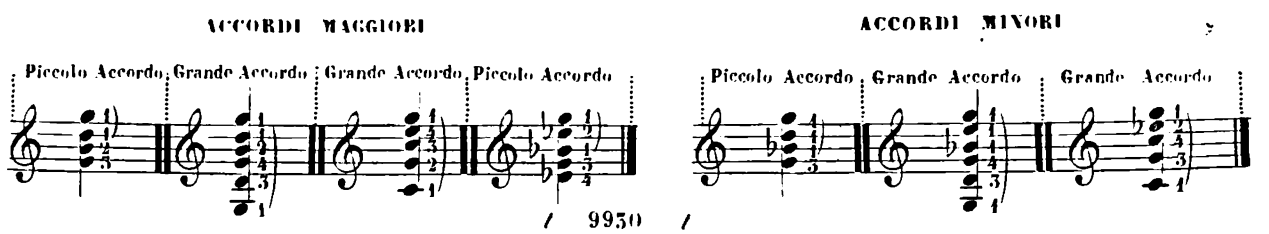


DEGLI ACCORDI

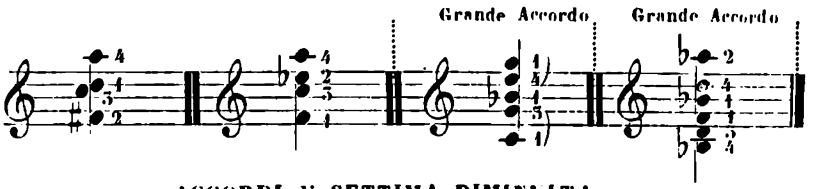
Si fa sulla Chitarra una quantità d'accordi d'ogni specie e in tutte le posizioni: sarebbe impossibile di notarli tutti; ma per imparar il modo di diteggiarli quando si troveranno nei pezzi di musica, ho indicato qui, in una sola posisione, la digitazione di tutti i differenti accordi che si possono trovare nell'estenzione del manico dell'istromento.

N.B. Quando gli accordi sono fuori della prima posizione, bisogna cominciare a diteggiar le note più alte per le prime.

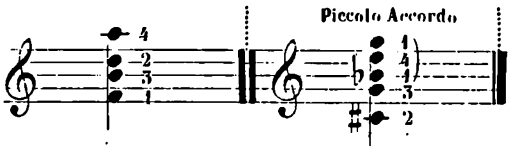
ESEMPIO



ACCORDI di SETTIMA MINORE



ACCORDI di SETTIMA DIMINUITA



DEI SUONI ARMONICI

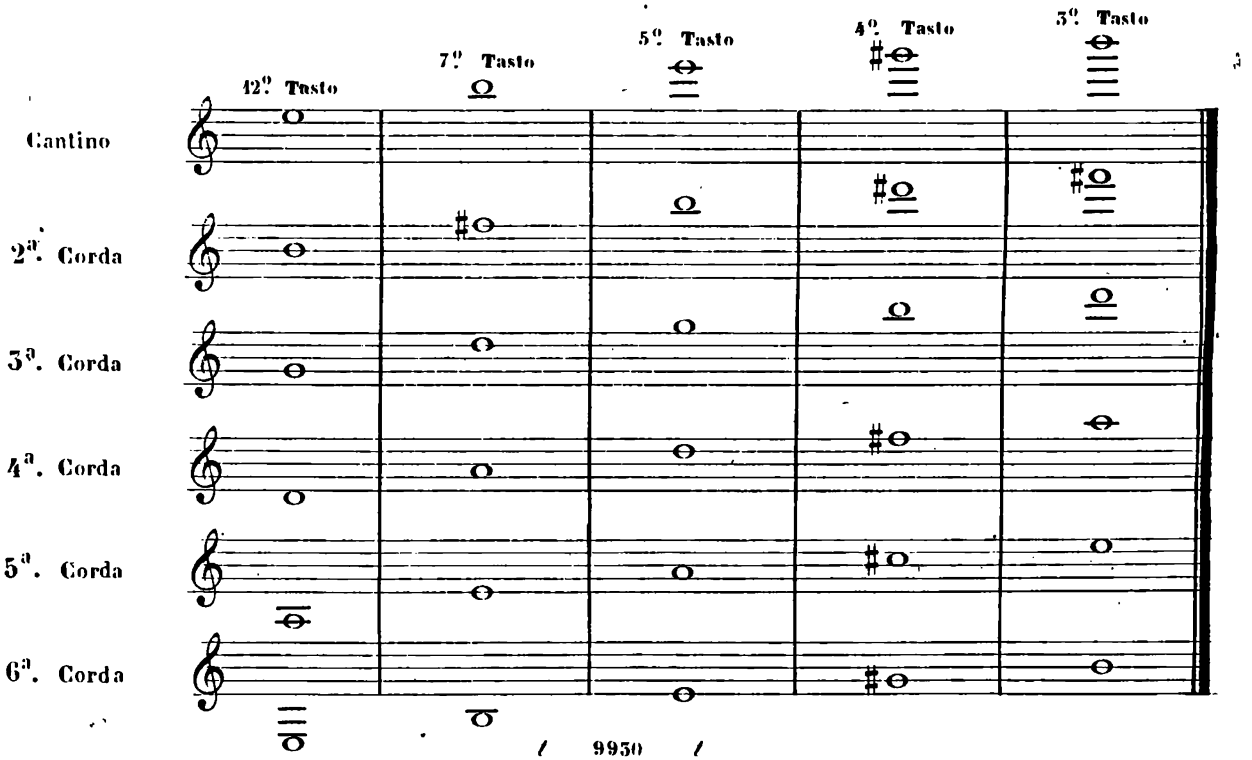
Si fanno pure dei Suoni armonici sulla Chitarra; ma è impossibile di poter renderli tutti eguali; ve ne sono di quelli che riescono bene, ed altri che sono muti.

Quelli che si fanno sul quinto, settimo e dodicesimo tasto sono assai chiari e gli altri non lo sono.

Si fanno i suoni armonici appoggiando leggiermente un dito della mano sinistra sulla corda, ma perpendicolarmente sul tasto, e non in mezzo, pizzicando fortemente questa stessa corda vicino al ponticello, col pollice della mano destra.

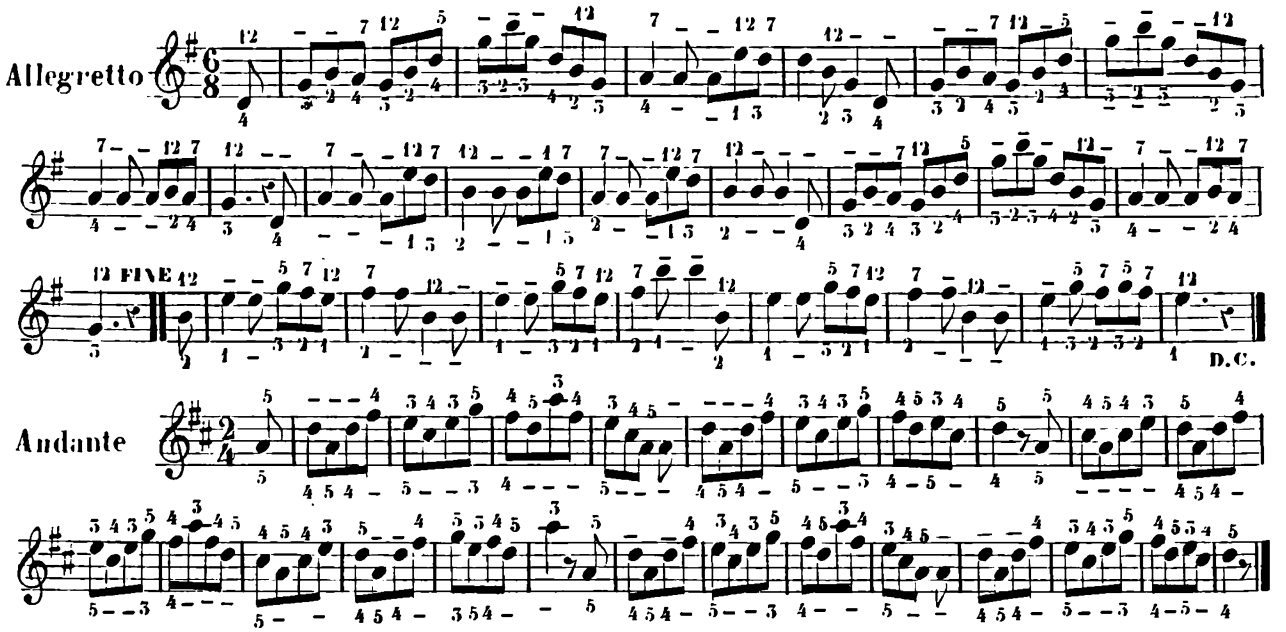
Ecco i Suoni armonici di cui son sucettibili le sei corde:

N.B. I Suoni armonici danno un'ottava più alta di quella che sono marcati.



ESERCIZI DI SUONI ARMONICI

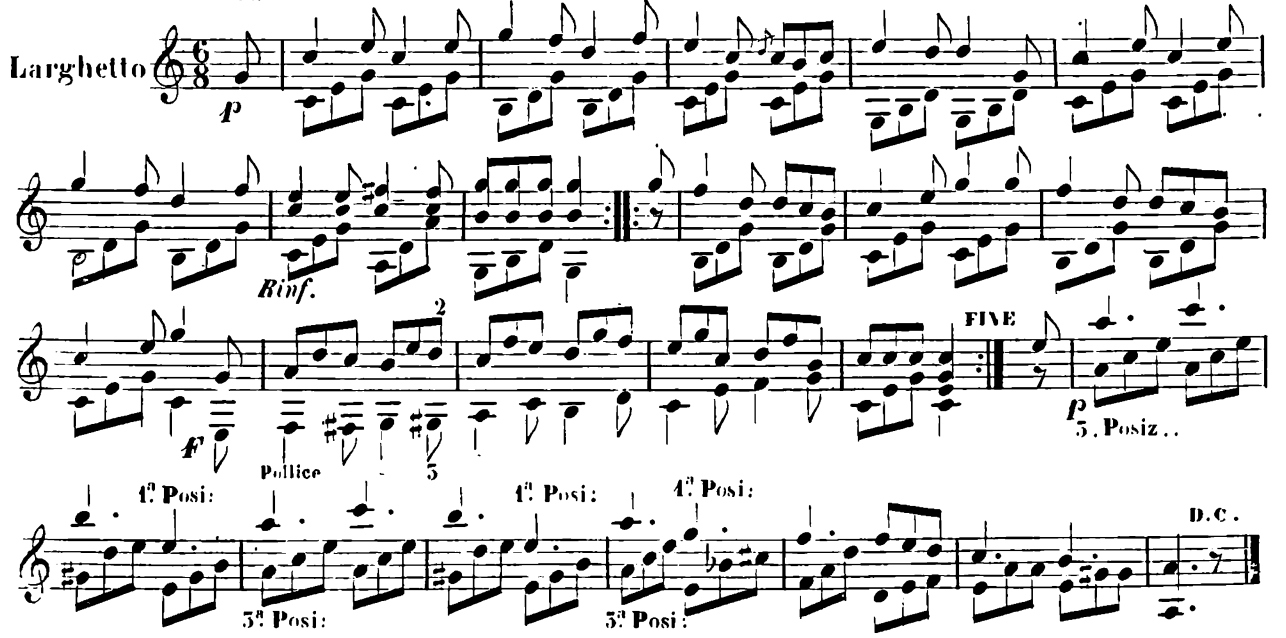
Per render piu facile l'esecuzione di questi due pezzi, ho messo le cifre sopra e sotto le note. Le cifre superiori indicano i tasti, e le inferiori indicano le corde.



Si può produrre sulla Chitarra molta armonia ed un basso continuo, si possono anche suonar due parti scritte separatamente sul medesimo rigo.

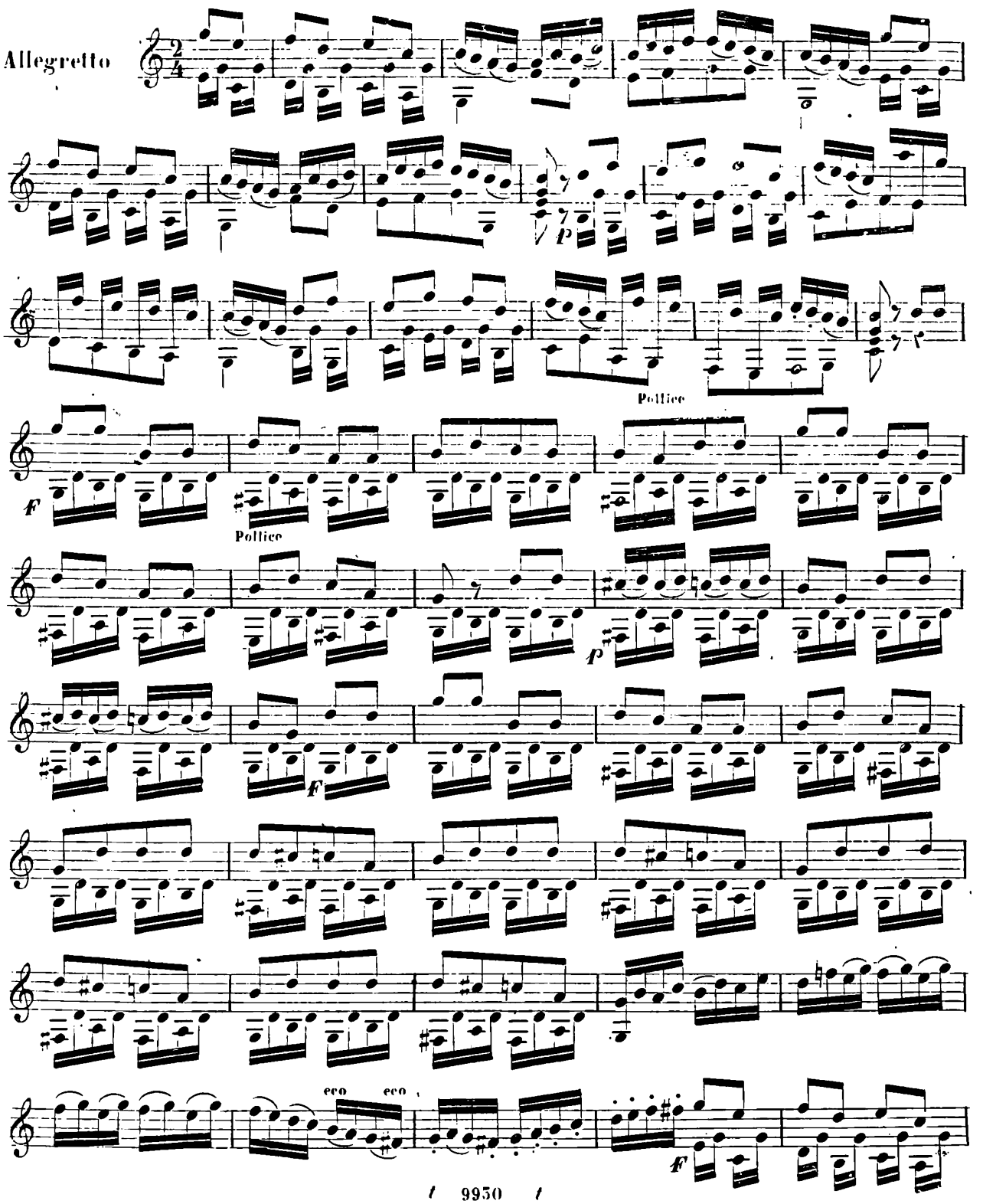
Eccone due esempi.

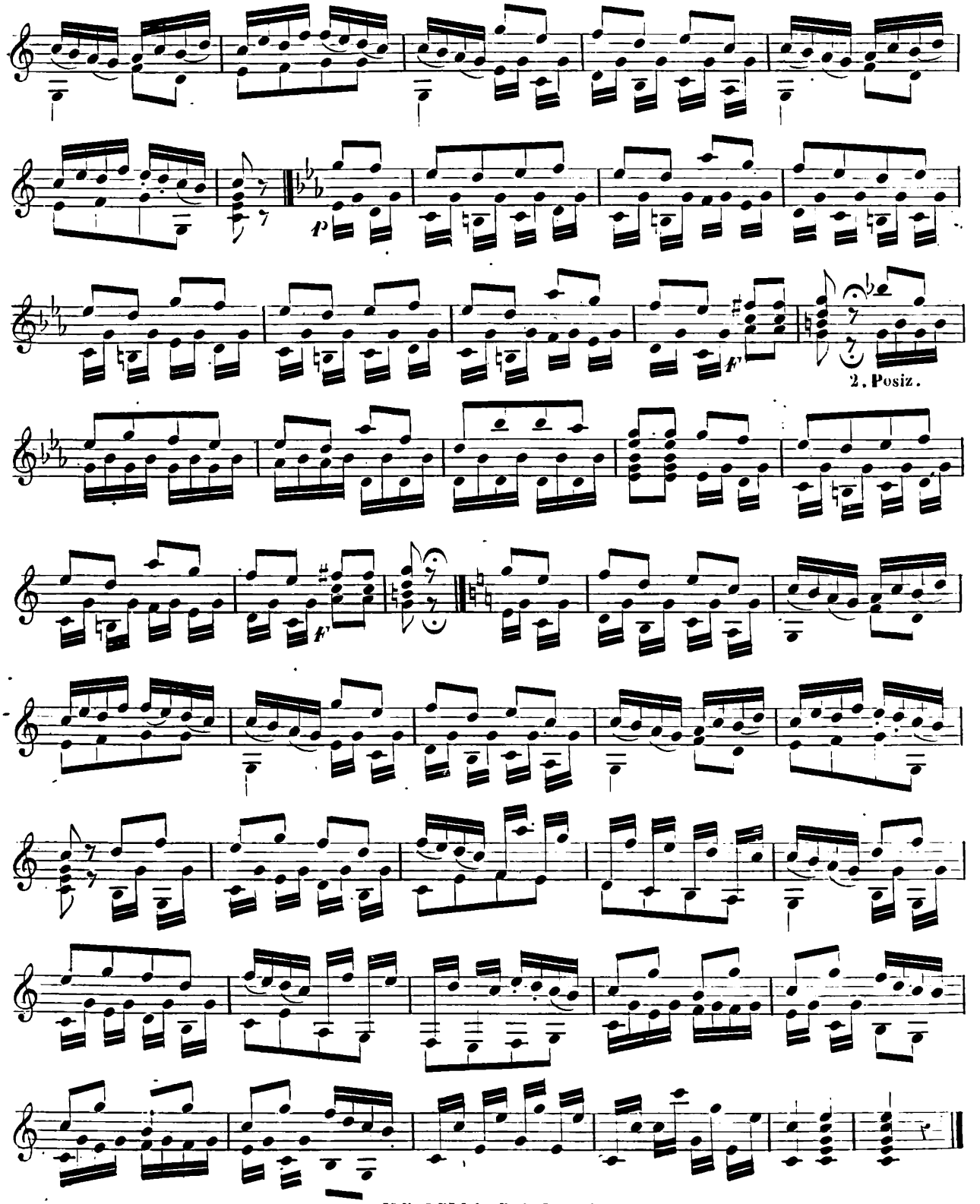
N. B. In questa prima lezione tutte le note del basso devon esser pizzicate soltanto col pollice della mano destra.



In questa seconda lezione, quando le note del basso sono semicrome, si pizzicano col pollice e l'indice della mano destra.

RONDÒ





FINE DELLA SECONDA PARTE

METODO COMPLETO

PER

CHITARRA

Composto espressamente

per l'insegnamento di suo Figlio

Gustavo

DA

FERDINANDO CARULLI

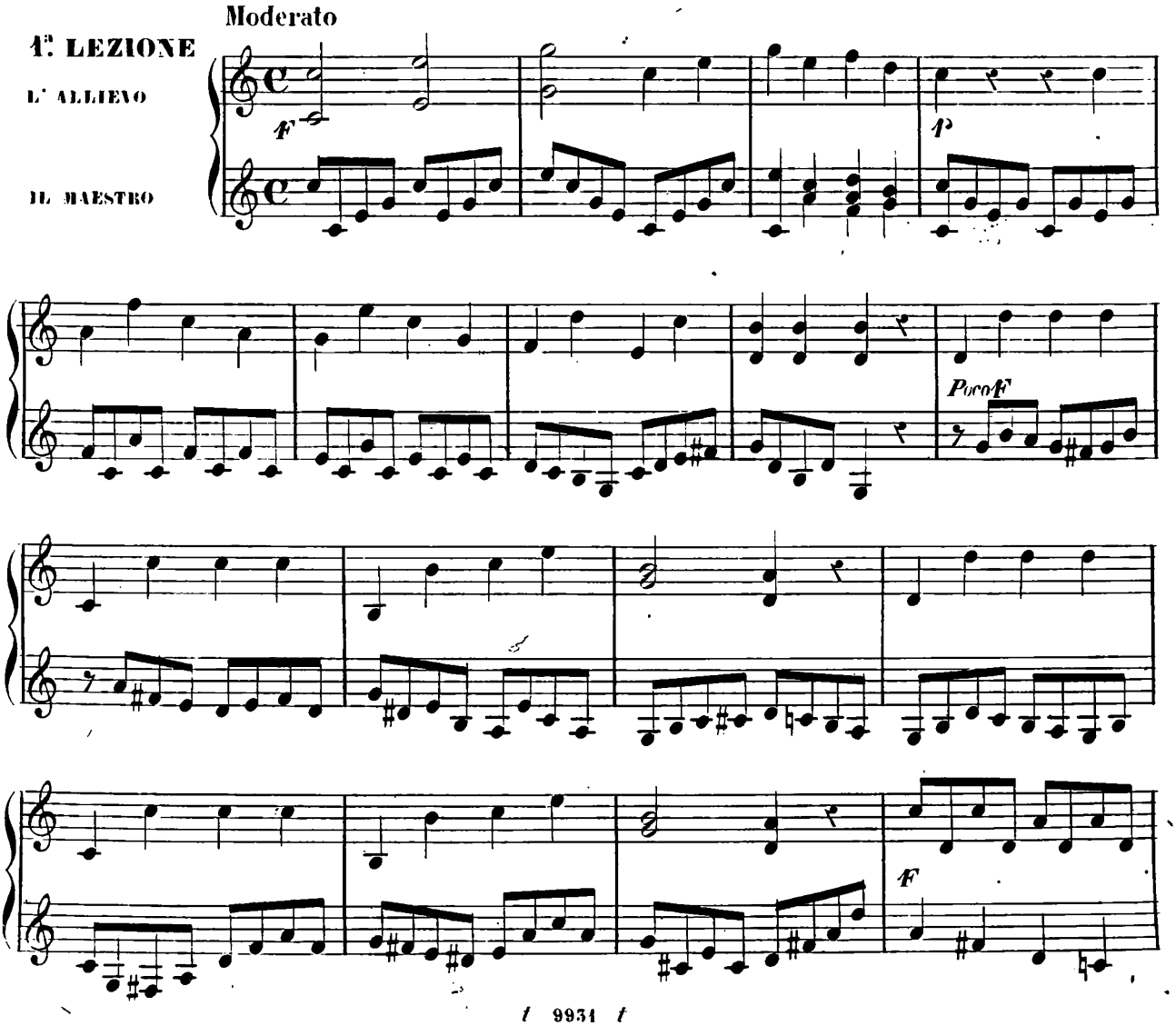
9929 Parte 1ª Fr. 8.—
9930 „ 2ª „ 6.—
9931 Parte 3ª Fr. 12.—
9932 Completo „ 24.—

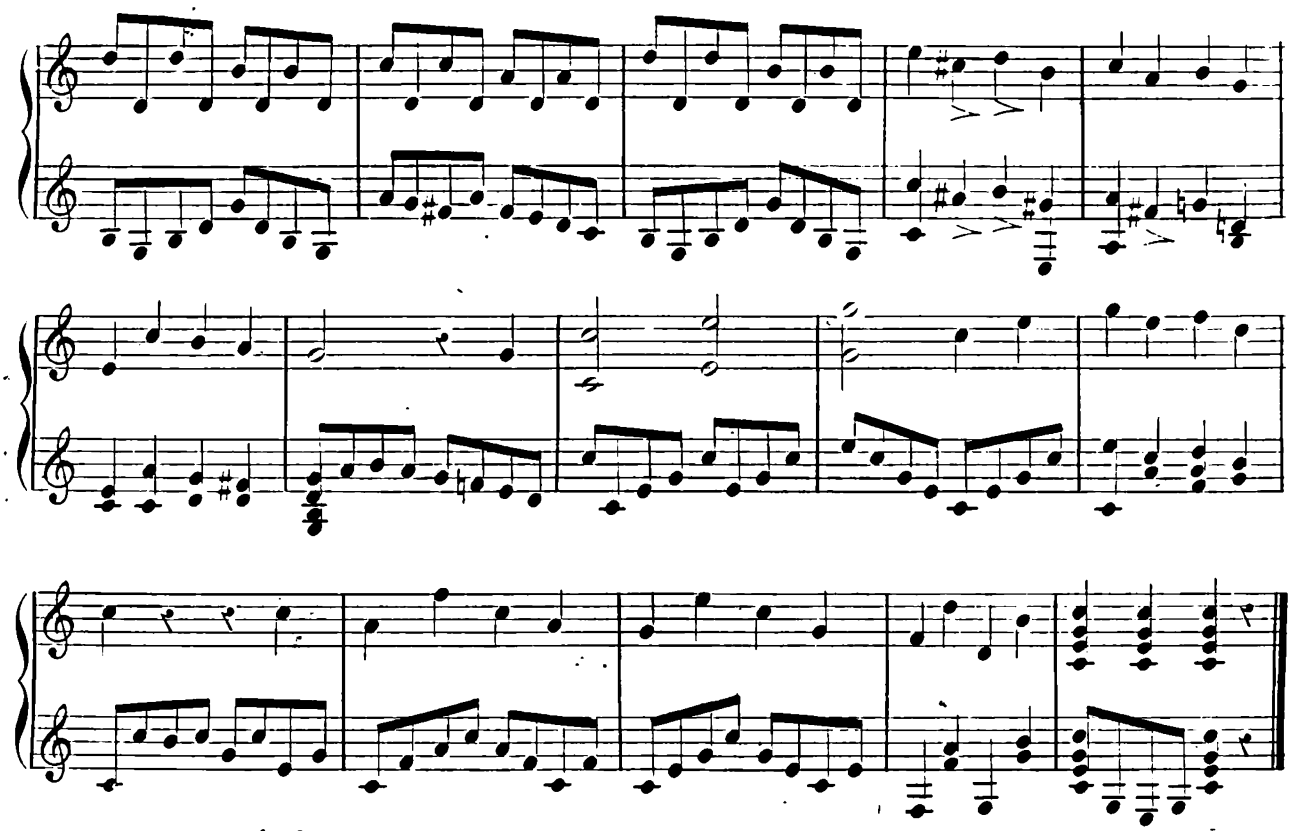
MILANO presso ***F. LUCCA***
Firenze, Ducci.

PARTE TERZA

Composi 24 Lezioni a due Chitarra affinchè suonando la parte dell'Allievo che è molto semplice e facile, si possa divenir sicuro nella battuta ed avvezzarsi a suonar insieme.

Queste lezioni saranno ancora ben più utili quando essendo arrivato ad una certa forza, si potrà suonar la parte del maestro (che è una seconda Chitarra un po' complicata) necessaria assai per imparar ad accompagnare.



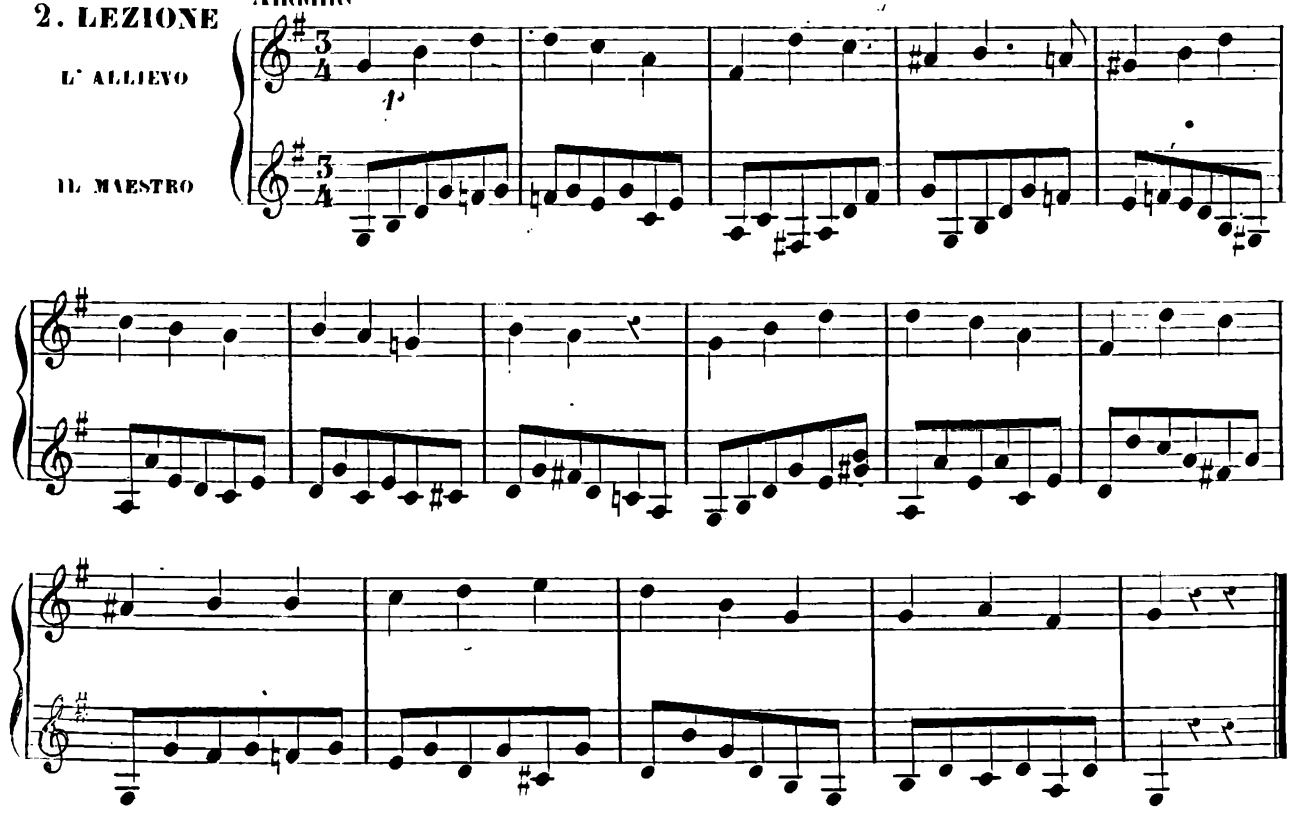


2. LEZIONE

Andante

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

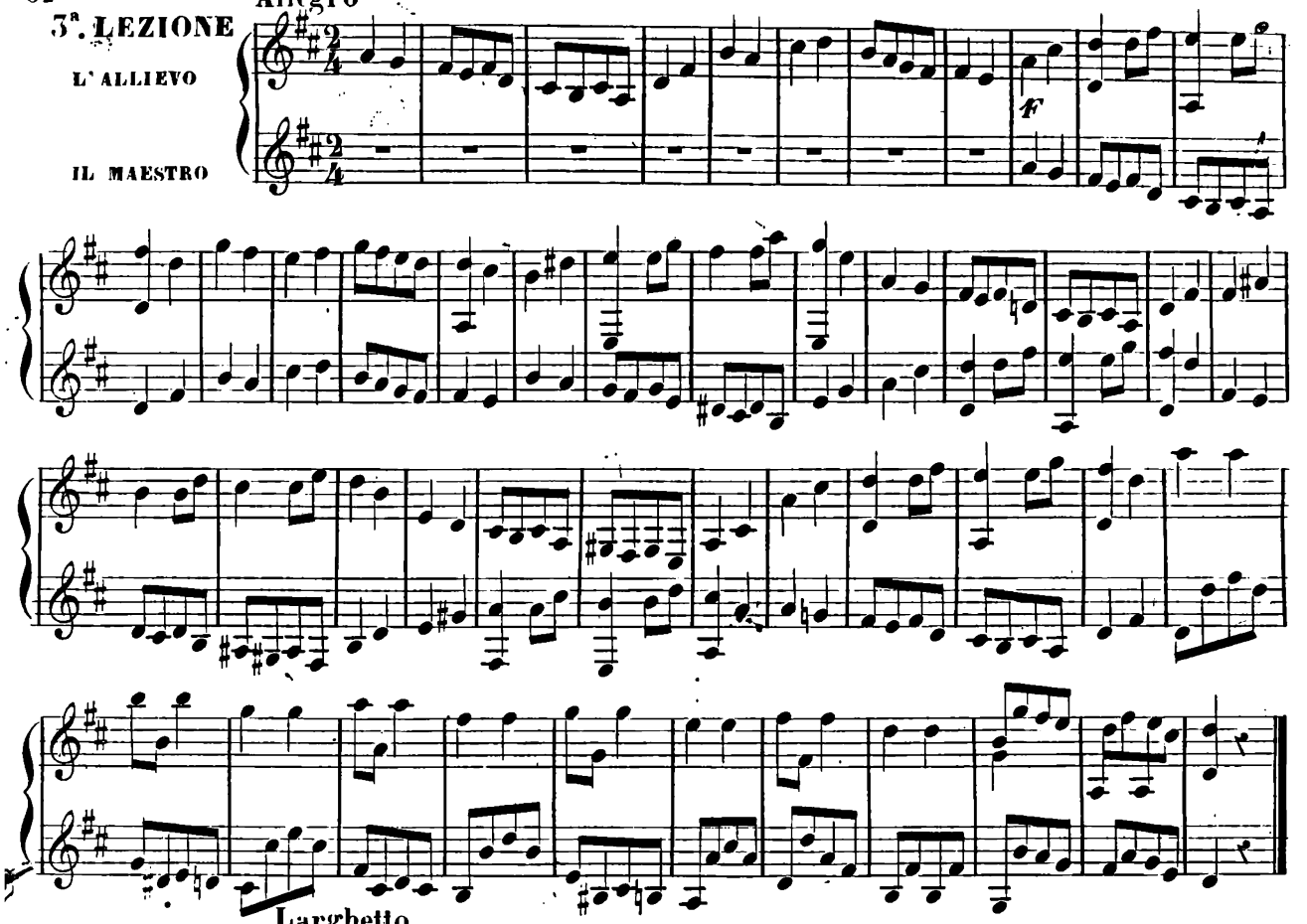


Allegro

3ª. LEZIONE

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

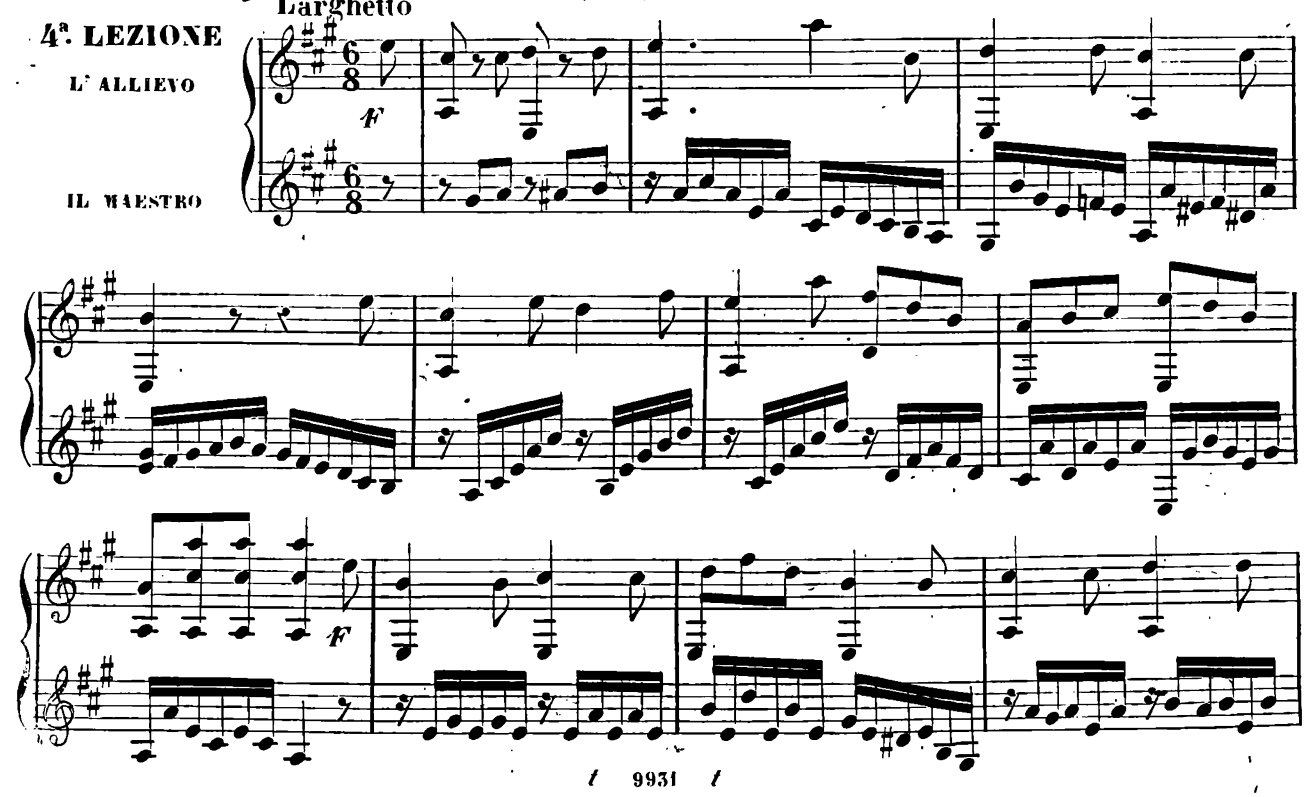


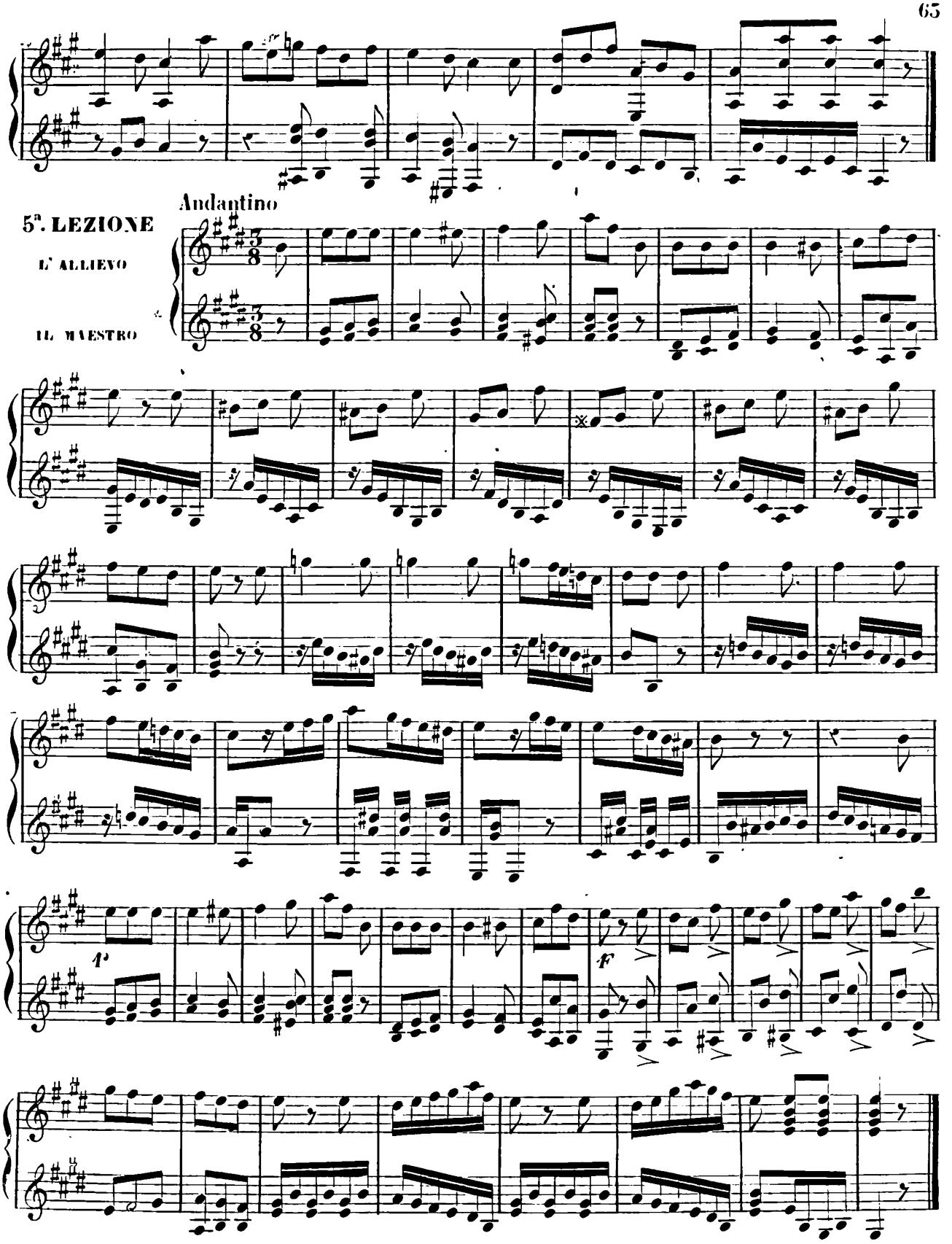
Larghetto

4ª. LEZIONE

L' ALLIEVO

IL MAESTRO




Andantino
5ª. LEZIONE
L' ALLIEVO
IL MAESTRO
1
f

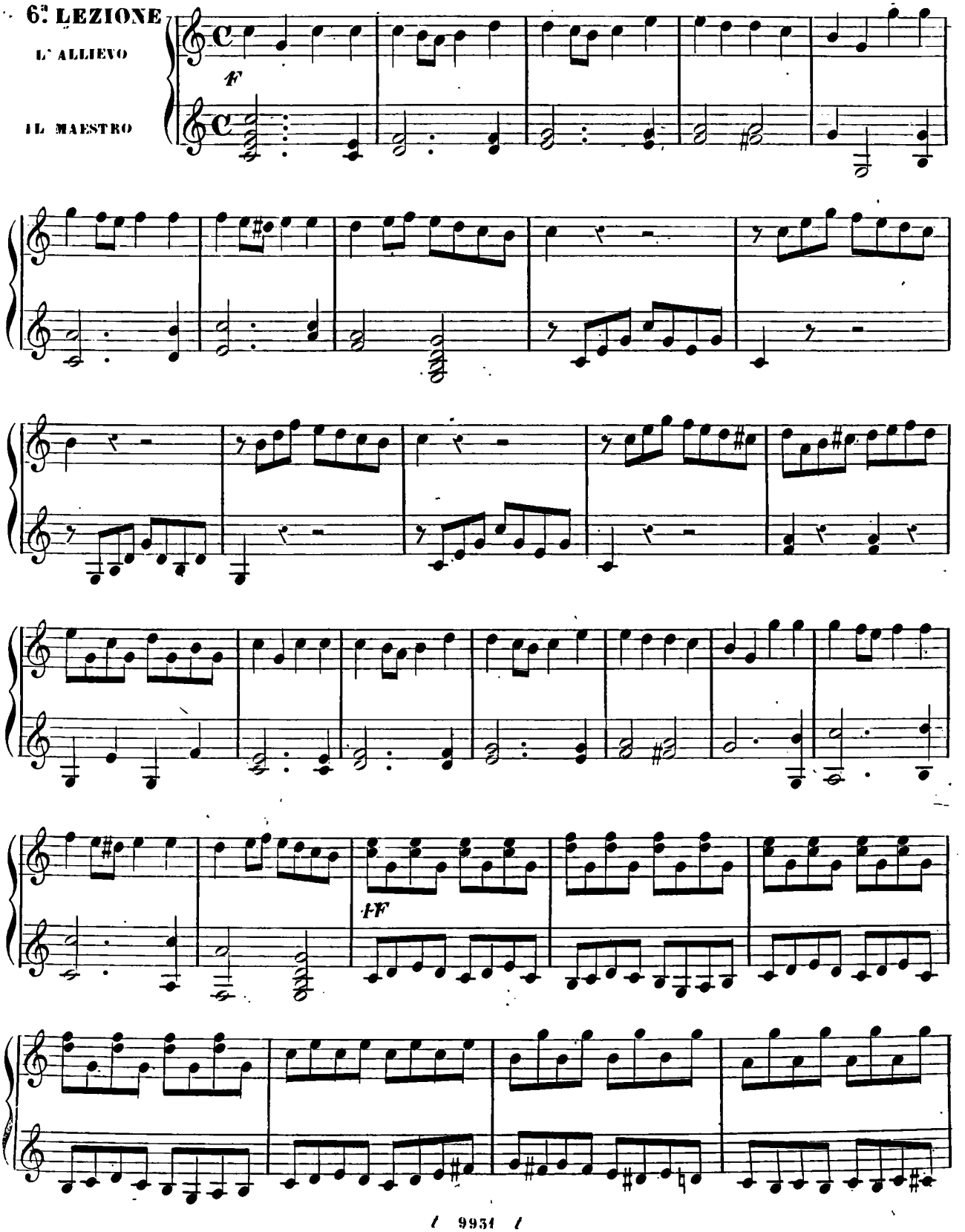
Moderato

6ª LEZIONE

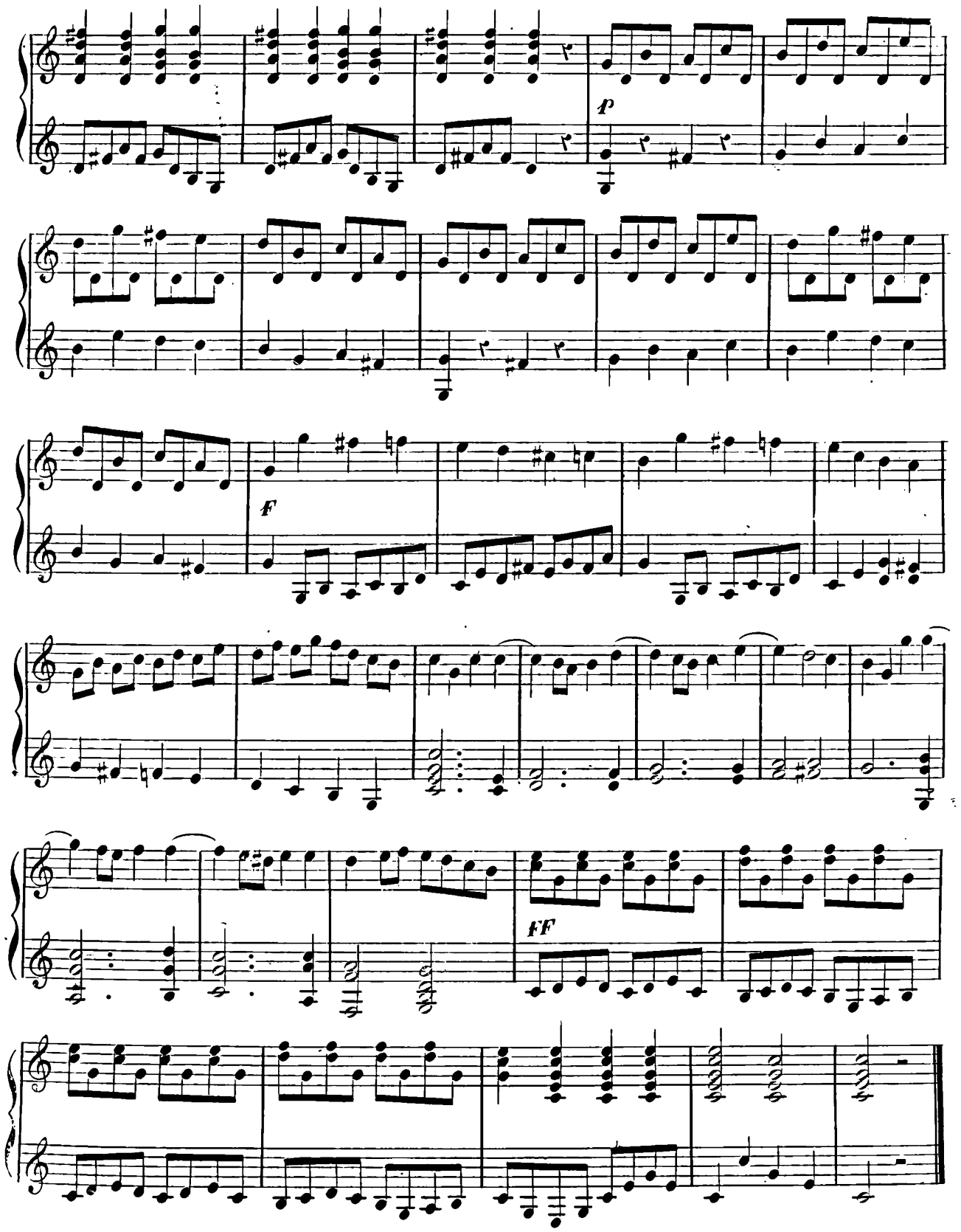
L' ALLIEVO

IL MAESTRO

F



FF

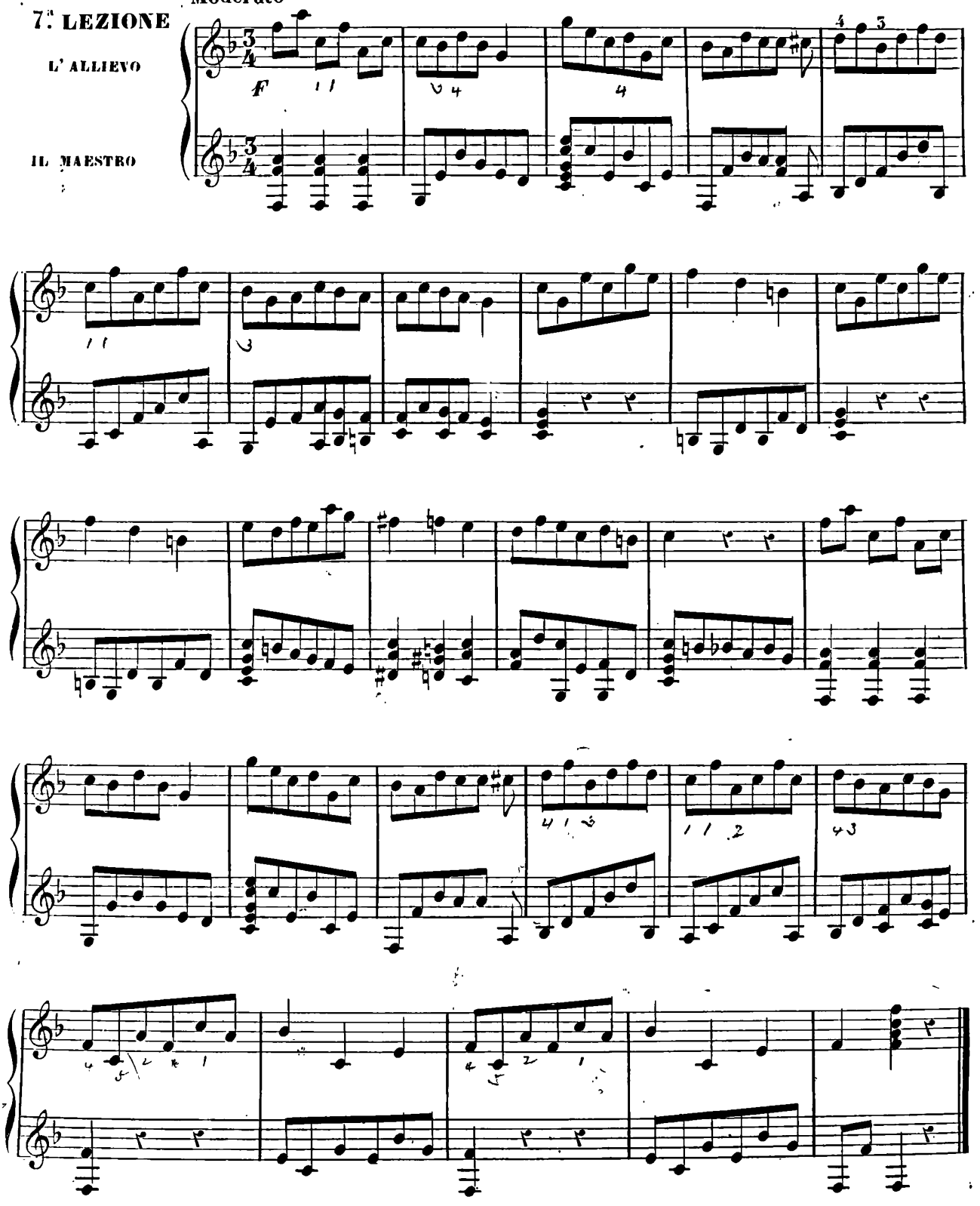

p
F
FF

7ª LEZIONE

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

Moderato

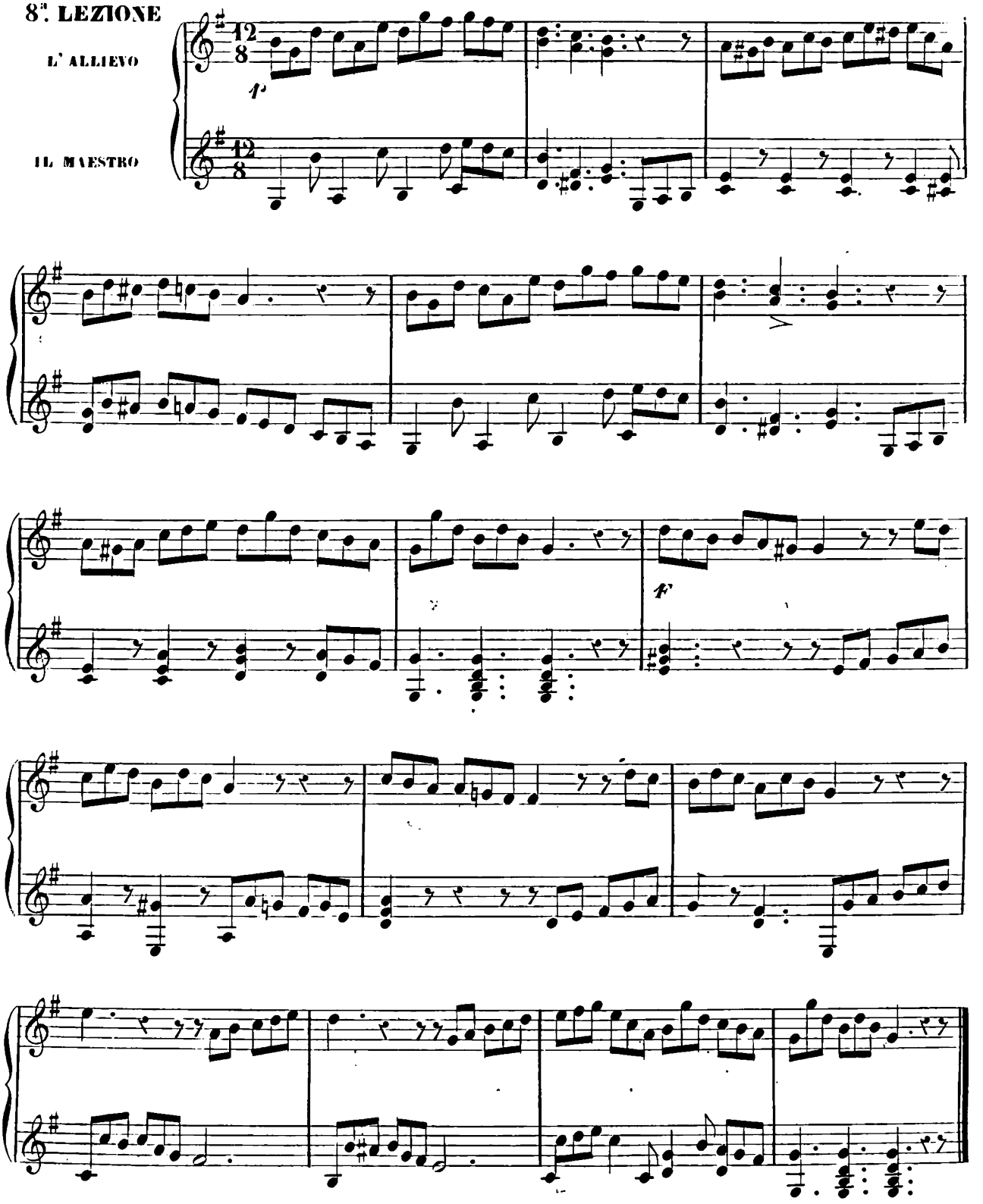


8ª. LEZIONE

Andante

L' ALLIEVO

IL MAESTRO



9951

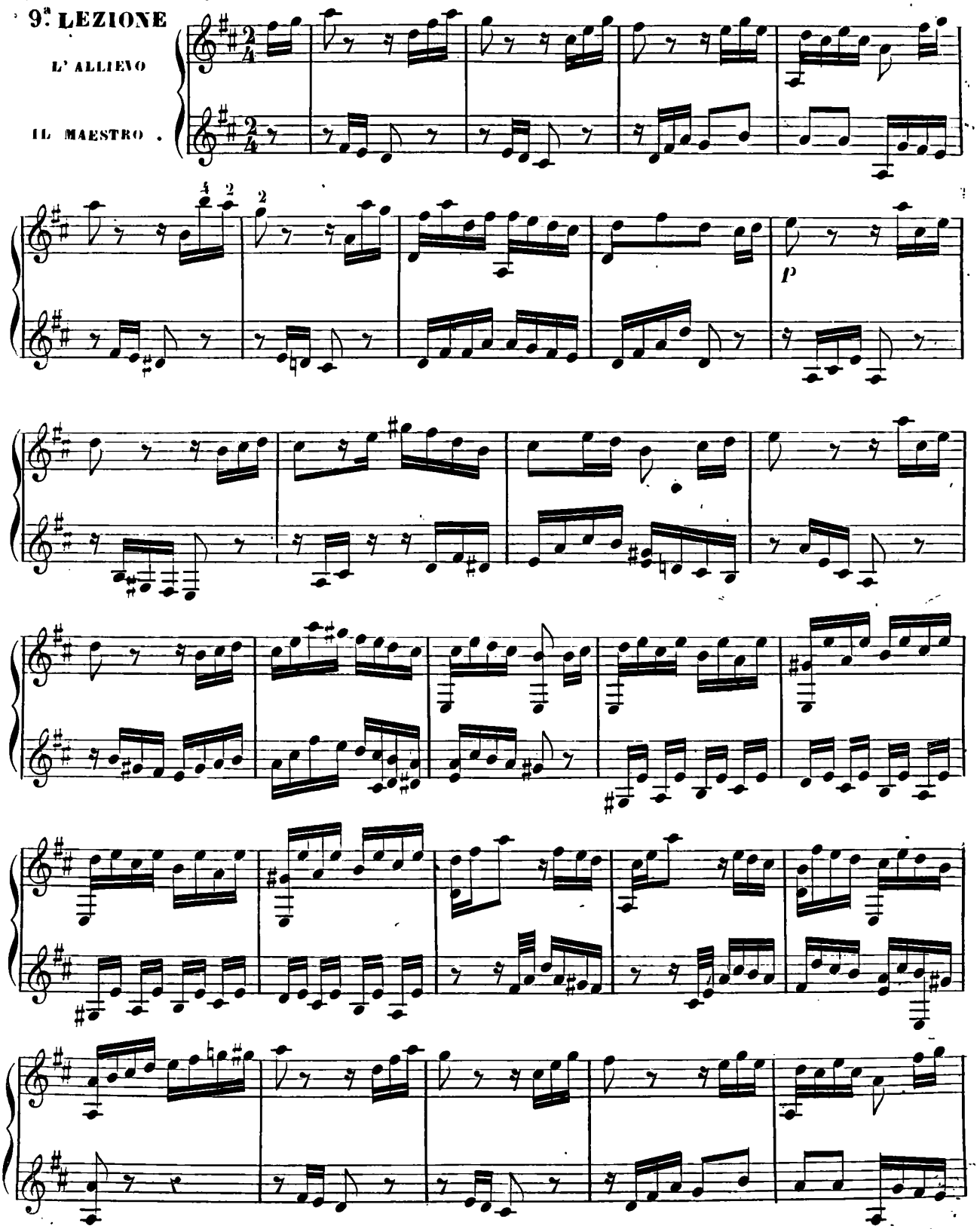
III-5-88

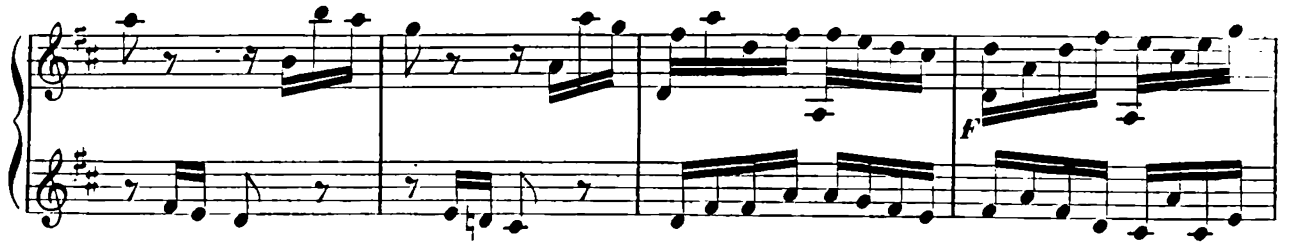
9ª LEZIONE

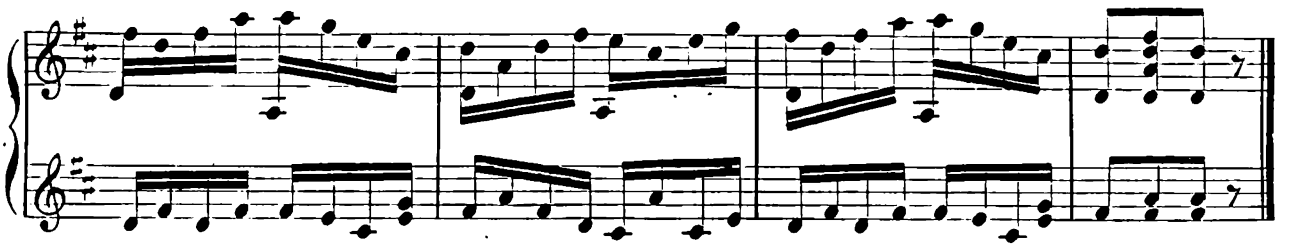
Andante

L' ALLIEVO

IL MAESTRO .





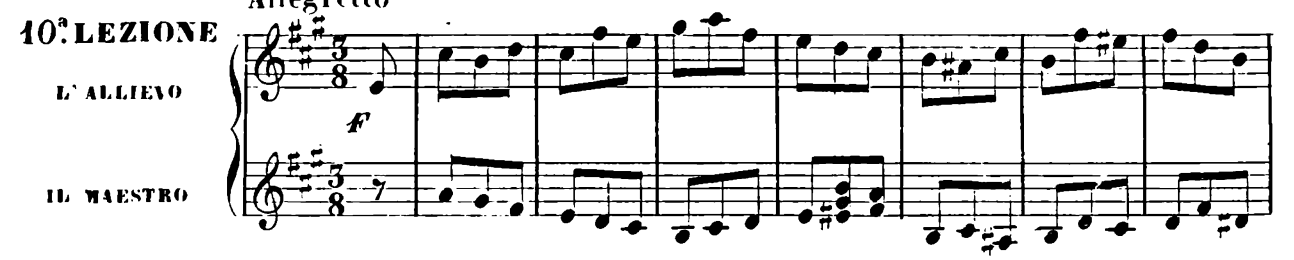


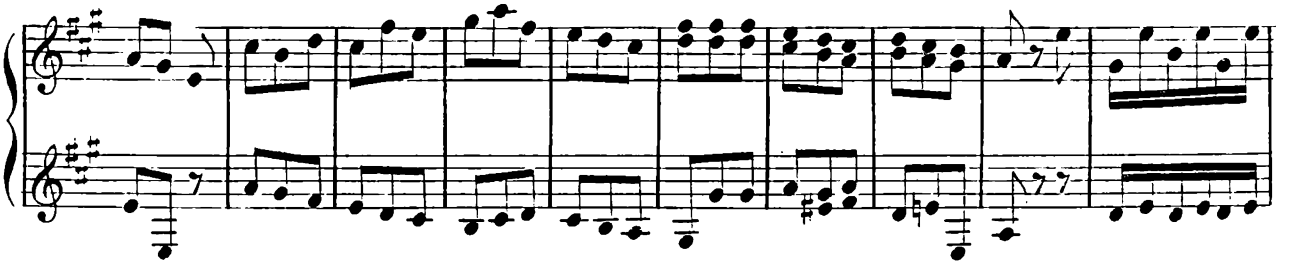
10ª LEZIONE

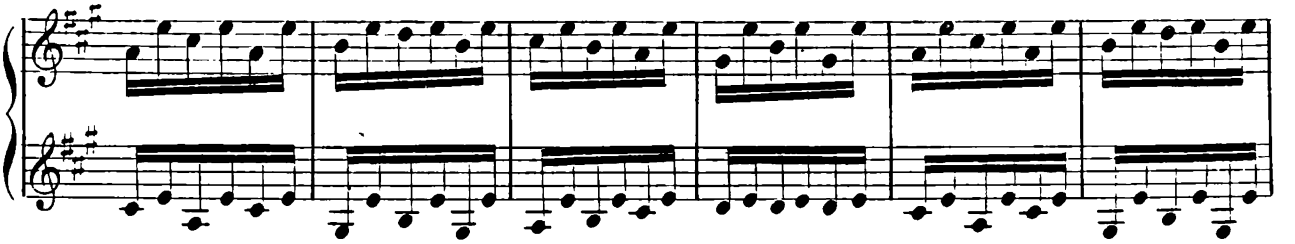
L' ALLIEVO

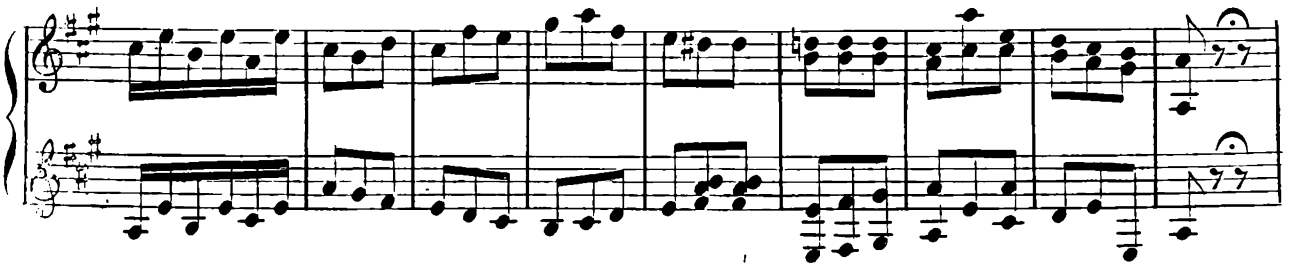
IL MAESTRO

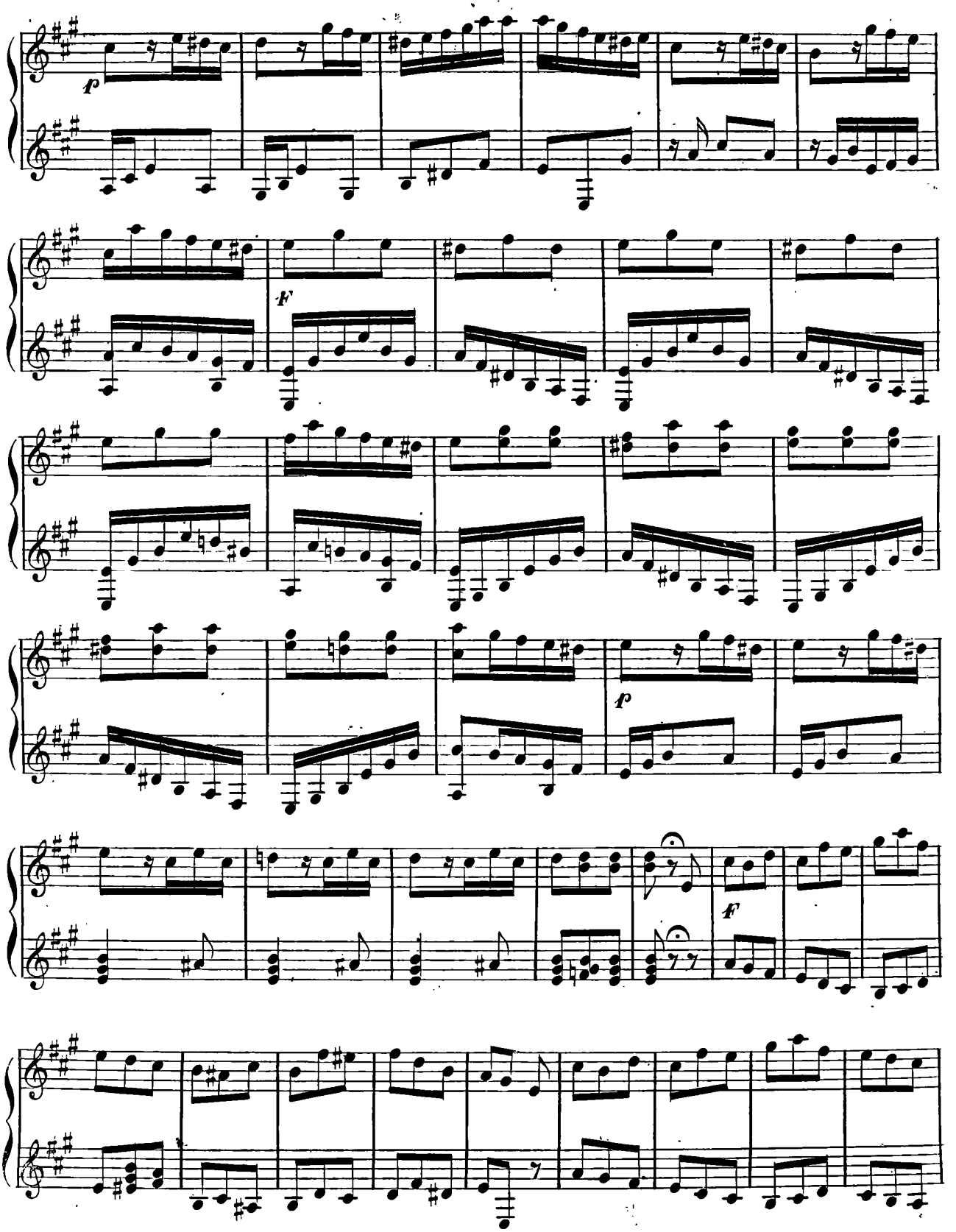
Allegretto

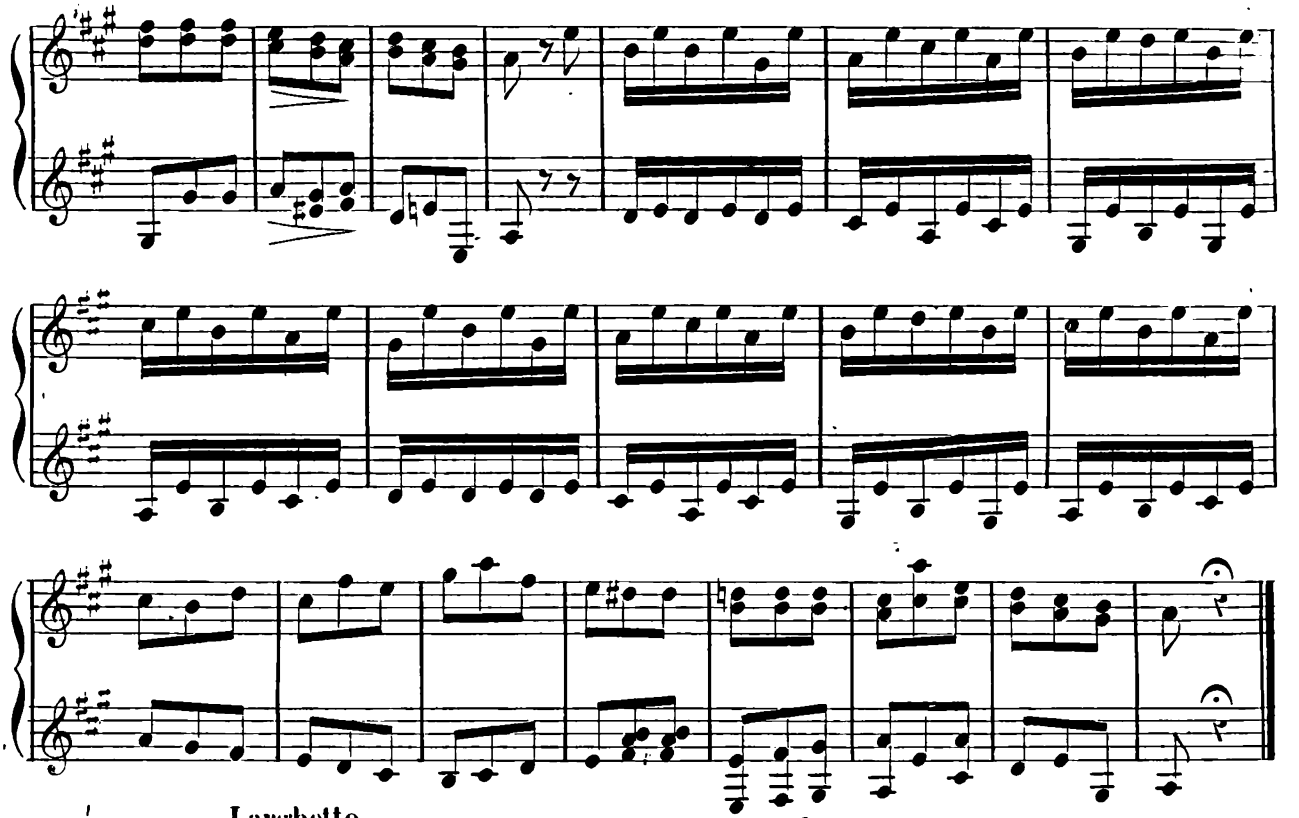









p
F
p
F

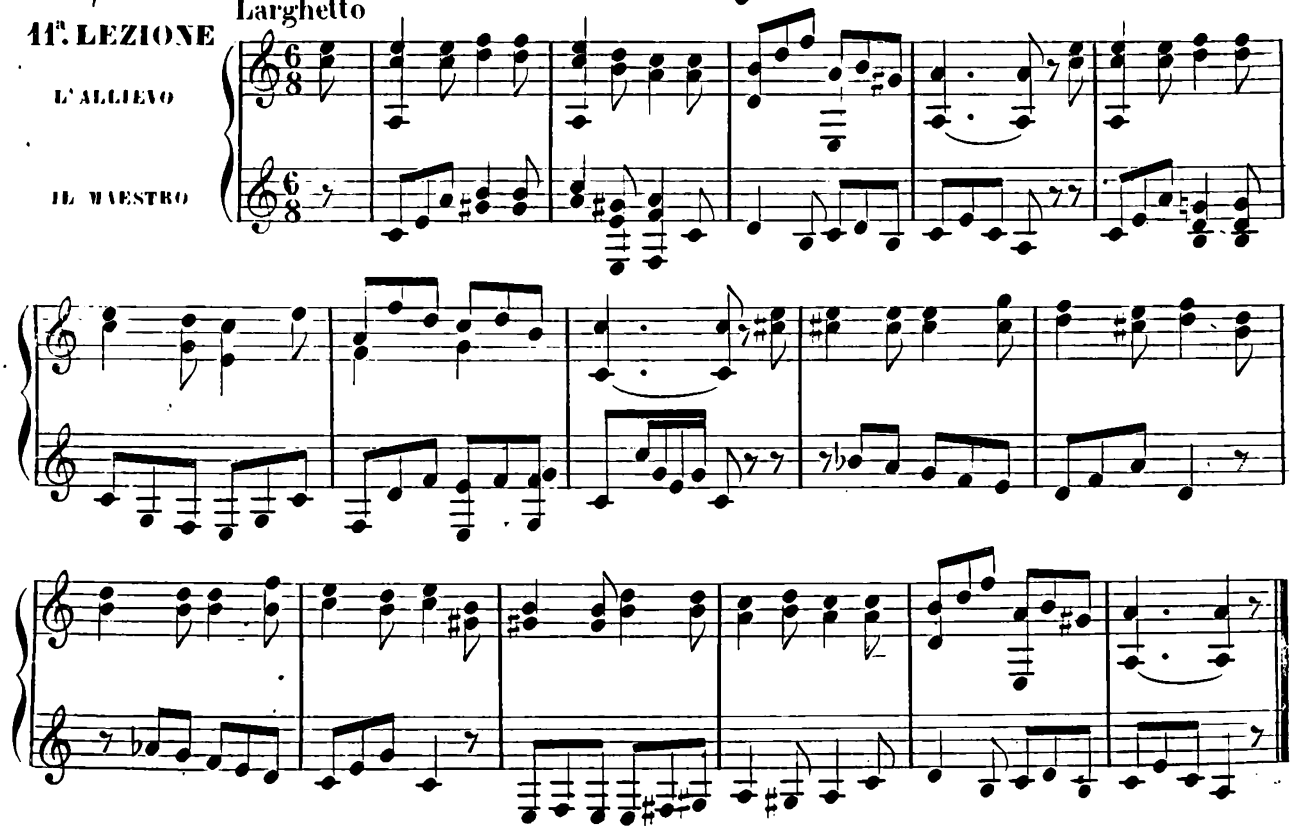


11ª. LEZIONE

L'ALLIEVO

IL MAESTRO

Larghetto



VII. 21. 88

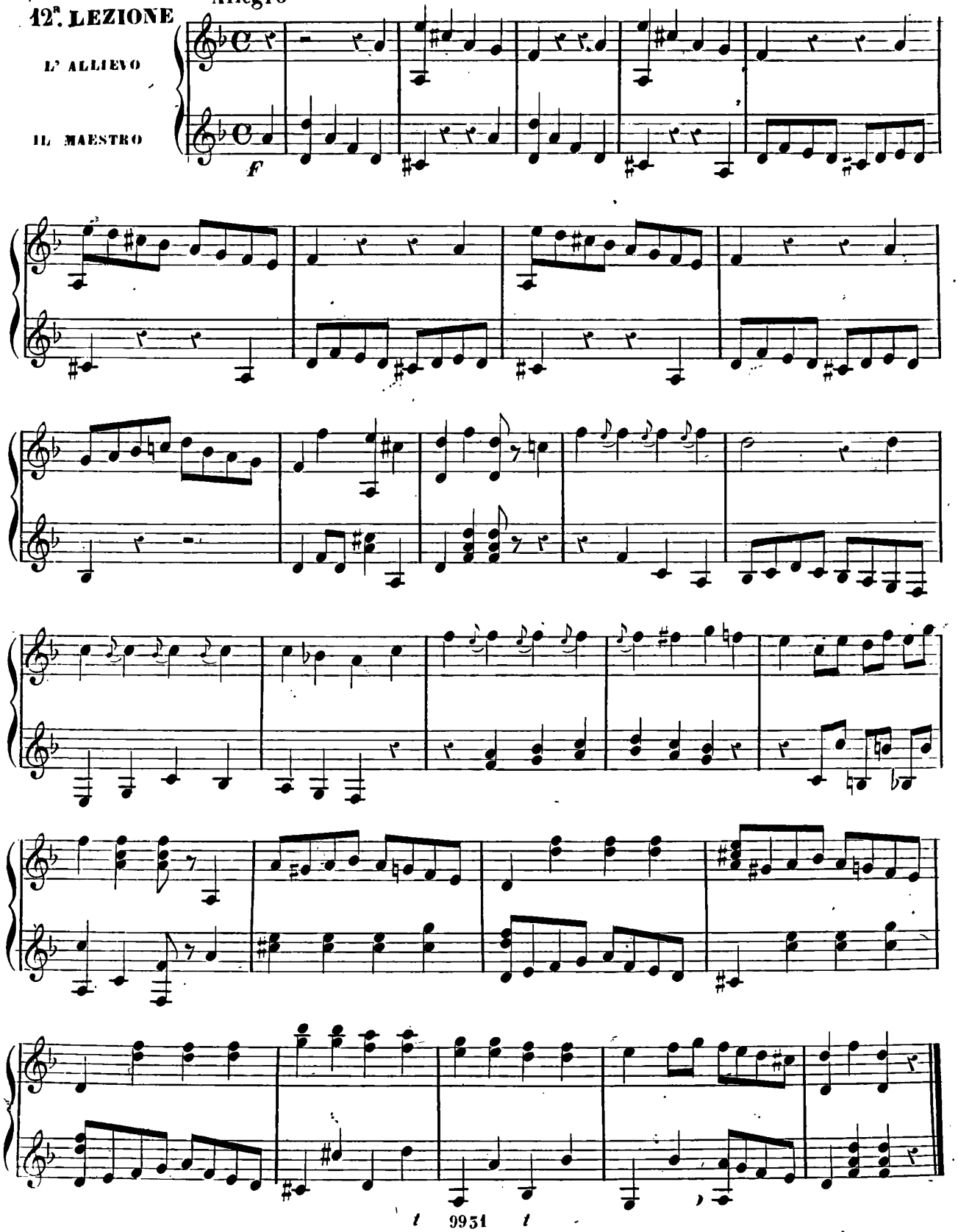
12ª. LEZIONE

Allegro

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

f

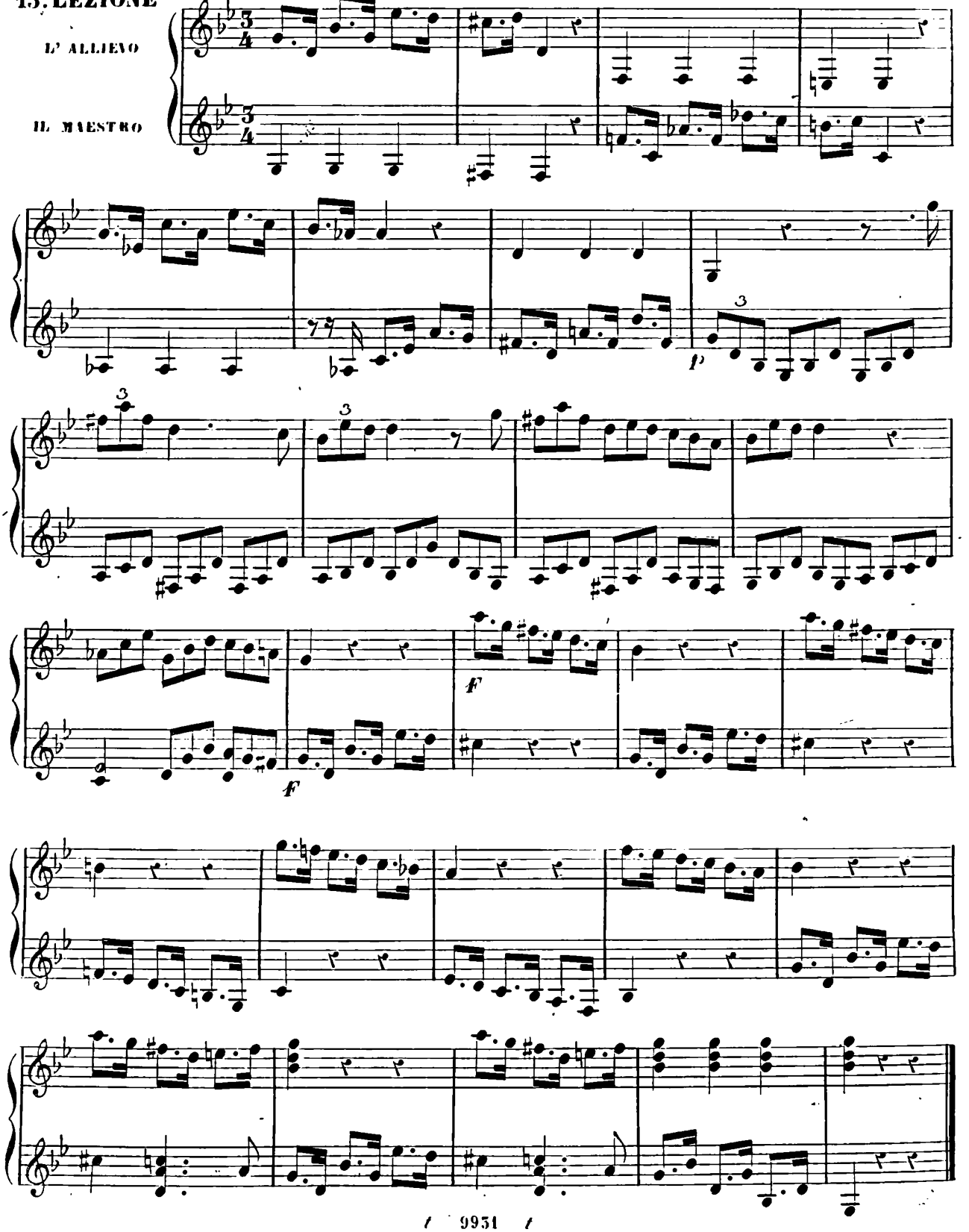


13ª LEZIONE

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

Andante

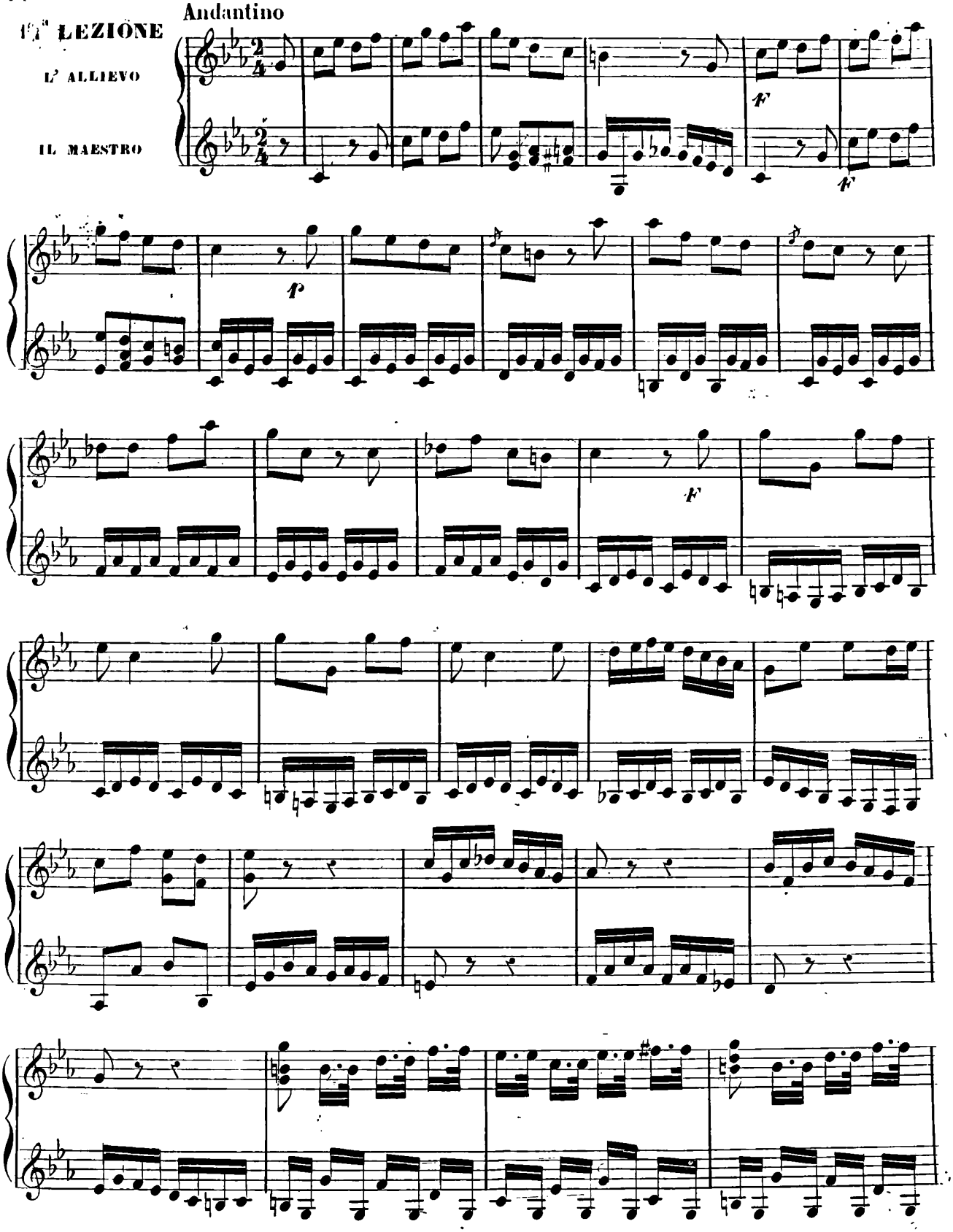


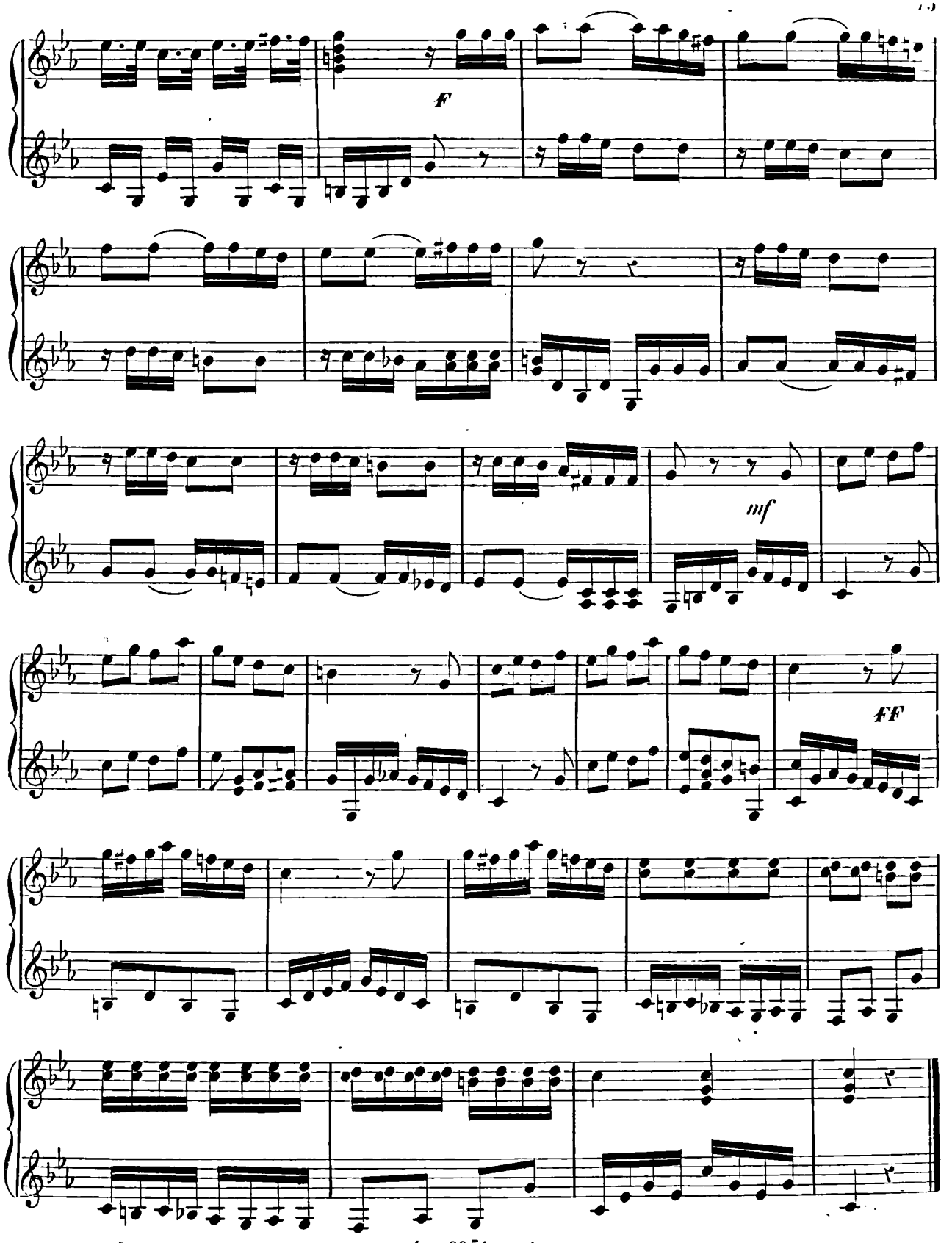
13ª LEZIONE

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

Andantino



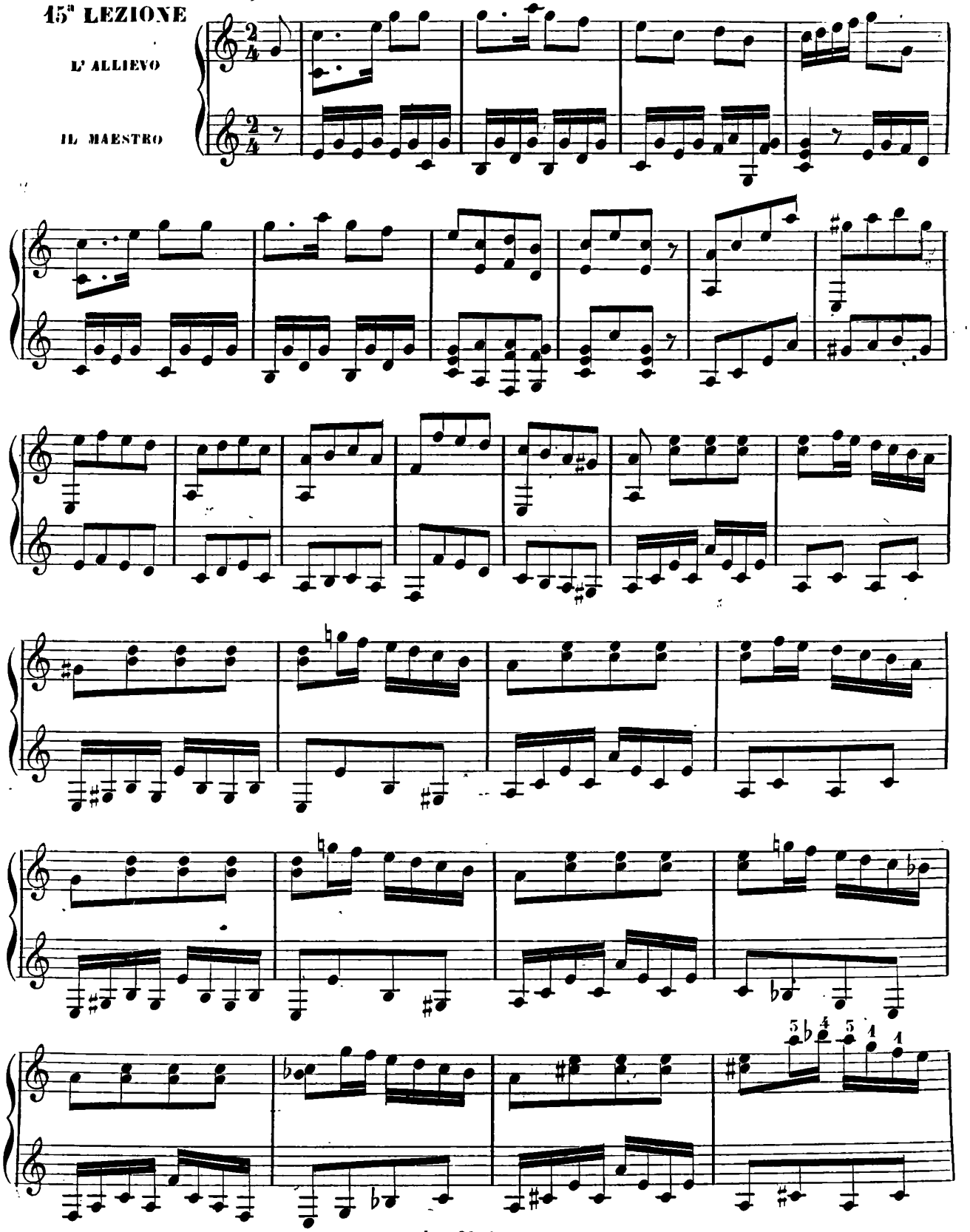

F
mf
FF

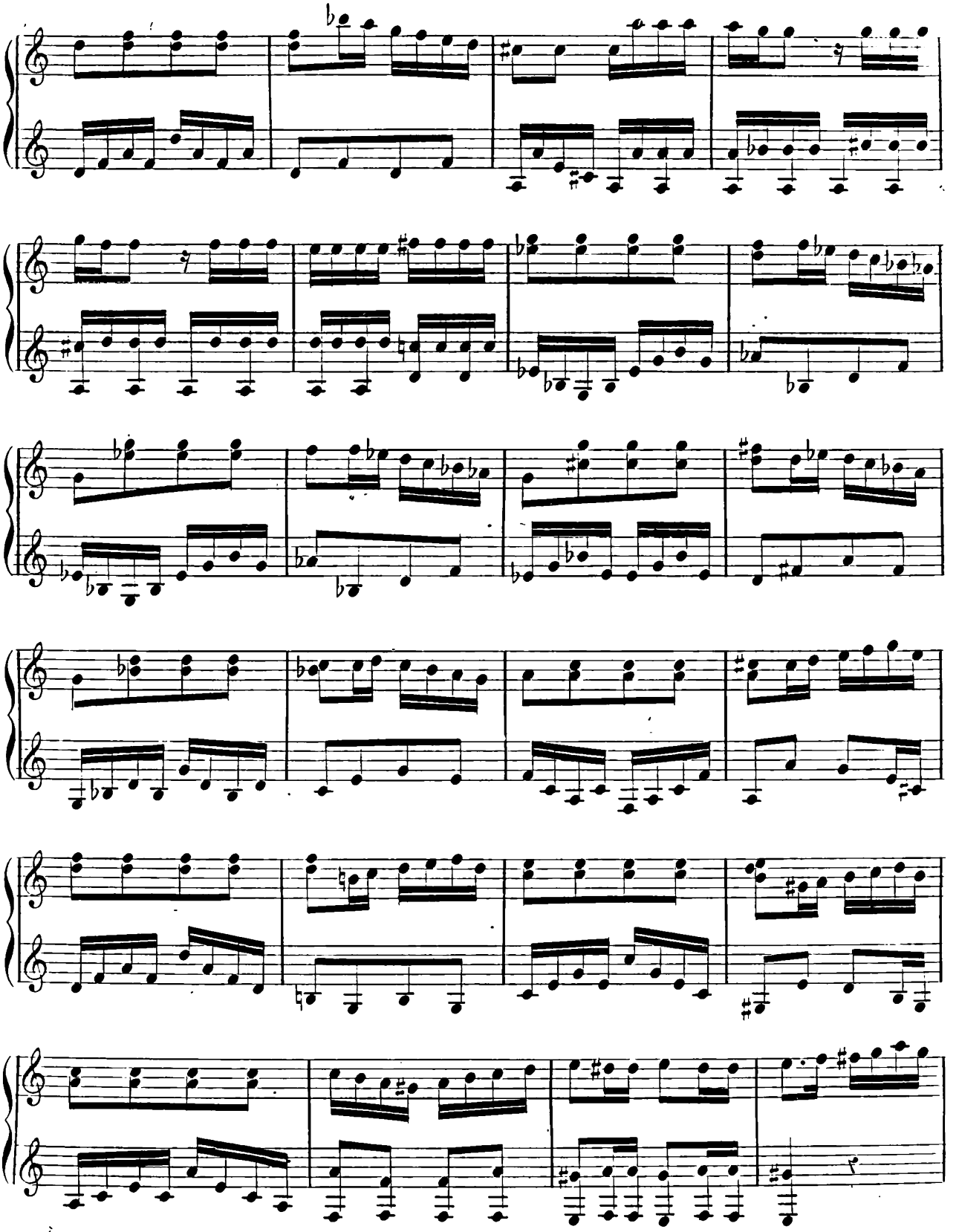
15ª LEZIONE

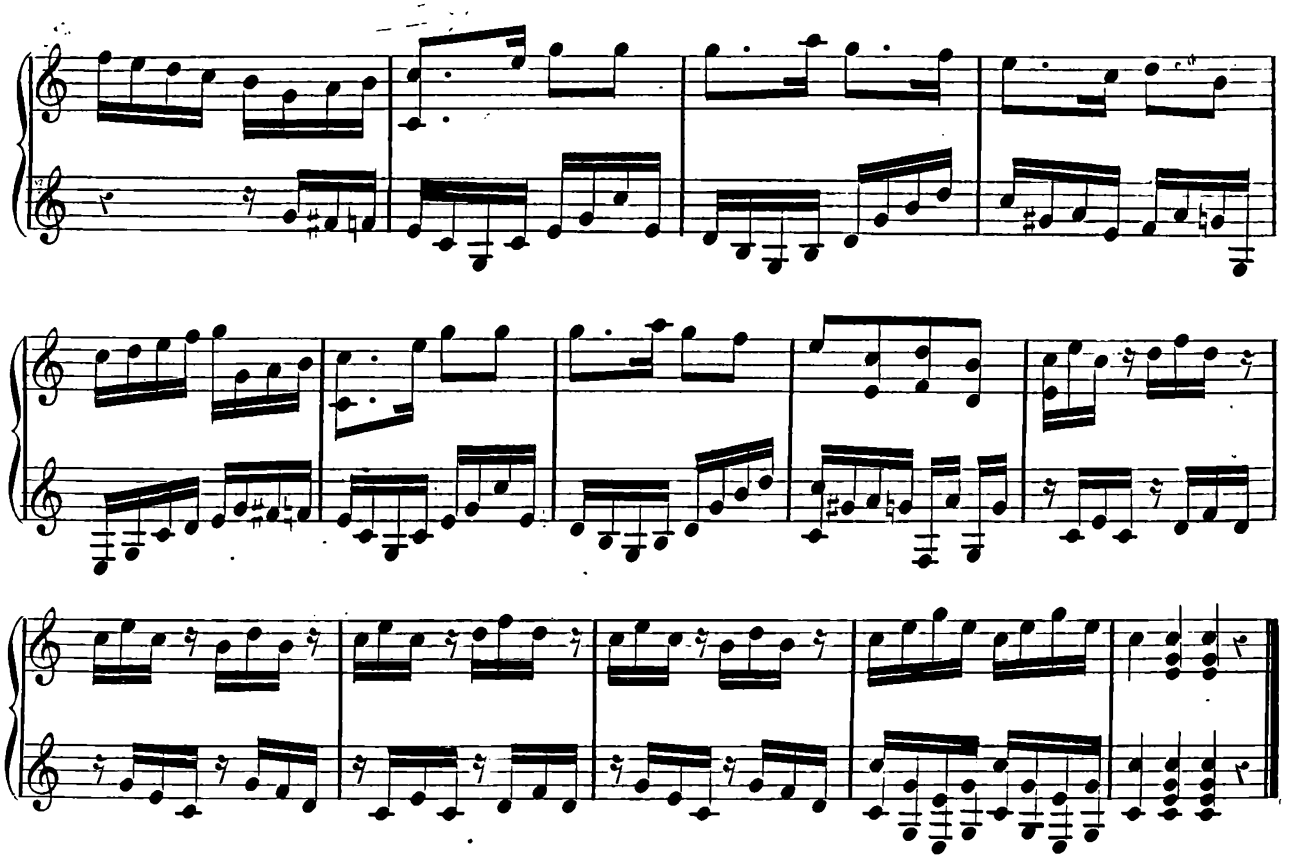
Allegretto con poco moto

L' ALLIEVO

IL MAESTRO





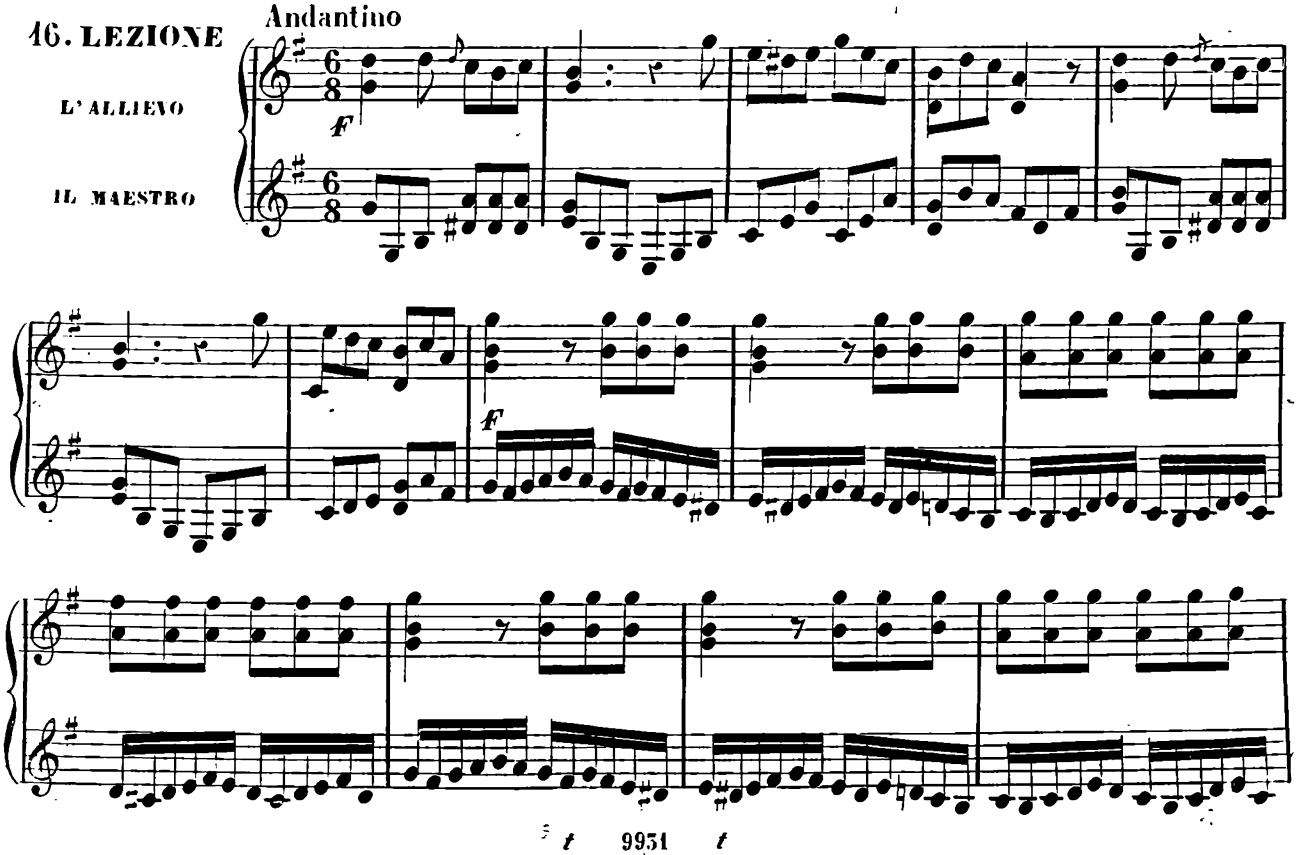


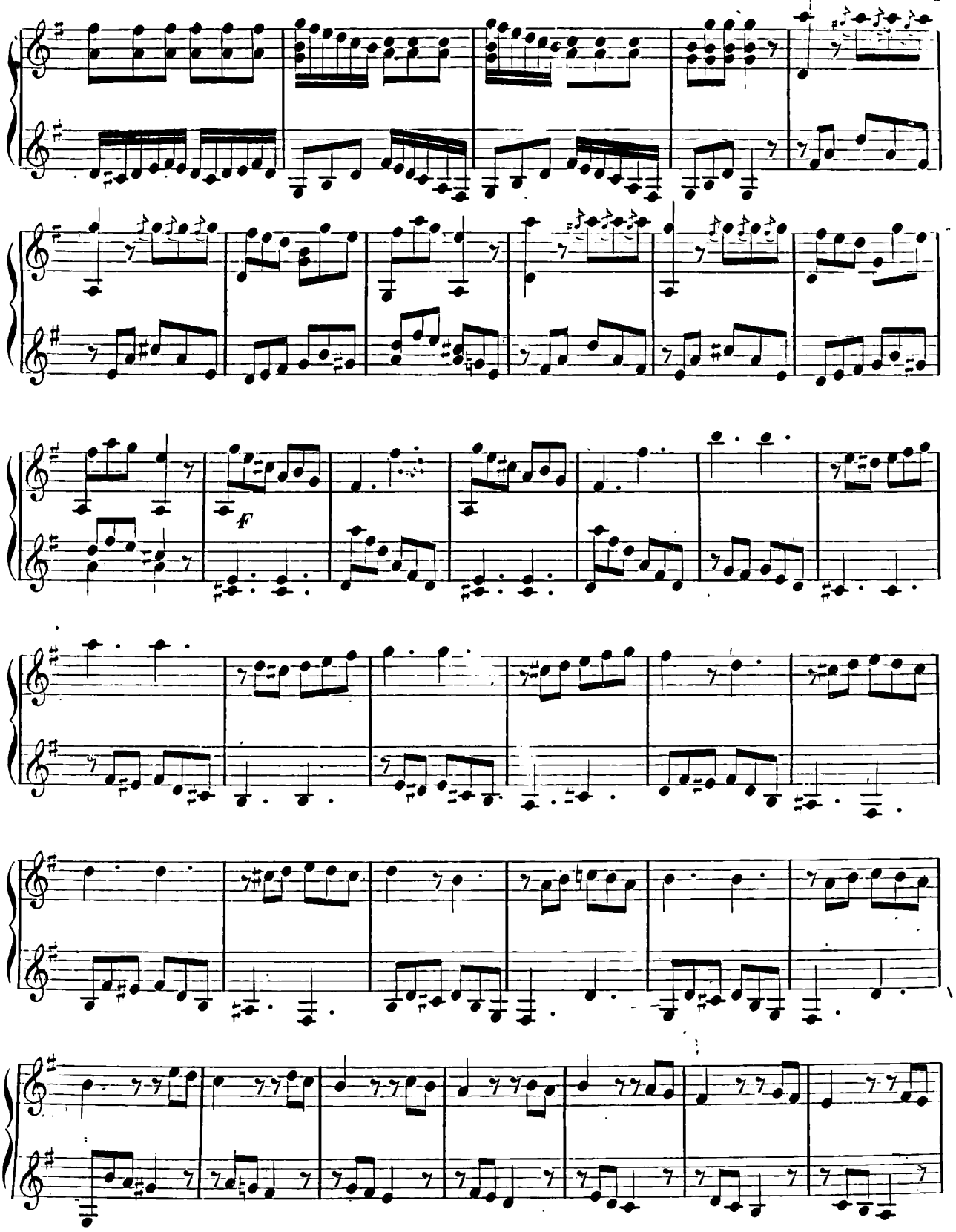
16. LEZIONE

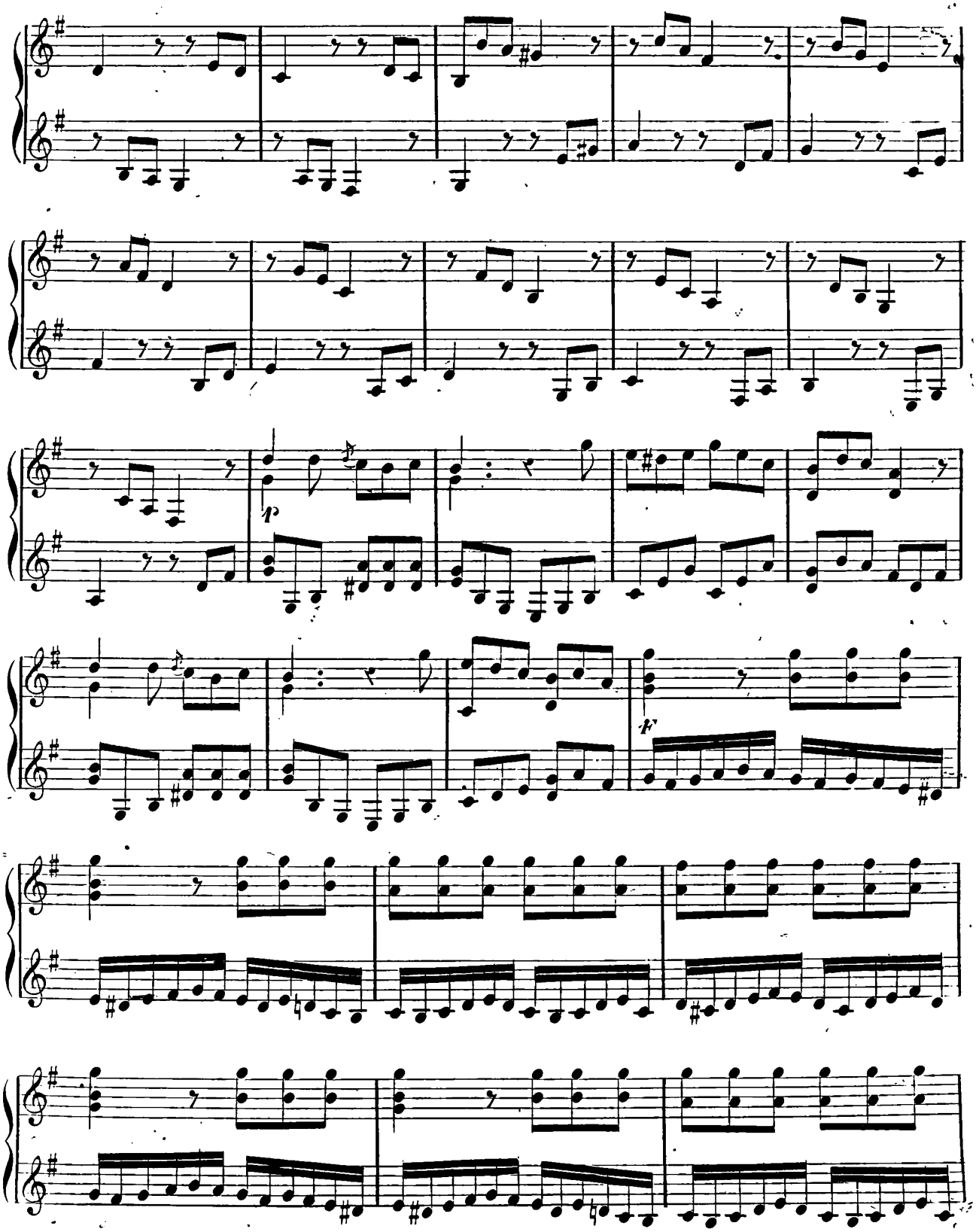
Andantino

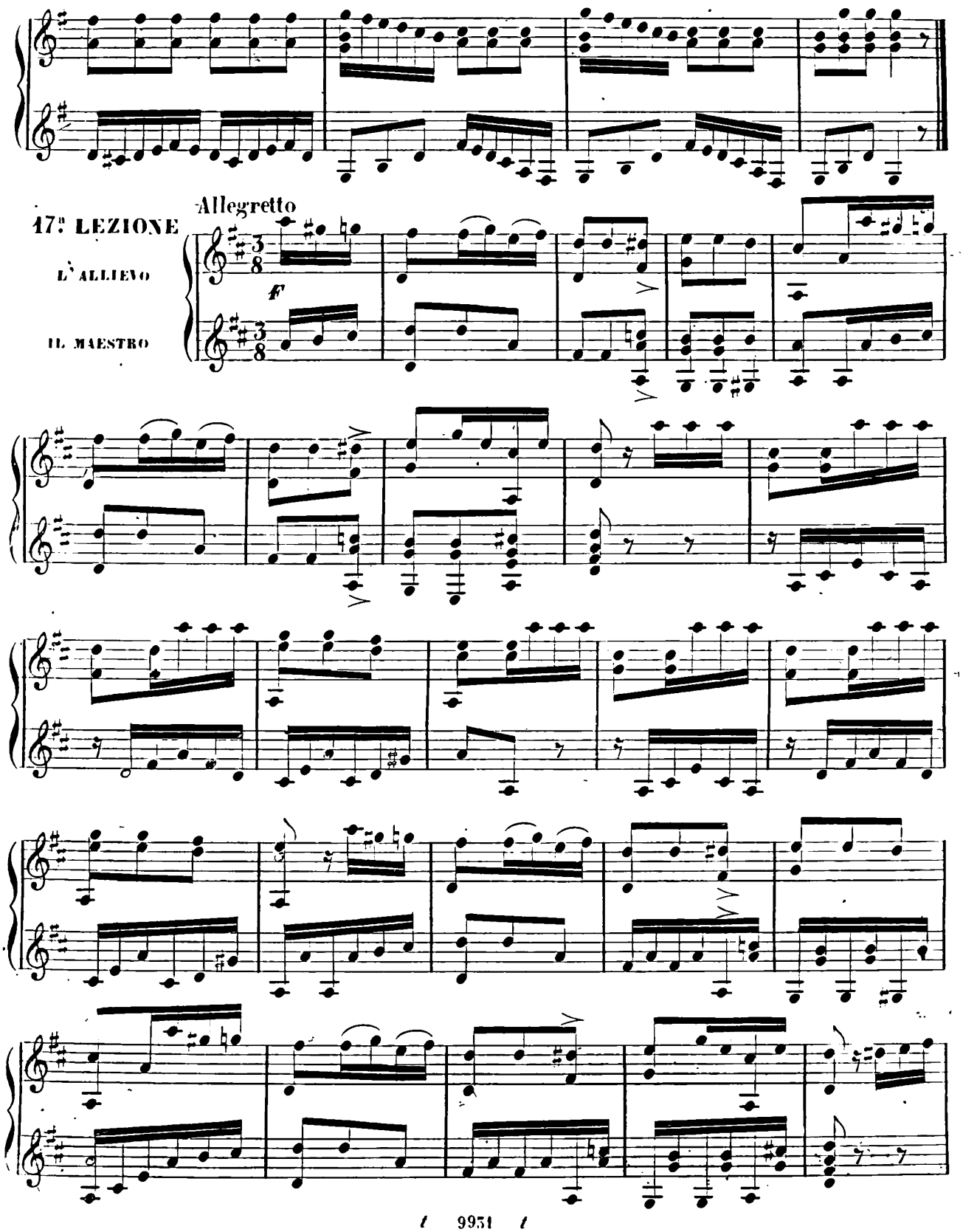
L'ALLIEVO

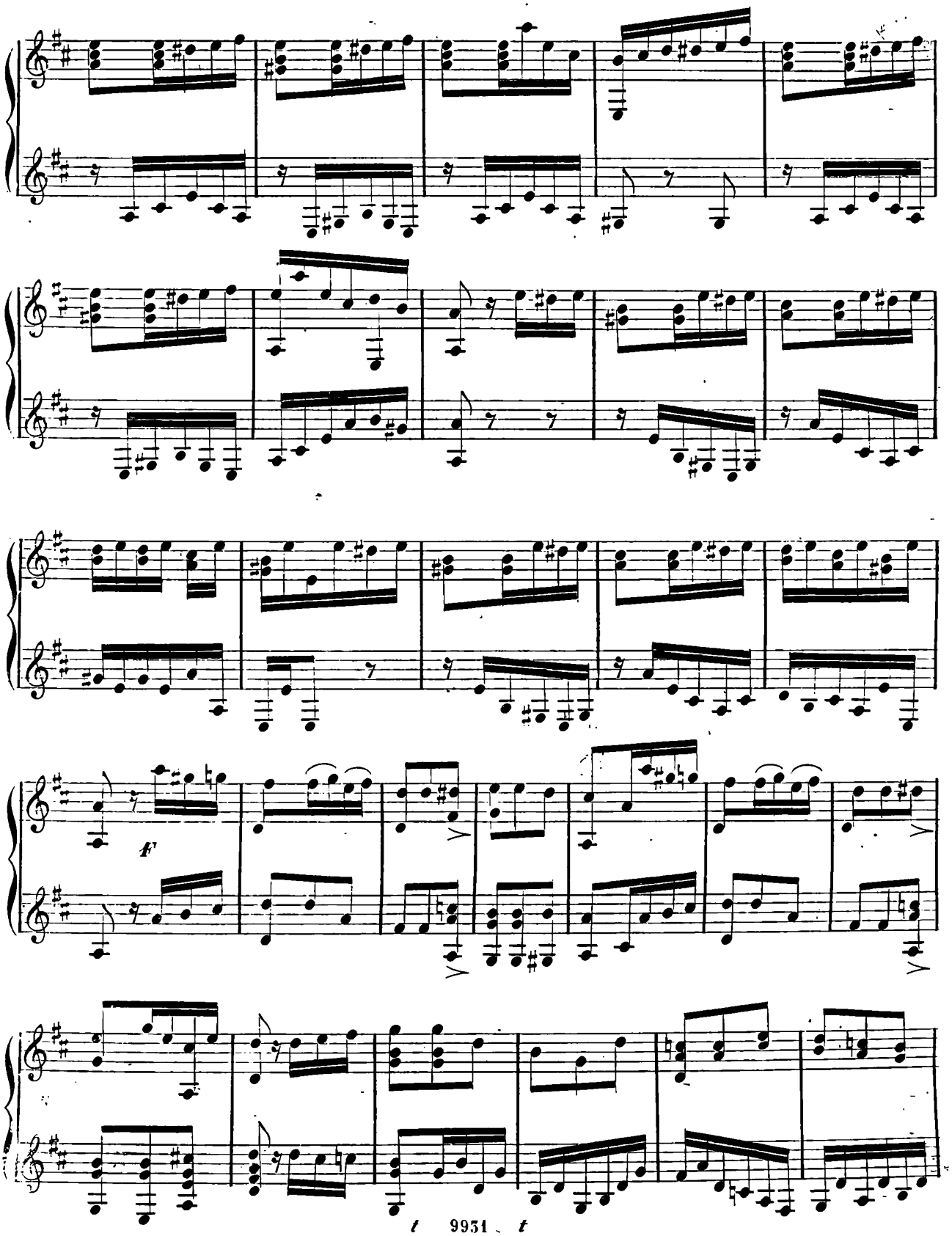
IL MAESTRO

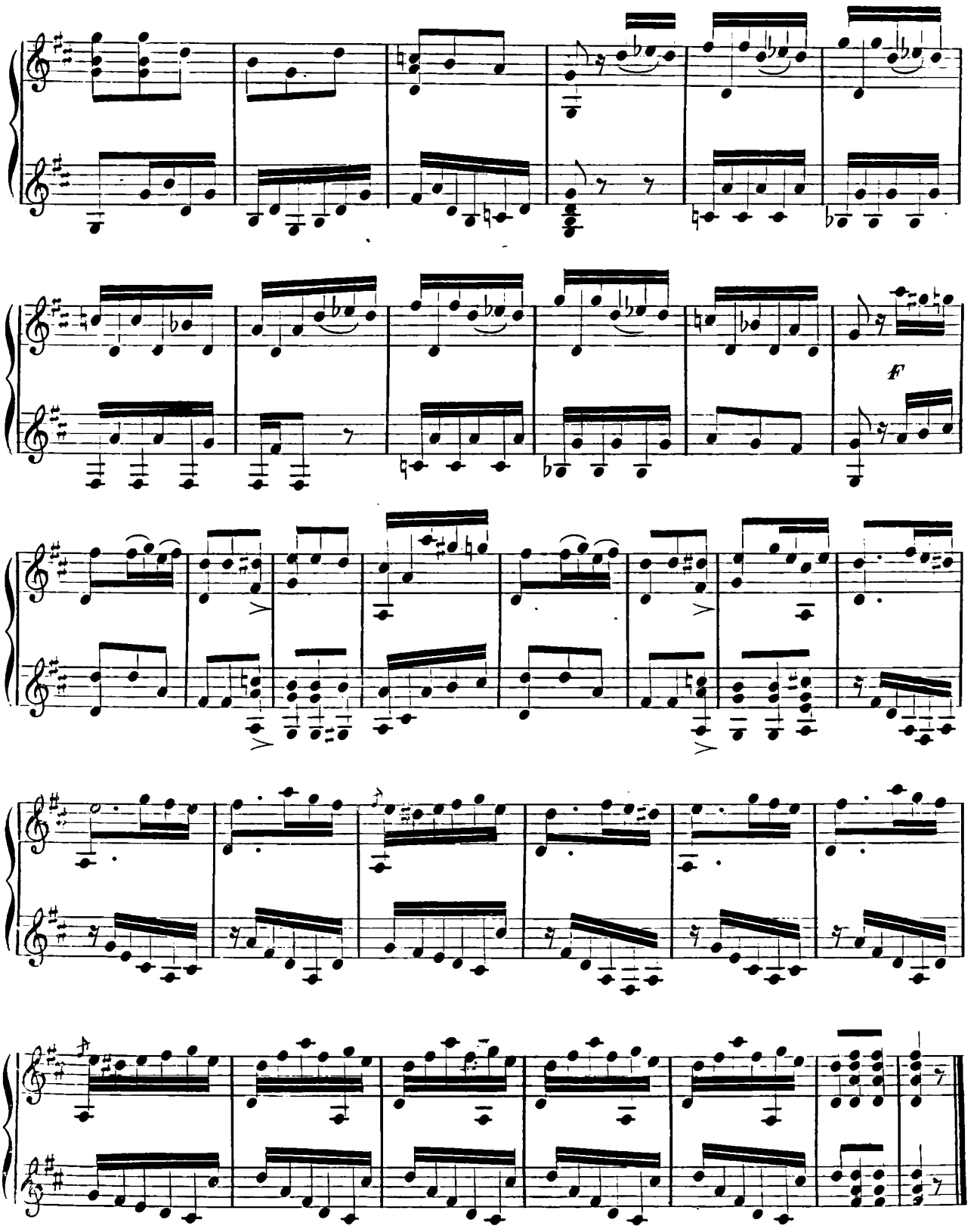



F


p
f


Allegretto
17.ª LEZIONE
L'ALLIEVO
IL MAESTRO
F


f

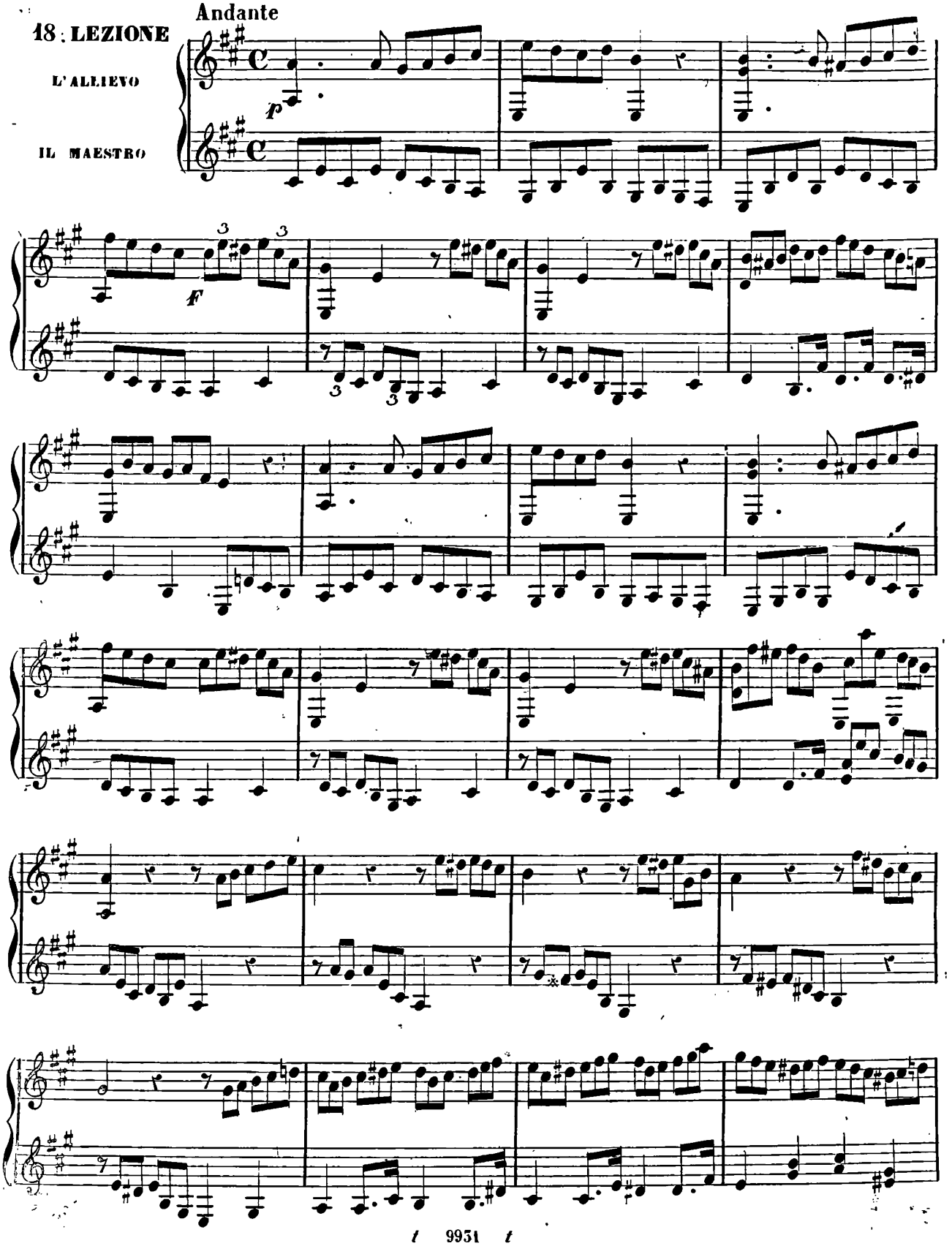

F

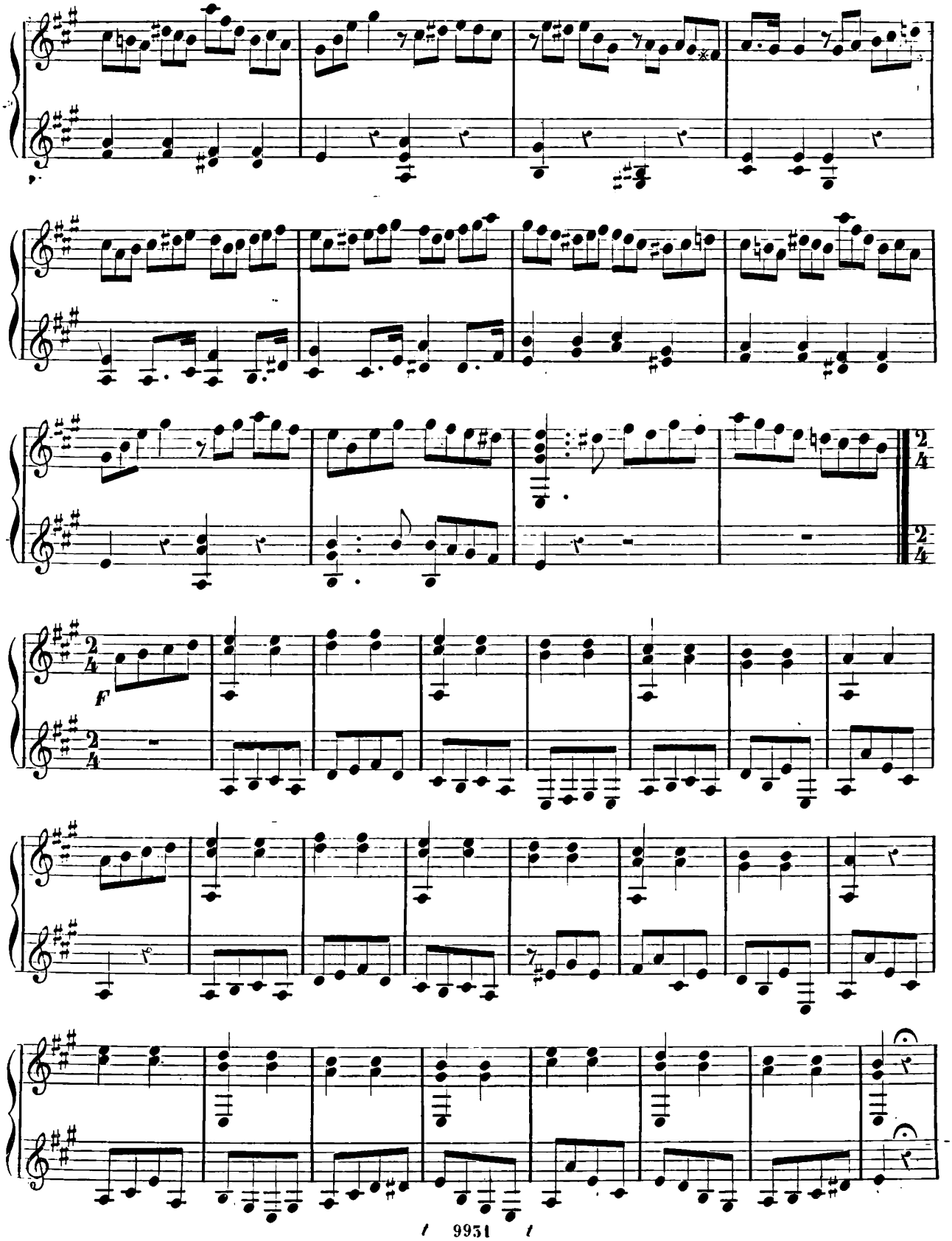
18: LEZIONE

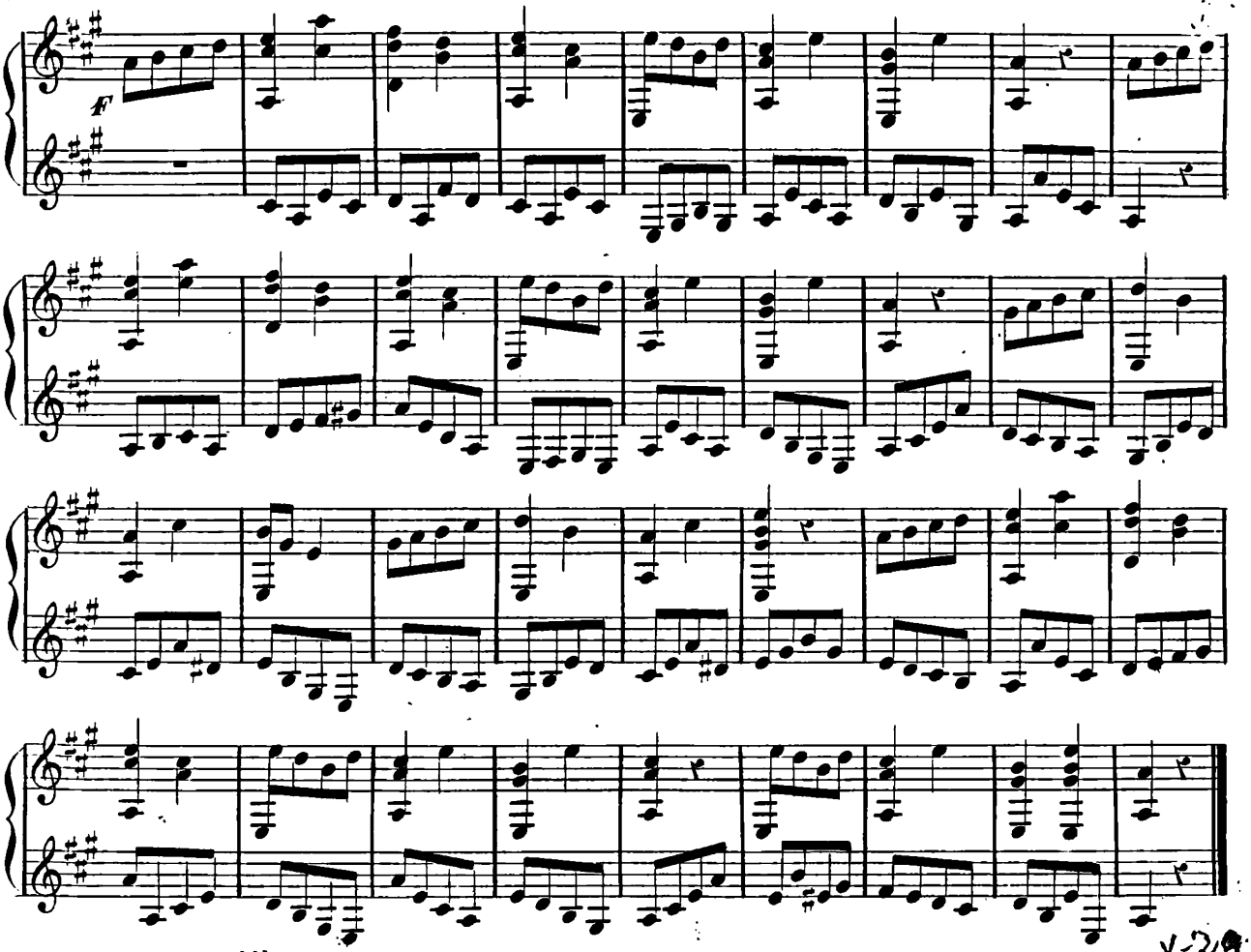
Andante

L'ALLIEVO

IL MAESTRO




F

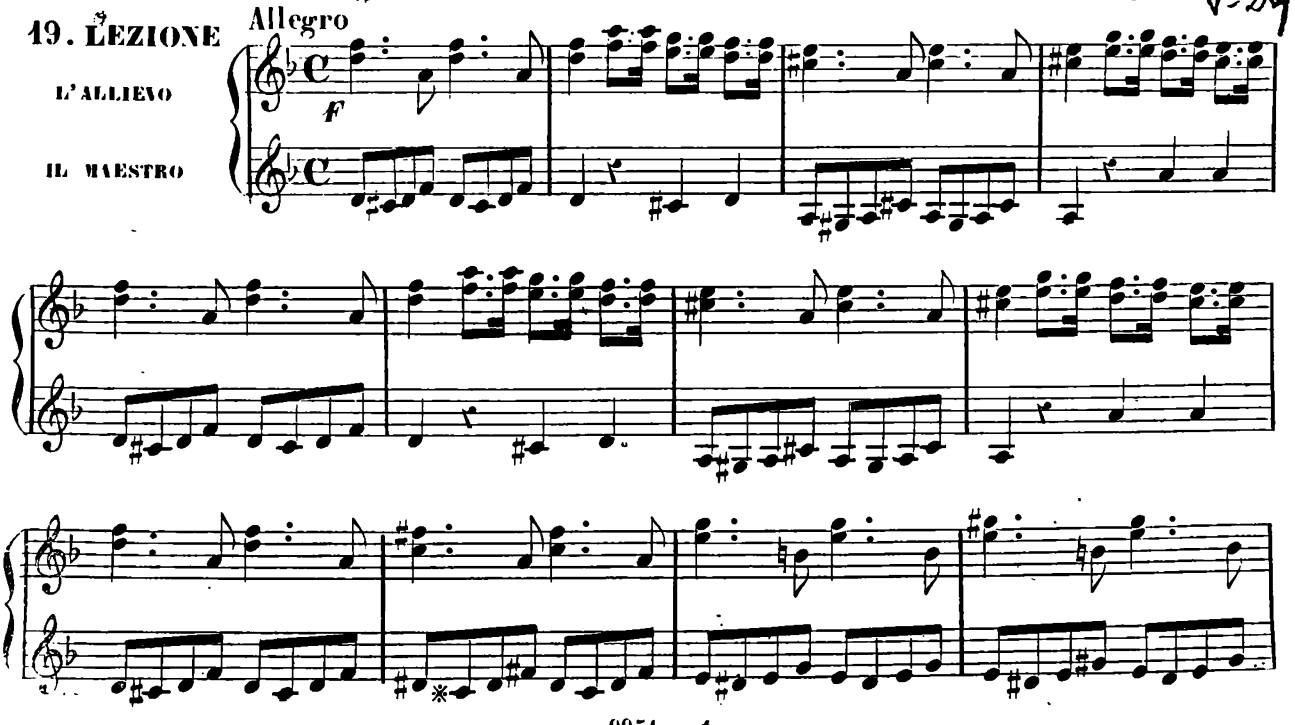


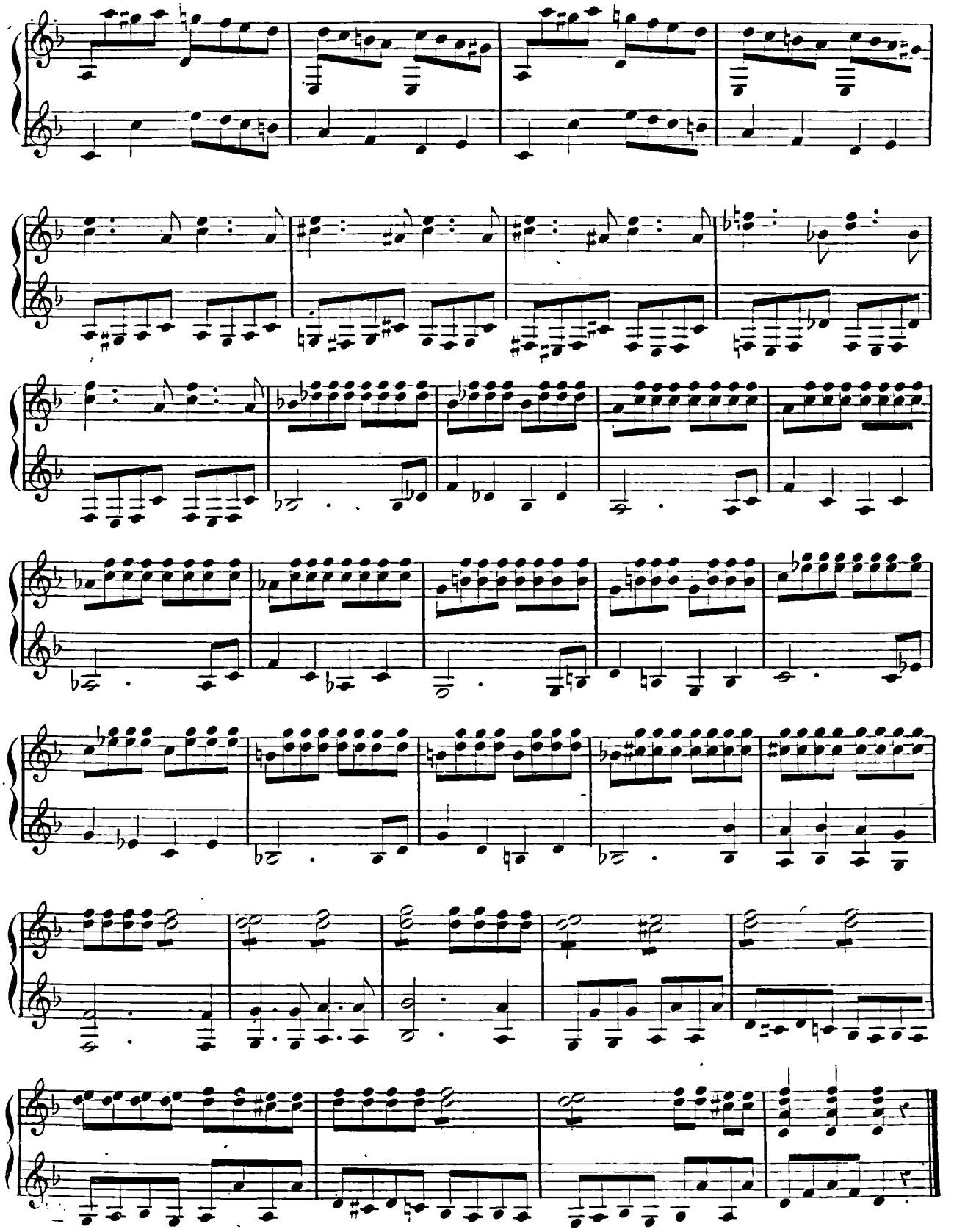
19. LEZIONE

Allegro

L'ALLIEVO

IL MAESTRO





20ª LEZIONE

Allegro

L' ALLIEVO

IL MAESTRO

F

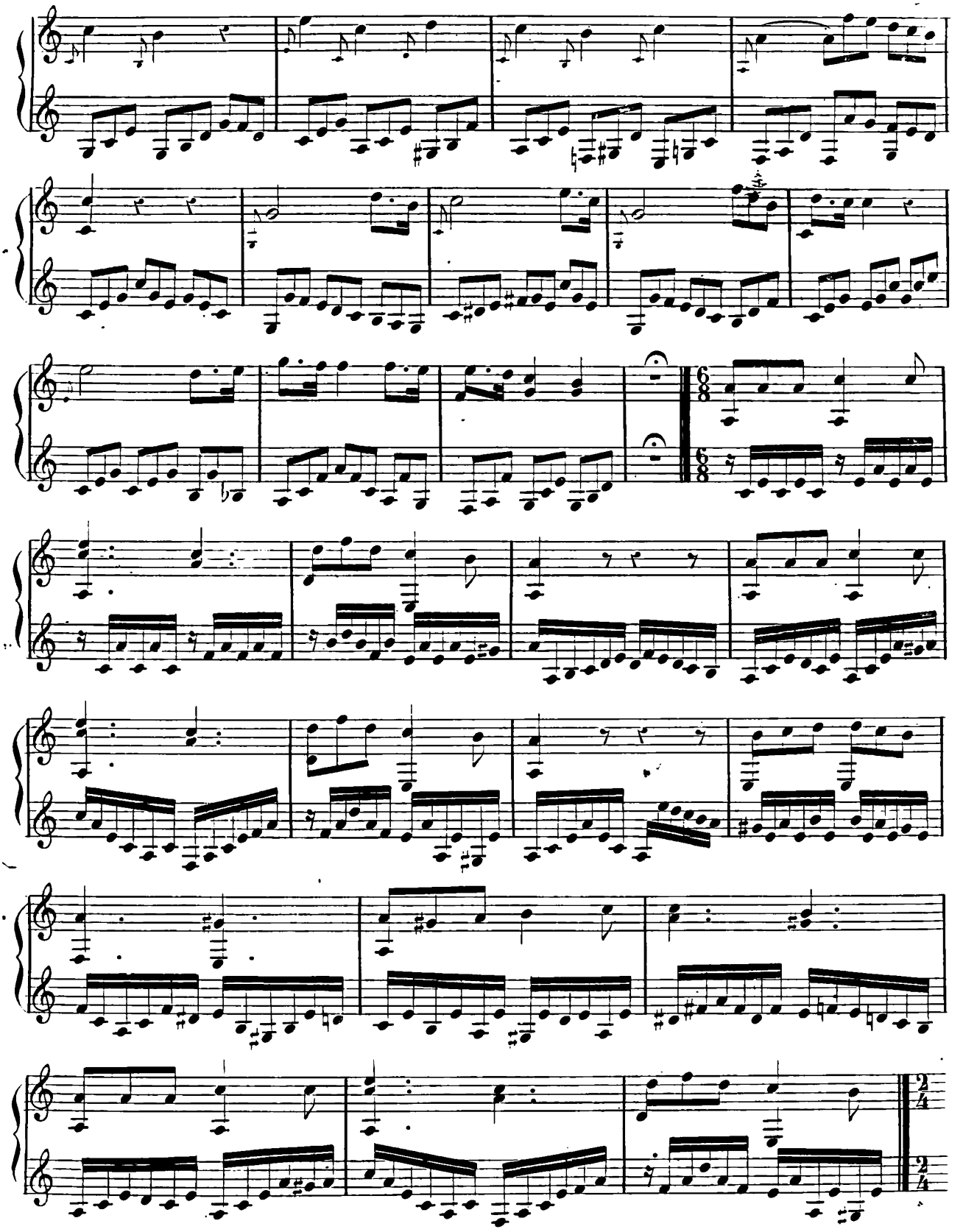
F

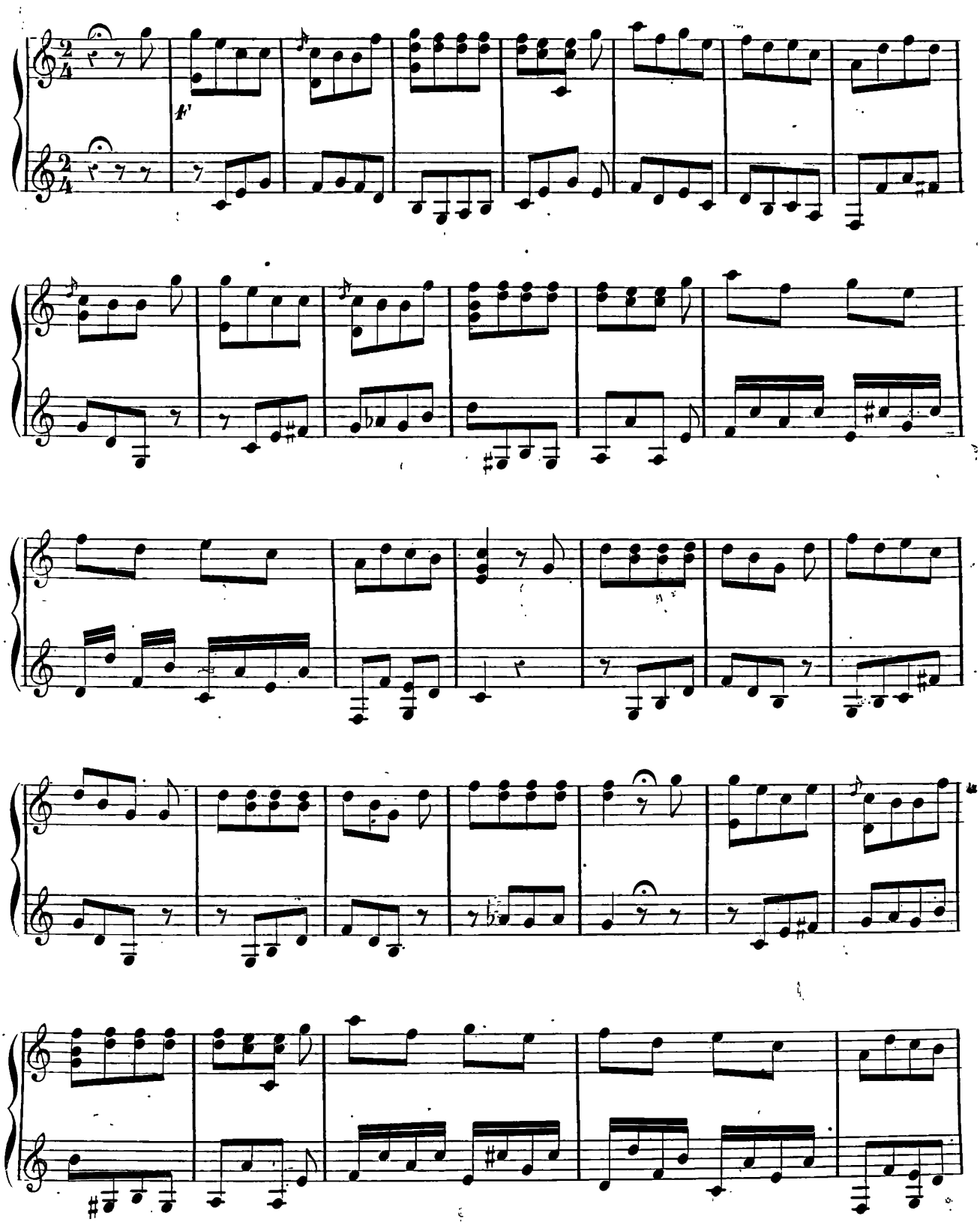
21ª LEZIONE

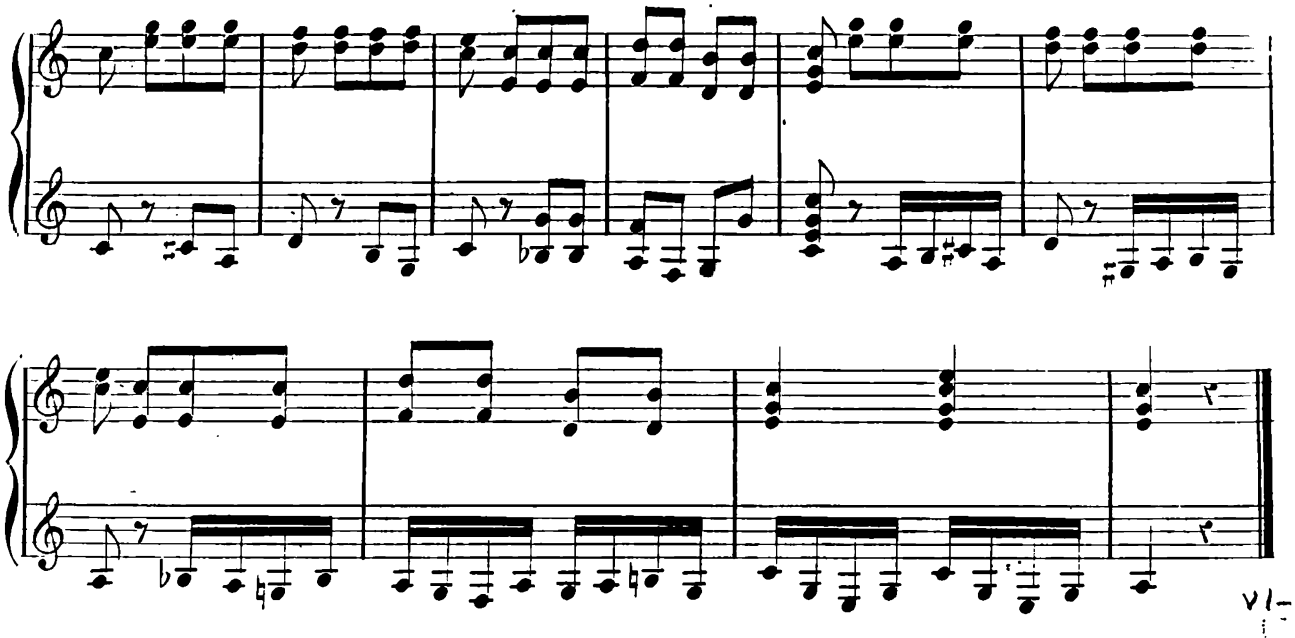
Larghetto

L' ALLIEVO

IL MAESTRO



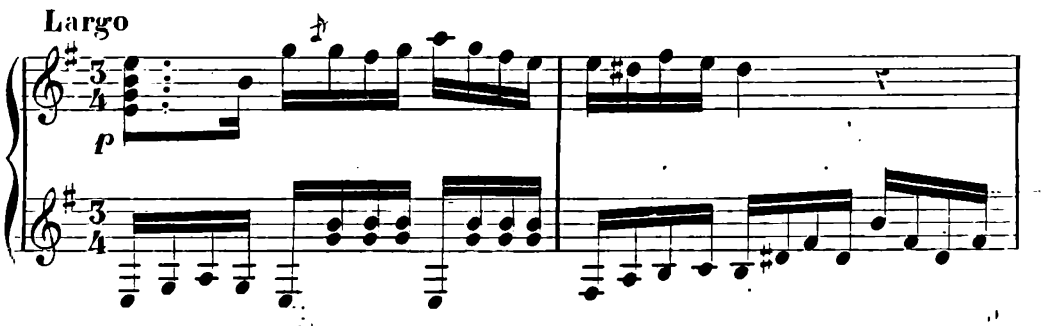


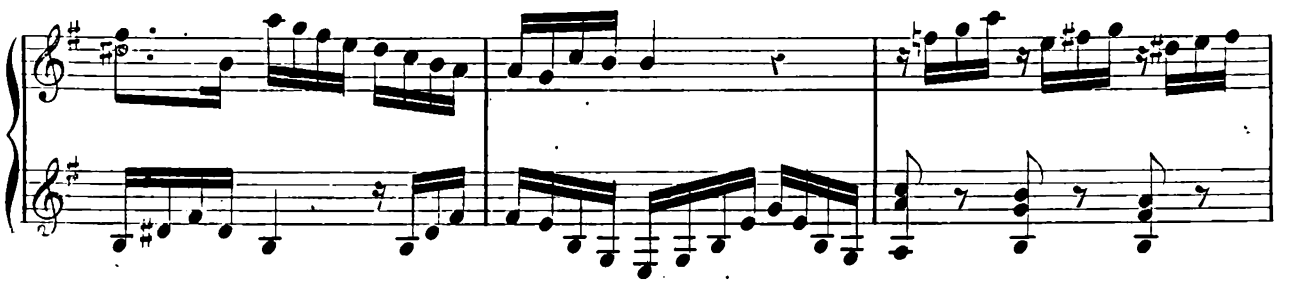


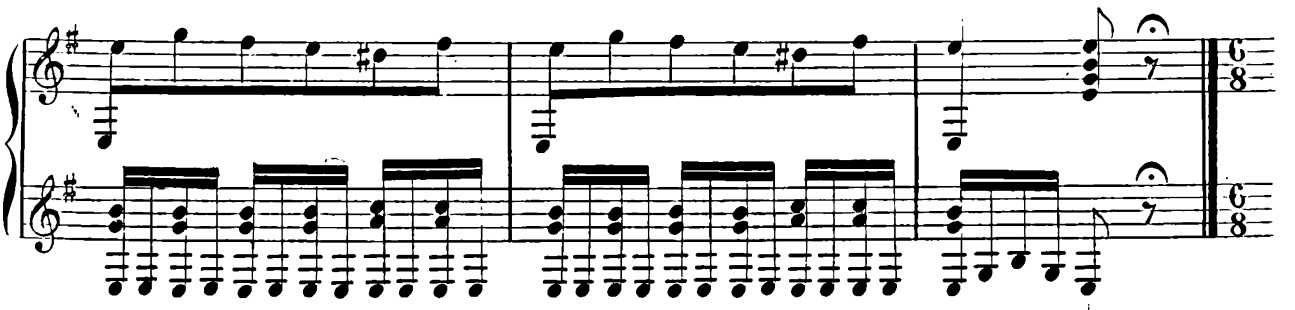
22ª. LEZIONE

L' ALLIEVO

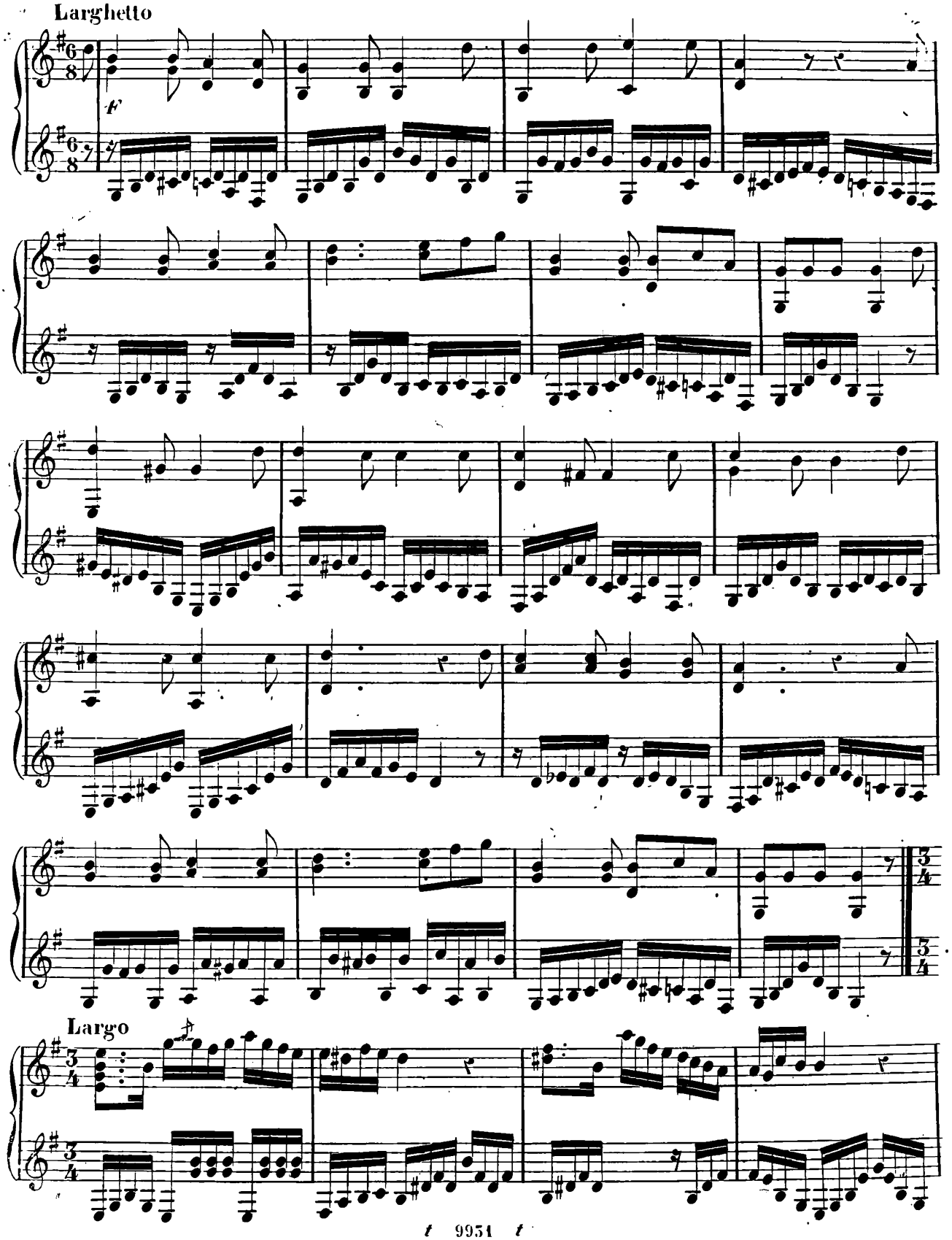
IL MAESTRO

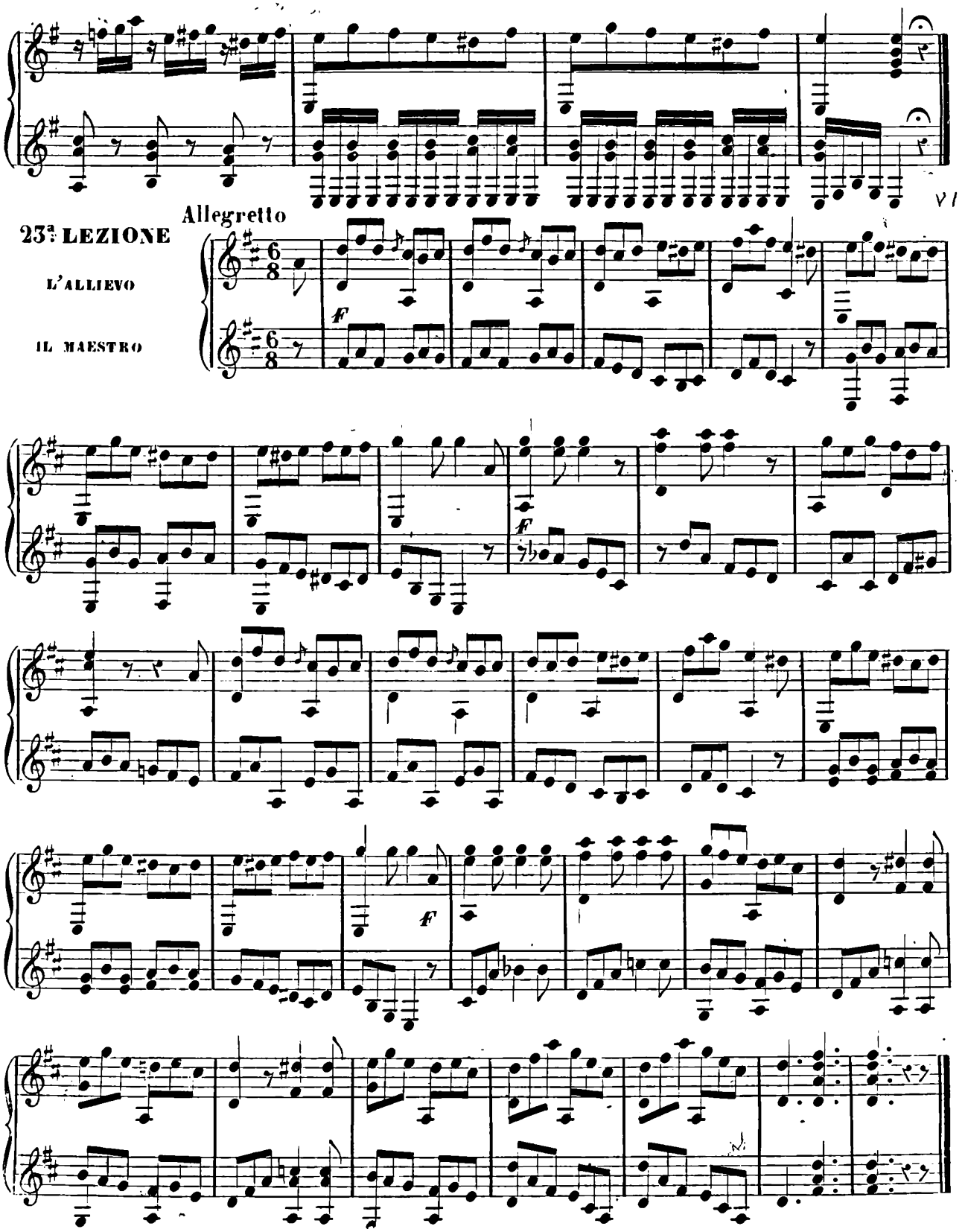


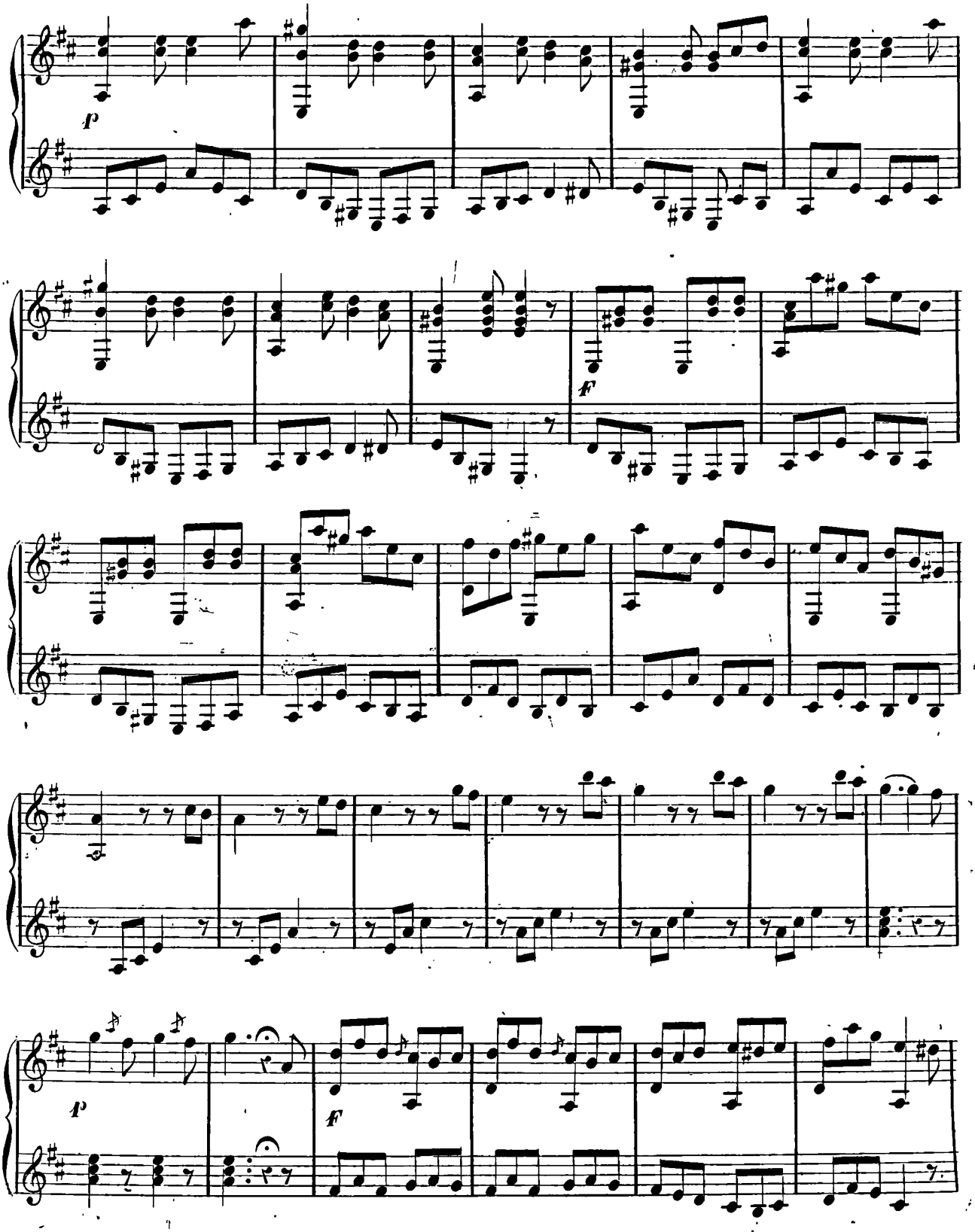


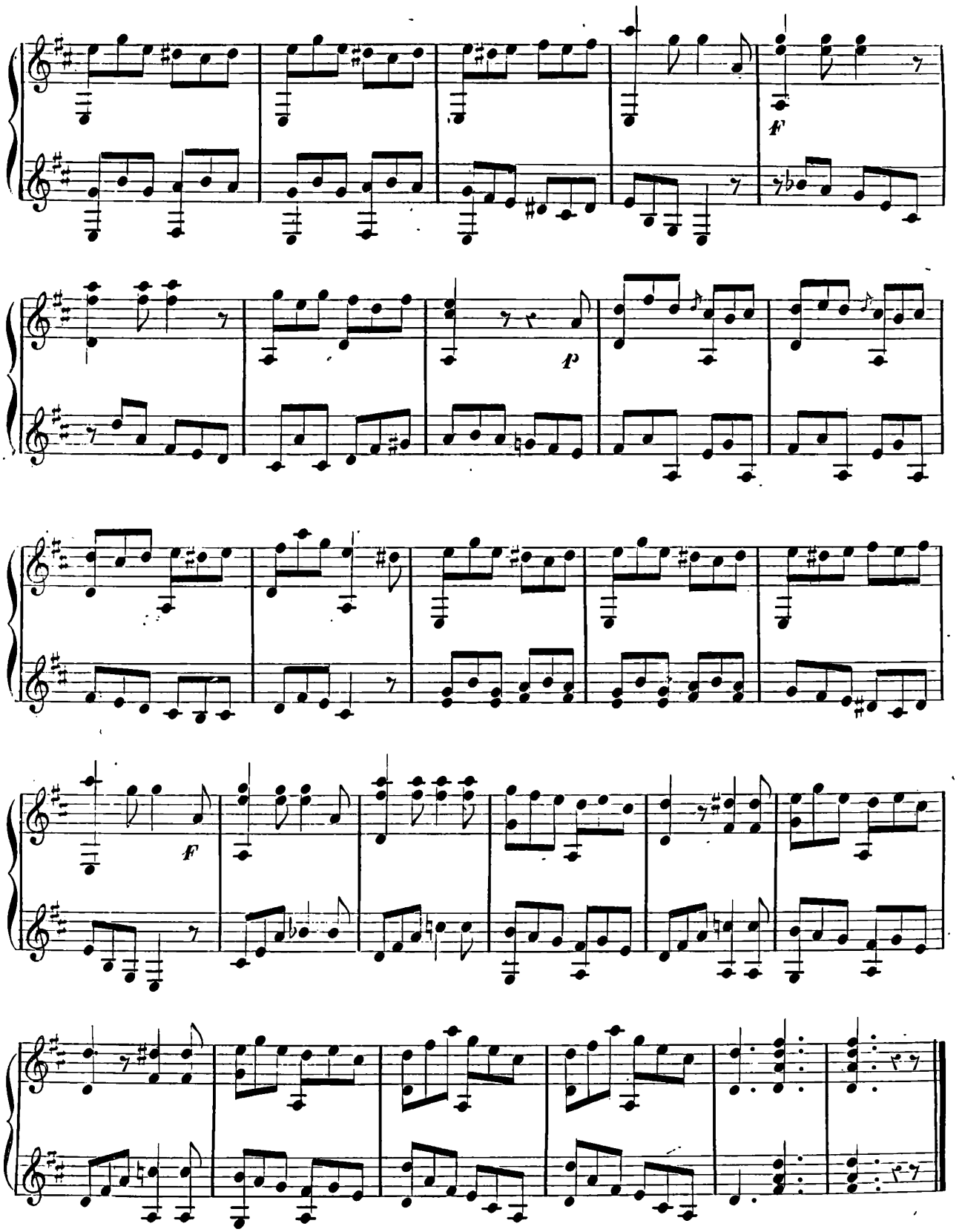


Larghetto




Allegretto
23ª LEZIONE
L'ALLIEVO
IL MAESTRO
f
f
f


p
F
p
F

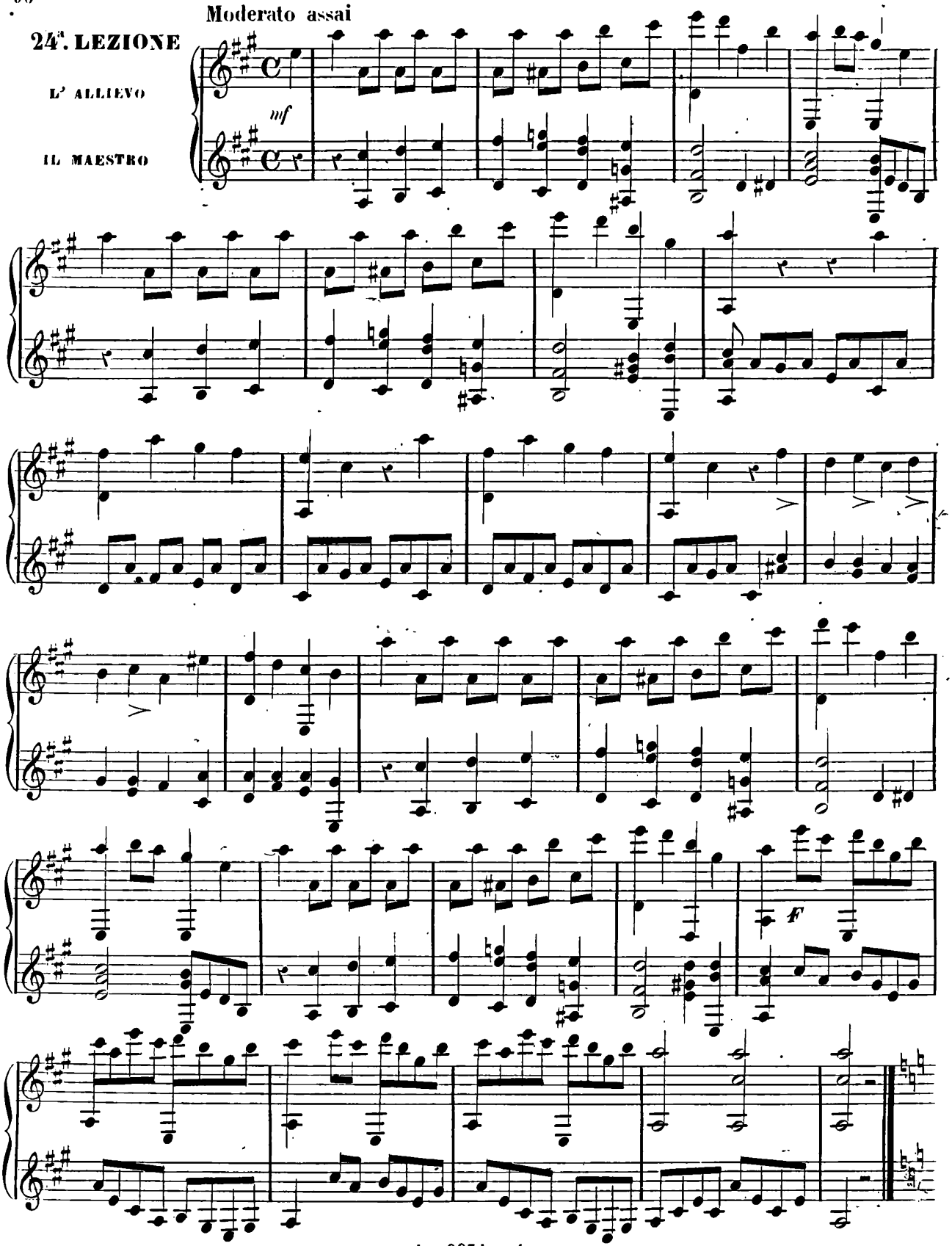

f
p
f

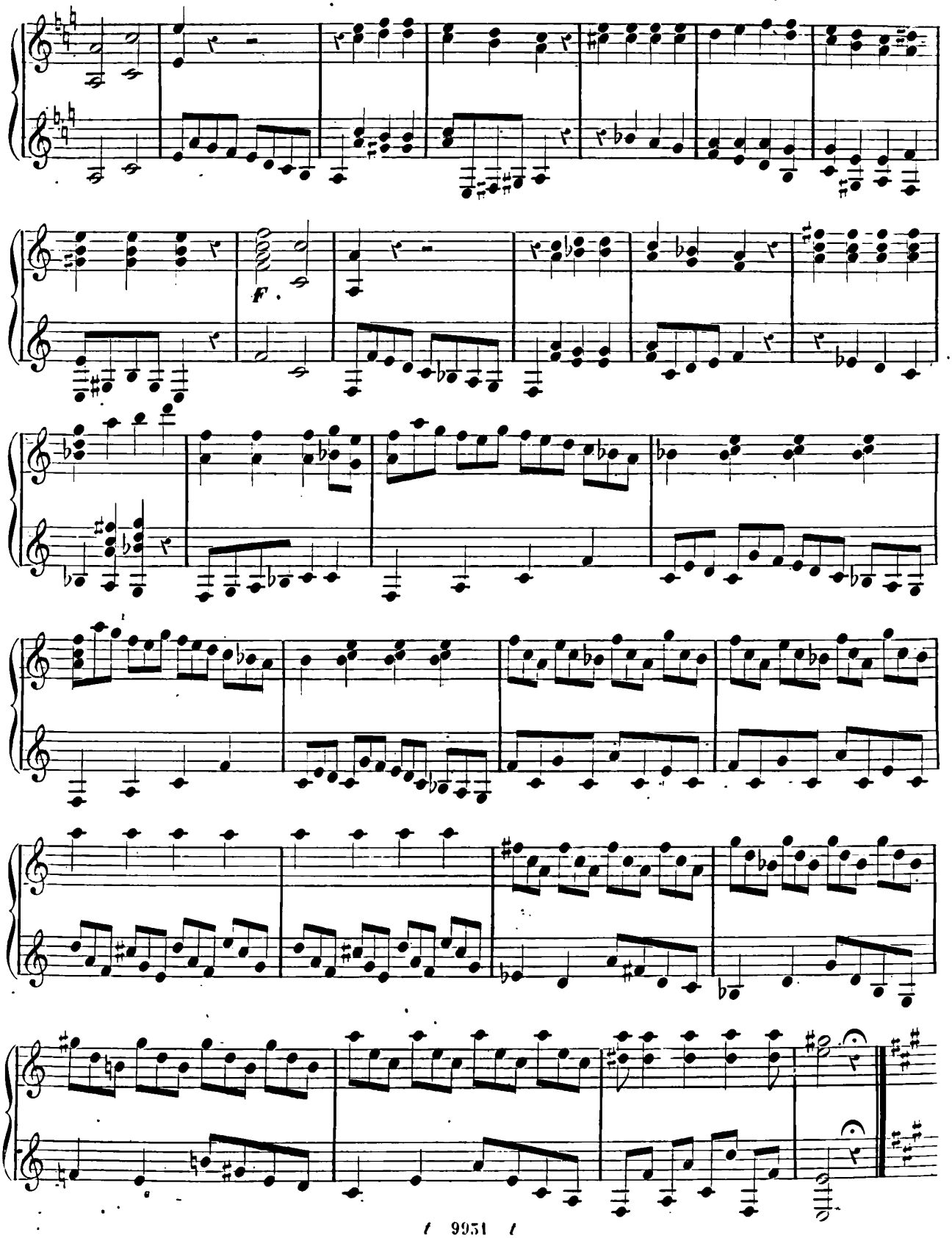
24ª. LEZIONE

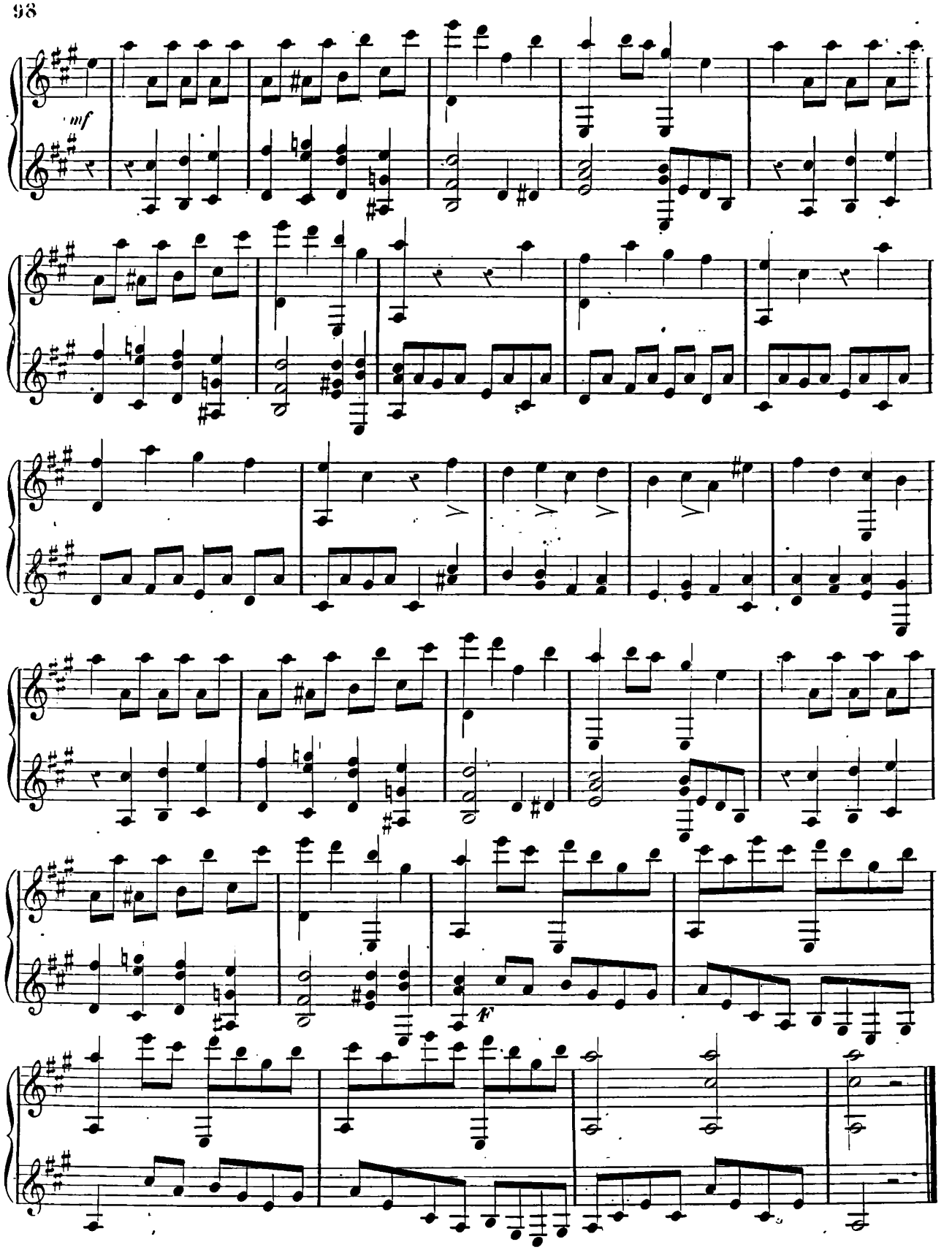
L' ALLIEVO

IL MAESTRO

Moderato assai




f.

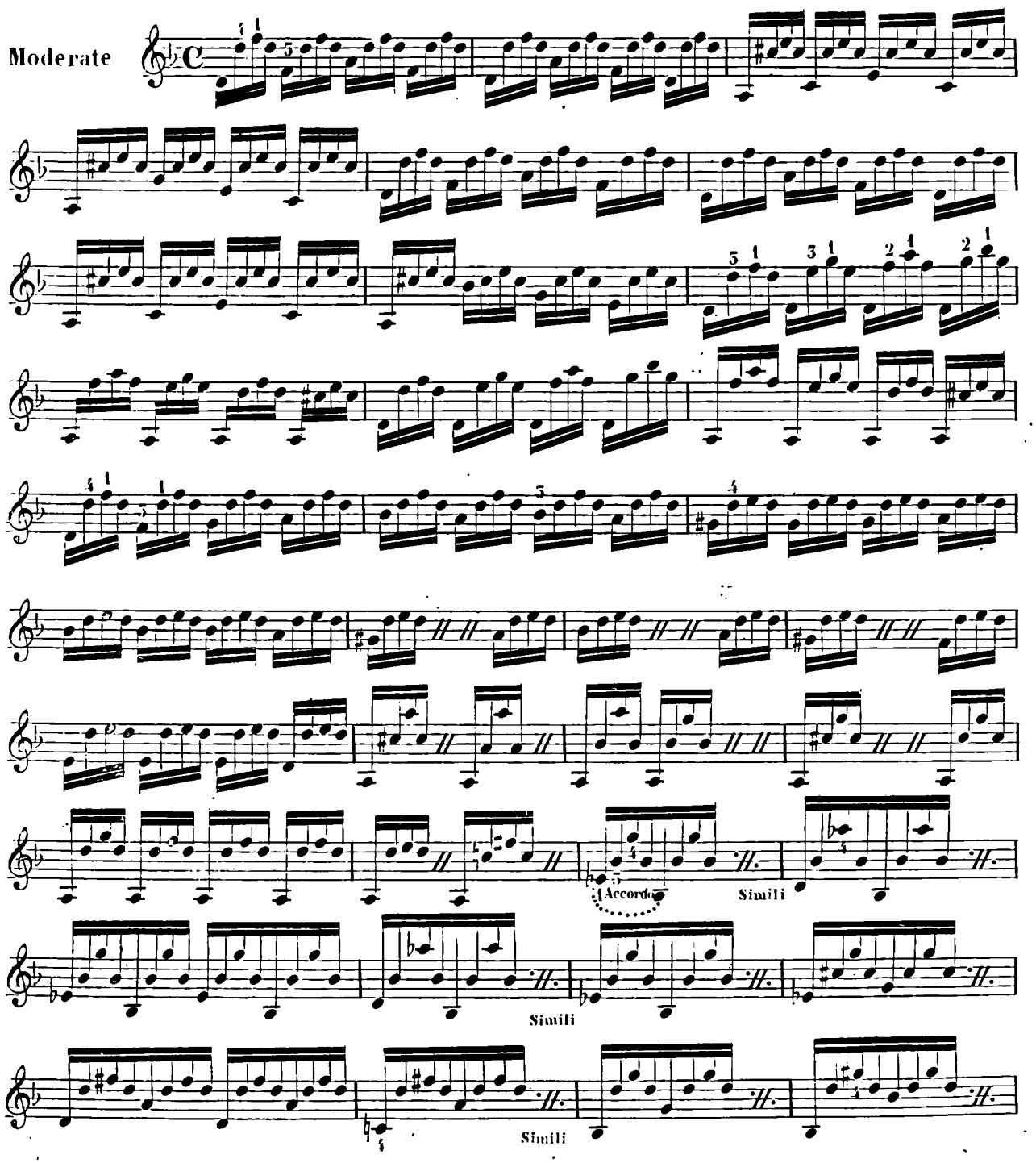

mf
f

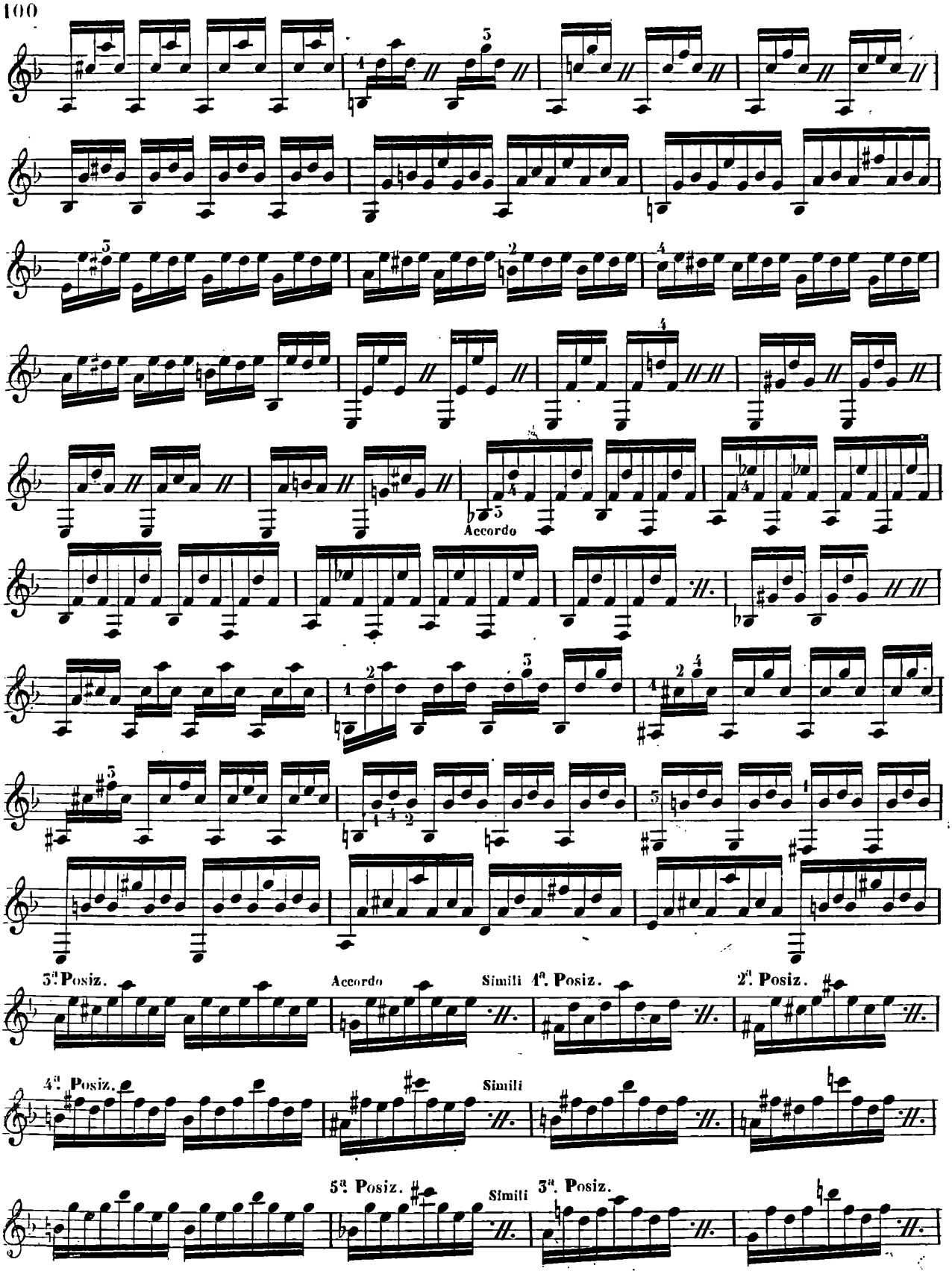
GRANDE STUDIO

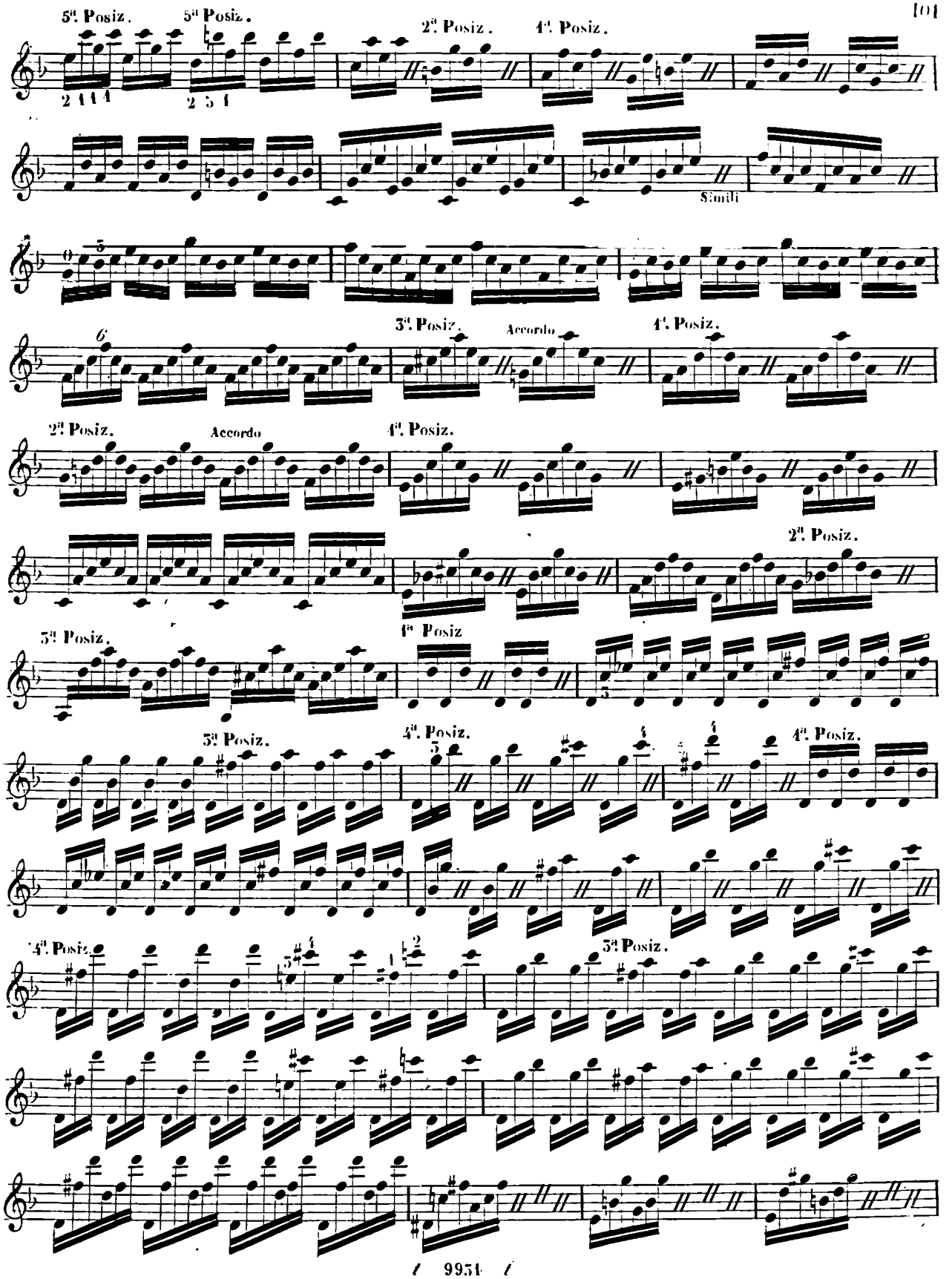
OSSIA

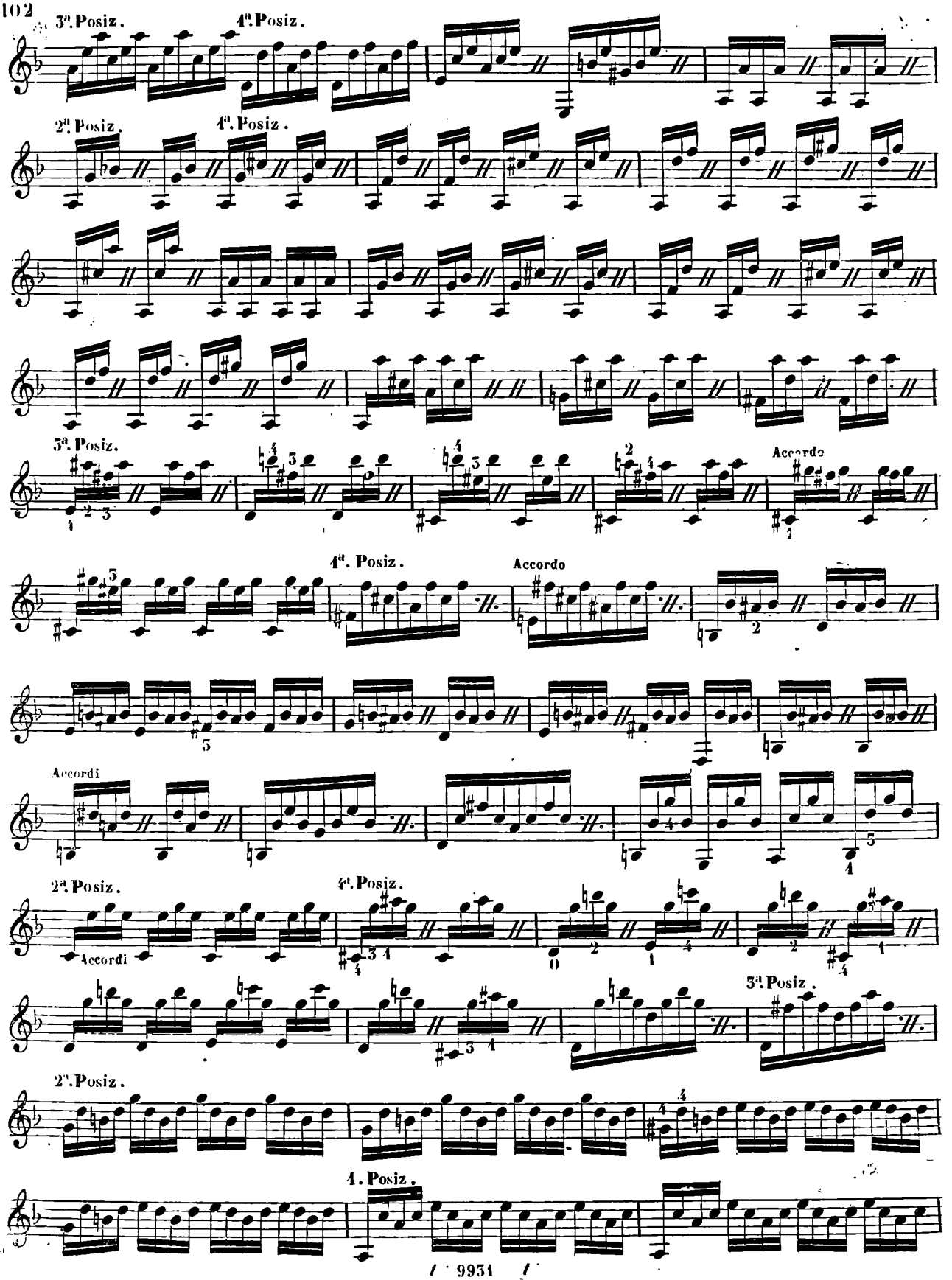
ARPEGGIO MODULATO

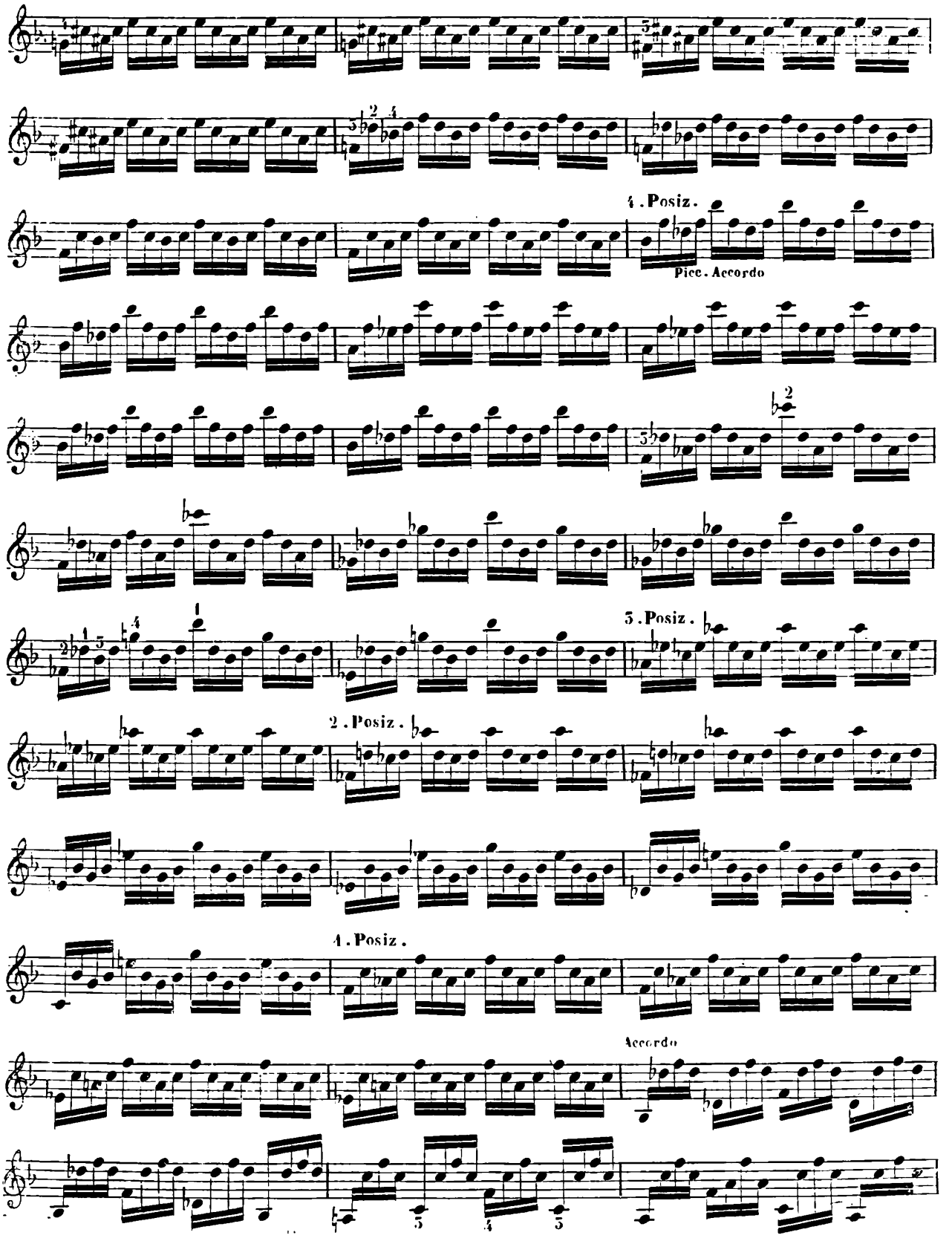
In tutti i toni e in tutte le Posizioni.

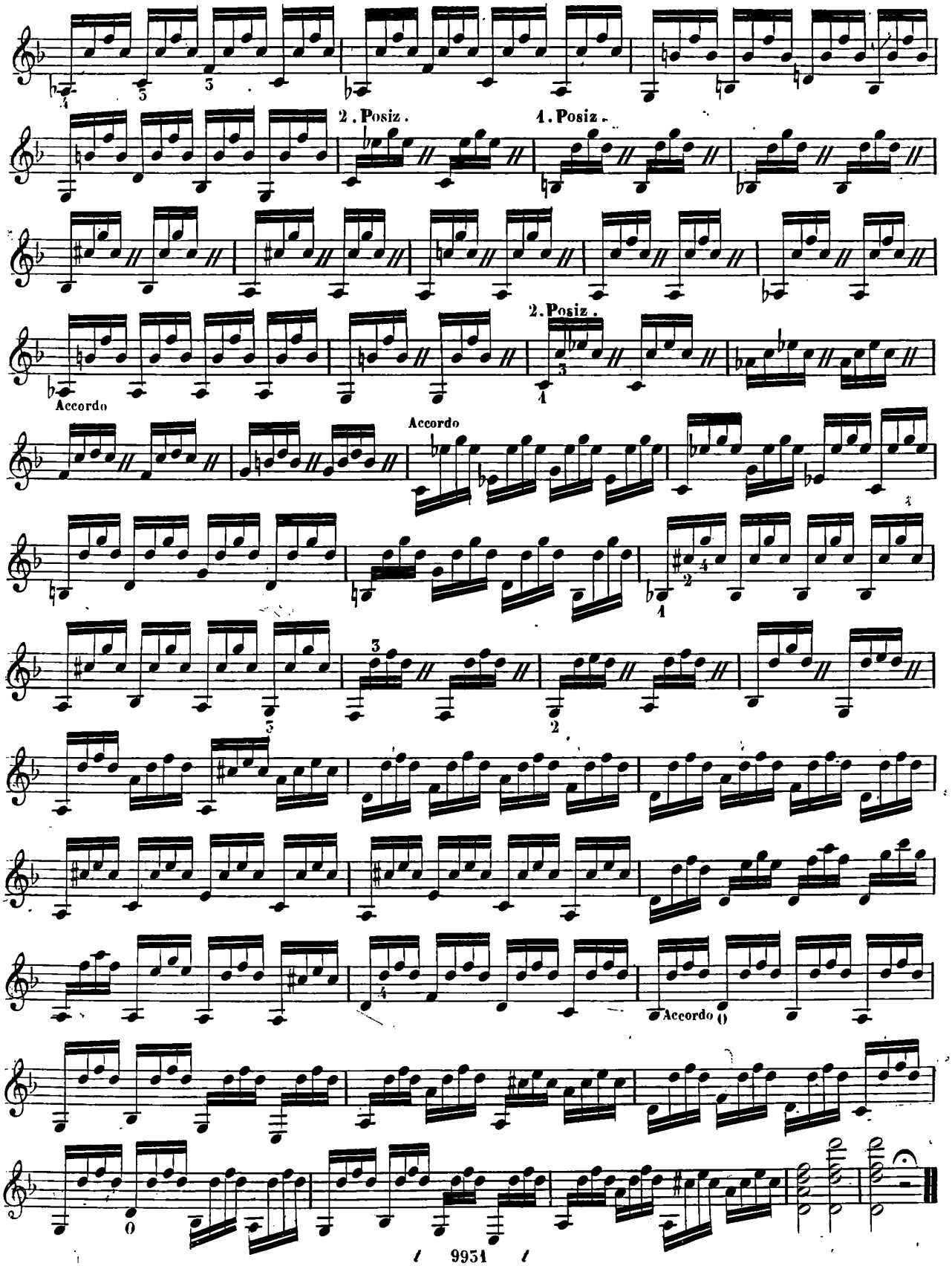



Accordo
3ª. Posiz.
Accordo
Simili
1ª. Posiz.
2ª. Posiz.
4ª. Posiz.
Simili
5ª. Posiz.
Simili
3ª. Posiz.


5ª. Posiz.
5ª Posiz.
2ª. Posiz.
4ª. Posiz.
2 4 1 4
2 5 1
Simili
3ª. Posiz.
Accordo
4ª. Posiz.
2ª. Posiz.
Accordo
4ª. Posiz.
2ª. Posiz.
3ª. Posiz.
4ª Posiz
3ª. Posiz.
4ª. Posiz.
4ª. Posiz.
4ª. Posiz.
3ª. Posiz.


3ª. Posiz.
4ª. Posiz.
2ª. Posiz.
4ª. Posiz.
3ª. Posiz.
Accordo
4ª. Posiz.
Accordo
Accordi
2ª. Posiz.
Accordi
4ª. Posiz.
3ª. Posiz.
2ª. Posiz.
1. Posiz.


4. Posiz.
Picc. Accordo
3. Posiz.
2. Posiz.
4. Posiz.
Accordo


2. Posiz.
1. Posiz.
2. Posiz.
Accordo
Accordo
Accordo